

INDICE parte 2

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	pag.	202
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO	pag.	203
Ufficio I	pag.	203
Ufficio II - Contenzioso	pag.	213
Ufficio III - Piante Organiche	pag.	215
DIREZIONE GENERALE MAGISTRATI	pag.	225
Ufficio I - Disciplina e contenzioso	pag.	225
Ufficio II - Stato giuridico ed economico	pag.	225
Ufficio III - Concorsi	pag.	226
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE	pag.	228
Assunzioni	pag.	231
Gestione del personale	pag.	234
Trattamenti pensionistici	pag.	241
Formazione	pag.	242
DIREZIONE GENERALE RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI	pag.	250
Ufficio I	pag.	250
<i>Servizio bilancio</i>	pag.	250
<i>Gestione esecuzione contratti</i>	pag.	255
<i>Spese di Ufficio: trasferimento fondi ai Funzionari Delegati</i>	pag.	258
<i>Autorizzazioni alla cessione dei beni mobili posti fuori uso presso gli Uffici giudiziari</i>	pag.	258
Ufficio II	pag.	259
<i>Attività di approvvigionamento</i>	pag.	259
<i>Gestione dei pagamenti</i>	pag.	260
<i>Approvvigionamento di beni e servizi</i>	pag.	263
<i>Approvvigionamento di fotocopiatrici</i>	pag.	268
<i>Contratti sicurezza sul lavoro</i>	pag.	270
<i>Trasferimento fondi ai funzionari delegati</i>	pag.	271
<i>Approvvigionamento servizi funzionali per la sede ministeriale e per gli Uffici giudiziari di Roma: fornitura di luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile, servizi di facility management</i>	pag.	272
Ufficio III	pag.	275
<i>Parco autovetture</i>	pag.	275
<i>Sicurezza degli Uffici giudiziari</i>	pag.	278
Ufficio IV	pag.	279
<i>Edilizia giudiziaria comunale</i>	pag.	279
<i>Edilizia giudiziaria demaniale</i>	pag.	279
DIREZIONE GENERALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	pag.	281
Diffusione del processo civile telematico	pag.	282
Diffusione dei registri penali SICP (sistema informativo della cognizione penale) ed altri progetti in ambito penale	pag.	286

Potenziamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche destinate alla giustizia ed incremento della sicurezza	pag.	289
Attuazione della riforma della geografia giudiziaria	pag.	293
Disponibilità di un sistema di DataWareHouse	pag.	294
Supporto ad altri Uffici giudiziari e ministeriali	pag.	295
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA	pag.	298
Area civile	pag.	304
Area penale	pag.	307
Area amministrativo contabile	pag.	312
Mediazione civile	pag.	318
Esecuzione penale tra procure e sorveglianza	pag.	322
DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'	pag.	329
DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI UFFICI E DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI DI NAPOLI	pag.	334
Riforma della geografia giudiziaria. Attuazione in relazione agli uffici di Napoli.	pag.	334
Messa in opera del nuovo ufficio giudiziario di Napoli Nord	pag.	335
Principali progetti in corso riguardanti l'edificio di CastelCapuano	pag.	336
Principali interventi impiantistici ed edilizi in corso	pag.	336
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
Popolazione carceraria	pag.	339
Nuovo modello detentivo	pag.	344
Lavoro	pag.	350
Salute	pag.	352
Ospedali psichiatrici giudiziari	pag.	353
Detenuti affetti da disagio psichico	pag.	355
Istruzione	pag.	358
Attività culturali e ricreative	pag.	360
Tossicodipendenti	pag.	361
Esecuzione penale esterna	pag.	364
Il D.A.P. e la dimensione internazionale	pag.	366
Piano Carceri	pag.	368
<i>Le finalità del Piano carceri</i>	pag.	368
<i>Piano originario</i>	pag.	369
<i>Rimodulazione del piano originario per definanziamento</i>	pag.	370
<i>Modifica degli interventi e relativa destinazione delle risorse</i>	pag.	371
<i>Le modalità dell'affidamento</i>	pag.	373
<i>Posti detentivi e risorse finanziarie</i>	pag.	374
<i>L'attività del Piano carceri</i>	pag.	375
<i>Struttura commissariale</i>	pag.	385
<i>Attuazione delle finalità dell'art. 27 terzo comma della Costituzione</i>	pag.	386
<i>Adempimenti attivati ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma lett. b del decreto legge 1 luglio 2013 n.78 convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013 n. 94</i>	pag.	387

	<i>Legalità negli appalti</i>	pag.	388
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE		pag.	389
	L'utenza	pag.	390
	Gli interventi	pag.	392
	Le Autorità Centrali Convenzionali	pag.	396
	Le strutture e le risorse finanziarie	pag.	397
	I sistemi informativi	pag.	398

**DIPARTIMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI**

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I

Le principali attività poste in atto dall'Ufficio I del Capo Dipartimento possono essere così sintetizzate:

Il Progetto “Diffusione di Best Practices negli uffici giudiziari italiani”, finanziato dal Fondo Sociale europeo con la programmazione 2007-13 e avviato nel 2008 riguarda l'estensione della positiva esperienza di riorganizzazione e di miglioramento della comunicazione verso il cittadino della Procura della Repubblica di Bolzano ad una pluralità di uffici giudiziari.

In attuazione del progetto è prevista la realizzazione di specifiche attività volte ad incrementare la qualità dei servizi, ridurre i costi di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria, migliorare la trasparenza e la capacità di comunicazione. E' altresì disciplinata la responsabilità sociale degli uffici sui risultati e sull'uso delle risorse.

Partecipano al progetto complessivamente 192 uffici giudiziari ed il valore complessivo dei progetti è di circa 45 milioni di euro. Nel corso del 2013 sono gli 74 uffici giudiziari che hanno concluso le attività e 59 gli uffici che stanno avviando il progetto.

L'ufficio ha svolto attività di promozione ed informazione per favorire la partecipazione degli uffici giudiziari al progetto; in collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica ha effettuato la valutazione dei progetti per i quali attivare i finanziamenti attraverso le regioni; ha seguito l'andamento delle gare a livello regionale e lo sviluppo dei progetti in corso per avviare il confronto tra le diverse esperienze; ha curato i rapporti con le regioni e la comunicazione con la struttura tecnica per l'Organizzazione costituita presso il CSM.

Negli ultimi mesi del 2013 l'Ufficio I del Capo Dipartimento e la Direzione Generale del personale e della formazione - Ufficio II - hanno

organizzato un'attività seminariale rivolta agli uffici giudiziari che hanno aderito al progetto “Diffusione delle buone pratiche presso gli uffici giudiziari italiani” e si trovano nella fase dell'avvio dei lavori o sono prossimi ad iniziarne la realizzazione.

L'obiettivo è stato di mettere in comune le necessarie informazioni sul progetto nazionale e gli opportuni strumenti di lavoro, in modo da garantire, all'interno degli uffici, la presenza di figure in grado di presidiare la coerenza delle Linee di intervento e dei risultati attesi, fungendo da “traduttori” degli aspetti tecnici sia con i consulenti sia con il personale degli uffici.

I destinatari dell'attività seminariale sono i responsabili del progetto, Capo dell'ufficio e dirigente amministrativo, i due referenti tecnico-operativi designati e i magistrati RID, in considerazione del ruolo che questi ultimi rivestono nell'assicurare la coerenza e il coordinamento dell'attività di innovazione all'interno dei distretti di appartenenza. All'iniziativa sono stati invitati a partecipare 59 uffici giudiziari.

I seminari si sono svolti a Napoli, presso la Scuola di Formazione del Personale dell'Amministrazione Giudiziari sede di Napoli - Castel Capuano.

I primi positivi risultati sono stati resi pubblici sia attraverso la pubblicazione sul sito internet del Ministero delle carte dei servizi, del bilancio sociale, della certificazione di qualità di alcuni servizi, sia attraverso seminari organizzati all'interno del Forum PA, dove sono state presentate importanti esperienze di innovazione nell'organizzazione interna degli uffici e nella relazione con gli utenti.

In riferimento alla revisione della geografia giudiziaria l'Ufficio I del Capo Dipartimento nel 2013 ha istituito un gruppo di lavoro per permettere agli uffici giudiziari accorpanti di poter utilizzare lo strumento previsto dall'**art. 8 del decreto 155/2012**, che consente, in presenza di specifiche

ragioni organizzative-funzionali, l'utilizzo degli immobili, sede degli uffici soppressi, per un periodo non superiore a cinque anni.

Si tratta, in sostanza, di uno strumento diretto ad agevolare, nella fase di prima implementazione, il progetto di revisione della geografia giudiziaria sfociato nella soppressione di 220 sezioni distaccate e 31 tribunali. Il mutato assetto dimensionale degli uffici accorpanti ha richiesto, infatti, la previsione di strumenti diretti a soddisfare il nuovo fabbisogno allocativo.

Dopo la pubblicazione delle Linee guida emanate per richiedere l'attivazione del meccanismo previsto dall'art. 8 del decreto 155/2012, il gruppo di lavoro ha avviato un servizio di risposta telefonica per le richieste di chiarimenti in merito al reperimento degli spazi, delle apparecchiature telefoniche e delle postazioni di lavoro; sono state pubblicate sul sito web le FAQ più frequenti.

Sono pervenute 59 istanze, che sono state oggetto di una approfondita attività istruttoria, diretta a verificare il rispetto della procedura descritta e l'effettiva sussistenza delle criticità, organizzative ovvero temporanee, prospettate al fine di individuare le soluzioni più opportune. Conclusa l'attività istruttoria, sono stati predisposti 55 decreti ministeriali con cui è stato autorizzato l'utilizzo degli immobili, sede degli uffici soppressi, per i quali siano state effettivamente riscontrate le criticità in oggetto.

Relativamente alle attività poste in essere nel corso del 2013 dal **reparto informatico dell'Ufficio I** (ex C.E.G.R.O.), che fornisce alle diverse articolazioni del Ministero supporto tecnico in termini di sviluppo e manutenzione di software, amministrazione di server applicativi ed assistenza all'utenza nell'ambito delle specifiche competenze, è in corso l'attività di installazione e configurazione (software di base, posta elettronica, posta certificata, protocollo informatico, eventuali software applicativi) dei numerosi computer recentemente consegnati agli uffici del Capo Dipartimento, all'ufficio Pensioni e ad alcuni uffici della Direzione Generale del Bilancio.

E' costante l'attività di manutenzione ed implementazione del software per la gestione del personale amministrativo (Preorg), cui accedono nella sede ministeriale circa 300 postazioni di lavoro in modalità di aggiornamento e/o sola consultazione.

In particolare, nel periodo in esame, si è provveduto a recepire nel sistema di gestione del personale le variazioni relative alle piante organiche e alla nuova geografia giudiziaria, così come previsto dal decreto legislativo n.155 del 2012. Successivamente si è provveduto ad aggiornare, con una procedura automatica appositamente predisposta, sia le situazioni dei singoli dipendenti, sia le situazioni degli uffici soppressi, attribuendo il personale proveniente da questi ultimi agli uffici accorpanti.

E' stata rilasciata una nuova versione dell'applicativo Preorg, migliorata nelle funzionalità di consultazione ed estrazione dei dati, e completata nella gestione delle aree e fasce economiche.

E' stata effettuata la migrazione del DB del sistema del personale dal vecchio a un nuovo server e, contestualmente, si è provveduto a migrare lo stesso server dal dominio locale di via Arenula, denominato "Utenti", al dominio nazionale ADN.

L'applicativo Preorg, in modalità di sola consultazione, è utilizzato da alcuni uffici periferici e la base dati gestita alimenta alcuni sistemi di rilevanza nazionale (quali ad es. il SEC - Sistema Emissione Carta multiservizi giustizia, il *metadirectory* che si occupa del *provisioning* degli account ADN - Active Directory Nazionale, il sistema di Data Warehouse).

L'ufficio fornisce con periodicità annuale elaborazioni sul personale amministrativo per la predisposizione del Bilancio di previsione e per il budget finanziario e predispone le tabelle che accompagnano la relazione al conto annuale.

Sempre con cadenza annuale sono fornite elaborazioni per il calcolo delle percentuali di aventi diritto ai permessi studio retribuiti, si

procede all'estrazione dati per alimentare la procedura "Disabili" (realizzata dal reparto stesso) e si fornisce supporto per il successivo inoltro dei dati in via telematica al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Nel corso dell'anno l'ufficio ha fornito adeguato supporto alla Direzione Generale dei magistrati per far sì che il software di gestione del personale di magistratura (vecchio Preorg) potesse recepire le variazioni relative alle piante organiche e alla nuova geografia giudiziaria così come previsto dal decreto legislativo n. 155 del 2012. Successivamente si è provveduto ad aggiornare, con una procedura automatica appositamente realizzata, sia le situazioni dei singoli magistrati, sia le situazioni degli uffici soppressi, attribuendo il personale proveniente da questi ultimi agli uffici accorpanti.

L'ufficio ha supportato la Direzione Generale dei magistrati nell'attività di acquisizione nel sistema di gestione (vecchio Preorg) dei dati relativi ai vincitori dell'ultimo concorso, bandito con D.M. 12.10.2010.

Dal 2013, inoltre, l'ufficio si fa carico di fornire elaborazioni sul personale di magistratura per la predisposizione del Bilancio di previsione e per il budget finanziario e redigere le tabelle che accompagnano la relazione al conto annuale.

Ha supportato altresì la Direzione Generale dei magistrati fornendo elaborazioni sulla base dati della magistratura onoraria.

L'Ufficio sta realizzando una nuova procedura per la gestione dei concorsi per uditore giudiziario ed ha inoltre contribuito allo sviluppo della procedura per l'acquisizione via WEB delle domande di partecipazione al concorso stesso.

Supporta l'Ufficio III concorsi magistrati nelle attività che precedono, accompagnano e seguono tutte le fasi di svolgimento delle prove, sia scritte che orali, dei concorsi per uditore.

Estrae dati di utilità per l'Ufficio III - concorsi per uditore.

Su richiesta del Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio Notariato, è stata realizzata una procedura per la gestione delle domande di trasferimento dei notai con la quale è possibile inserire le sedi messe a concorso, le domande di partecipazione, le preferenze in ordine alle sedi, i titoli posseduti. L'applicativo genera la graduatoria e consente di gestire le revoche successive al superamento del concorso. Fornisce, infine, numerose stampe di utilità.

E' in corso un'attività di reingegnerizzazione di alcune procedure già realizzate dall'Ufficio (*Aspettative*, *Easy-Fatt*, *Piante organiche*) facendo uso di un nuovo linguaggio di programmazione (VB.net).

Nel corso dell'intero anno, infine, si sono svolte le consuete attività: di assistenza al personale del Dipartimento in relazione al Sistema di gestione documentale e Protocollo Informatico, all'ufficio stipendi per le problematiche connesse all'utilizzo dell'applicativo SPT - Service Personale Tesoro, di supporto ed assistenza agli utenti della procedura SIRIO2 utilizzata da personale dell' Ufficio II - Contenzioso, di collaborazione con l'Ufficio V - Pensioni fornendo supporto per le installazioni e l'utilizzo delle procedure fornite dall'INPDAP, di supporto alla Segreteria del Capo Dipartimento nonché di amministrazione di svariati Server (quali il Preorg, procedura Concorso Uditori, Disciplina, Ufficio del Contenzioso, back-up).

Al centro dell'attività del **Call center** per l'anno 2013 è stata la Riforma della Geografia giudiziaria che, con la soppressione, per il momento, di 220 sezioni distaccate di tribunale, di 30 tribunali e 30 procure, ha posto non pochi problemi all'utenza esterna, ma anche agli stessi dipendenti dell'amministrazione interessati dalle procedure di mobilità (interpello distrettuale, interpello nazionale, interpello Napoli Nord, stabilizzazione dei distaccati).

Inoltre, la soppressione per l'aggiornamento delle pagine contenenti recapiti e competenze territoriali degli uffici giudiziari su

www.giustizia.it, ha comportato un notevole impegno degli operatori nel sopperire alla mancanza di questi riferimenti, fondamentali per il cittadino.

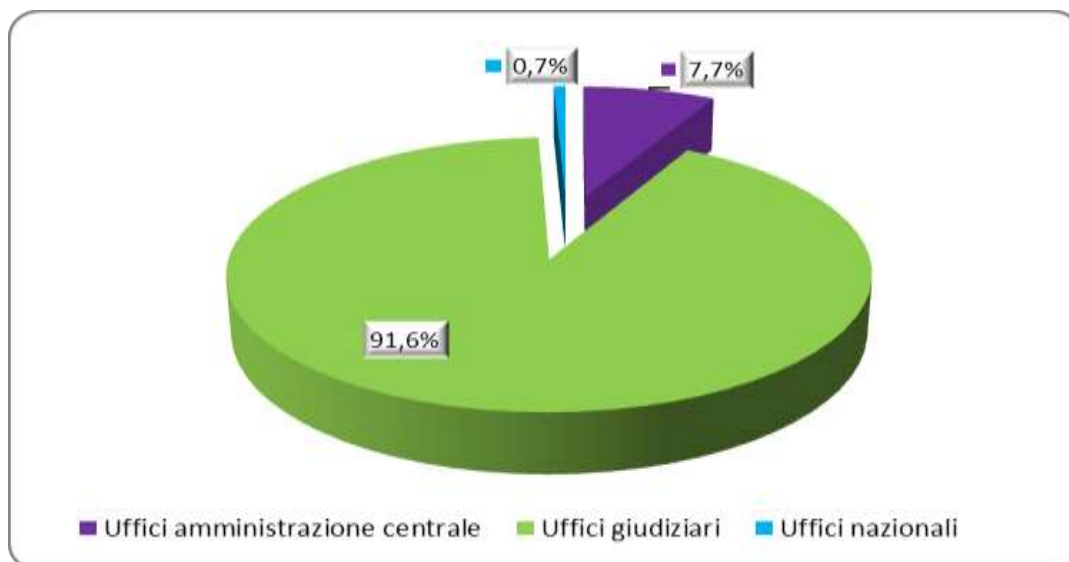
Anche per l'anno 2013 si conferma per il reparto Call center, accanto alla attività ordinaria di comunicazione e informazione, quella di assistenza all'utente delle procedure informatiche attivate dall'Amministrazione. Gli operatori del Call center, pur non potendo garantire un'assistenza prettamente tecnica, hanno offerto un aiuto per una prima risoluzione dei problemi riscontrati nell'accesso ai numerosi servizi online.

Con riferimento al target si constata come il servizio dell'Ufficio costituisca sempre più un ponte ideale con l'estero, un agevole punto di riferimento per gli stranieri che con una e-mail riescono a ottenere informazioni e notizie difficilmente raggiungibili per telefono dall'estero.

Tra le tipologie di informazioni si riscontra l'aumentata attenzione allo stato di avanzamento di norme e provvedimenti, d'interesse soprattutto per un target specializzato come professionisti e studenti.

In ordine alle attività svolte nel corso dell'anno 2013 dal **Servizio di Controllo di gestione**, si segnala quanto segue.

Nel primo semestre dell'anno è stato redatto il Piano della Performance 2013-2015 contenente in totale 581 progetti ripartiti tra le varie tipologie di uffici del dipartimento secondo il grafico di sotto riportato.



Anche per il 2013 si sono presi in considerazione i progetti posti in essere dalle Direzioni Generali del Dipartimento e dagli uffici giudiziari nazionali e territoriali che contemplan nella propria pianta organica il dirigente di II fascia; per i restanti uffici la pianificazione è stata effettuata attraverso la programmazione delle attività annuali redatte ai sensi del D.Lgs. 240/2006.

I progetti sono stati collegati agli obiettivi strategici definiti dal Ministro per l'anno 2013 riguardanti il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria e al macro obiettivo strutturale "Funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia". La quasi totalità dei progetti presentati dagli uffici giudiziari sono stati realizzati senza spese e costi aggiuntivi rispetto a quelli rientranti nel normale funzionamento degli uffici stessi. Solo le Direzioni Generali dell'amministrazione centrale, che hanno come funzione istituzionale la gestione di risorse finanziarie, hanno realizzato progetti con l'impiego di fondi, comunque esigui, dovendo far fronte al recupero di risorse e di efficienza per l'intero sistema giudiziario.

Sono state progettate apposite schede, contenenti la descrizione del progetto, il collegamento con gli obiettivi strategici, la specificazione delle fasi progettuali e delle tempistiche di esse, le risorse umane impiegate e l'indicatore (di avanzamento del progetto, di volume, di realizzazione finanziaria, di risultato). Le suddette schede sono state informatizzate attraverso la progettazione di moduli virtuali, collocati su un portale della Direzione Generale dei sistemi informativi in ambiente Sharepoint di Microsoft già in uso presso l'Amministrazione, rendendo più semplice l'acquisizione dei dati, la loro pubblicazione e il successivo monitoraggio.

Relativamente al contenuto degli obiettivi, anche per il 2013 si è data particolare enfasi all'obiettivo strategico "revisione delle circoscrizioni giudiziarie". In dipendenza di essa, il Capo Dipartimento ha chiesto agli uffici giudiziari di avviare lo studio di soluzioni logistiche, al fine di accogliere il personale e la documentazione d'archivio degli uffici accorpati, di effettuare la formazione in vista della razionalizzazione nella distribuzione del personale e di reingegnerizzare le procedure al fine del loro snellimento.

Alla fine del secondo semestre si è provveduto a redigere la suddetta Relazione sulla Performance 2013, così come previsto dalla legge 150/2009.

E' proseguita l'attività di studio, di rilevazione e di partecipazione alle riunioni nell'ambito dei lavori coordinati dalla CIVIT per la definizione degli standard di qualità dei servizi resi dall'Amministrazione al pubblico degli utenti. Data la particolare attività svolta dagli uffici del dipartimento è stato eseguito un monitoraggio su un gruppo di uffici Giudiziari, attraverso la diffusione di un questionario redatto sul portale "Servizi Informatici", già utilizzato per il Piano della Performance, atto a raccogliere dati utili alla definizione dei suddetti standard.

Per quanto concerne la valutazione dei dirigenti, si è provveduto a fornire le informazioni necessarie al Capo Dipartimento per la validazione

delle schede obiettivo e progetto che i dirigenti di seconda fascia dell'amministrazione centrale e degli uffici giudiziari hanno redatto per l'anno 2011, istruendo le pratiche controverse, sulle quali è stato comunque espresso un giudizio.

Una attenzione particolare è stata rivolta all'**Ufficio Centrale del Protocollo** nel corso del 2013; rilevate alcune criticità nella gestione delle attività del reparto ed individuata la necessità di un intervento organizzativo volto ad una maggiore efficienza dell'UCP, alla razionalizzazione delle sue risorse e dei relativi flussi, è stato disposto l'avvio della attività finalizzate al decentramento del protocollo in entrata ed uscita presso i singoli Uffici e Direzioni.

E' stata inizialmente eseguita un'analisi di fattibilità considerando gli aspetti critici connessi al decentramento.

Sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- impatto organizzativo del decentramento con riferimento alle conseguenze sui processi di lavoro, il flusso documentale e informativo tra gli uffici;
- analisi delle risorse umane e tecnologiche di ogni Ufficio/Direzione dedicate alla funzione di protocollazione e stima delle risorse necessarie in caso di decentramento;
- valutazione della variazione del carico di lavoro - per ogni Ufficio/Direzione - conseguente ad un'eventuale decentralizzazione;
- verifica preventiva di vincoli di carattere logistico, organizzativo e tecnologico.

A seguito dell'analisi si è verificata la fattibilità tecnica di una modifica "strutturale" del software di gestione del protocollo che prevedesse la creazione di una AOO per ogni Ufficio o Direzione da decentralizzare.

Si è proceduto quindi alla realizzazione integrale del decentramento.

UFFICIO II -CONTENZIOSO

Anche nel corso del 2013 l'Ufficio II Contenzioso del Capo Dipartimento ha gestito una rilevante mole di affari in difesa dell'amministrazione nelle materie di competenza del Dipartimento stesso.

In particolare, durante l'anno risultano pervenuti, per un totale di 728 atti:

1. 450 ricorsi ex art. 414 c.p.c.;
2. 60 ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c. e art. 28 St. Lav.;
3. 43 decreti ingiuntivi;
4. 145 ricorsi innanzi al TAR;
5. 30 ricorsi alla Corte dei Conti.

Con riferimento alla natura del contenzioso trattato dall'Ufficio nel 2013, si deve segnalare in particolare la gestione di un elevato numero di processi in materia di "nuova geografia giudiziaria".

Le attività dell'ufficio II nell'anno 2013 sono state infatti caratterizzate da un intenso contenzioso che ha frapposto il Ministero della Giustizia a dipendenti dell'amministrazione giudiziaria, a numerosi Comuni, nonché ad ordini professionali, che hanno contestato gli atti organizzativi adottati in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2012 e, in taluni casi, hanno richiesto al Giudice adito di rimettere gli atti alla Consulta, sollevando sotto vari profili la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della Legge 148/2011 nonché dell'art. 1 D.Lgs n. 155/12, con riferimento all'inclusione dei rispettivi uffici giudiziari nell'elenco della Tabella A allegata al decreto legislativo stesso.

Più precisamente, il contenzioso in materia di "geografia giudiziaria" intentato dai dipendenti dell'amministrazione giudiziaria innanzi al giudice del lavoro e al giudice amministrativo hanno avuto ad oggetto impugnative proposte avverso l'Accordo Mobilità del personale dell'organizzazione giudiziaria, gli interpelli distrettuali avviati presso le Corti

di Appello, le graduatorie distrettuali, l'interpello nazionale del 28 febbraio 2013, le graduatorie conseguenti all'interpello nazionale, il D.M. piante organiche del personale amministrativo 29 aprile 2013; in un caso si è contestata l'idoneità dei locali ad ospitare il personale proveniente dagli uffici soppressi.

Complessivamente si tratta di 18 giudizi pendenti innanzi al Giudice del Lavoro (Tribunali di Sulmona, Rossano, Sanremo, Orvieto, Saluzzo, Nicosia, Alba, Pinerolo, Vigevano, Montepulciano, Sala Consilina, Melfi, Camerino, Roma, Caltagirone, Mantova) e di 4 innanzi al TAR (Lazio, Abruzzo, Liguria e Puglia).

Con riferimento al contenzioso innanzi al giudice amministrativo intentato da Comuni, Ordini professionali e singoli professionisti vi sono stati complessivamente 118 ricorsi proposti:

- avverso i provvedimenti con i quali i Presidenti di Tribunale dopo la pubblicazione del D.Lgs. 155/2012 hanno disposto, ai sensi art. 48 quinquies O.G., la trattazione presso la sede centrale di parte degli affari giurisdizionali civili e penali pendenti innanzi alla sezioni distaccate, sin da prima del 13 settembre 2013;
- avverso il D.M. 18 aprile 2013 relativo alle piante organiche del personale di magistratura;
- avverso i decreti del Presidente del Tribunale in materia di nuova organizzazione degli uffici di cancelleria e delle tabelle;
- avverso la mancata attivazione da parte dei Presidenti di Tribunale della procedura autorizzatoria ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;
- avverso atti, note e provvedimenti con cui sono state stabilite le modalità di trasferimento di personale, fascicoli, arredi, dagli uffici soppressi a quelli accorpanti;
- avverso il decreto Presidenziale contenente istruzioni circa le modalità di utilizzo del D.M. autorizzatorio ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;

- avverso la mancata utilizzazione da parte del Presidente del Tribunale degli edifici oggetto di autorizzazione ministeriale ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;
- avverso la mancata attivazione da parte del Comune della procedura autorizzativa ex art. 8 D.Lgs. 156/2012 per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace.

La maggior parte di tali procedimenti sono stati caratterizzati dall'urgenza, essendo stata proposta dai ricorrenti anche istanza cautelare, e sono quasi tutti definiti con decisioni ampiamente favorevoli per l'amministrazione, almeno per la fase cautelare.

Nel 2013 è poi proseguita l'ordinaria attività dell'ufficio di difesa dell'amministrazione, in tutte le materie di competenza del Dipartimento ed in particolare di pubblico impiego del personale amministrativo, di contenzioso pensionistico innanzi alla Corte dei Conti relativamente agli ex dipendenti dell'amministrazione, nonché in materia di organizzazione, mediante la redazione di relazioni defensionali per l'Avvocatura dello Stato e prendendo parte ai processi di primo grado nelle controversie di lavoro ex art. 417 bis c.p.c. su delega dell'Avvocatura stessa.

Da segnare infine le laboriose attività di gestione delle spese di lite e di recupero delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'amministrazione nei periodi di assenza dovuti a responsabilità di terzi ai sensi dell'art. 21, comma 15, CCNL Comparto Ministeri. In quest'ultimo settore i numerosi affari definiti nel 2013 hanno consentito il recupero di oltre 430.000 euro.

UFFICIO III -PIANTE ORGANICHE

In ordine alle **circoscrizioni giudiziarie** si evidenzia preliminarmente che, allo stato, sono in corso di definizione gli adempimenti connessi alla attuazione della legge del 14 settembre 2011, n. 148, che ha conferito la delega al governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli uffici giudiziari di primo grado.

Con i decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012, in conformità dei vincoli posti dalla legge di delegazione, all'esito dell'acquisizione e della elaborazione a livello nazionale dei dati statistici riferiti all'assetto territoriale, demografico ed economico degli uffici giudiziari, che ha visto pienamente coinvolto l'ufficio III in ogni fase della complessa procedura, è stata realizzata una profonda revisione dell'assetto delle circoscrizioni giudiziarie.

La riforma, che ha profondamente inciso sull'assetto territoriale degli uffici di primo grado, può, a buon diritto, definirsi epocale laddove si consideri che l'assetto giudiziario previgente risaliva, sostanzialmente immutato, al 1941 e che l'esigenza di una razionalizzazione in materia era avvertita da tutti gli operatori di settore.

Per effetto della riforma, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 237, del 3 luglio 2013, con cui è stata sancita l'incostituzionalità del decreto legislativo 155/2012 nella parte in cui prevedeva la soppressione del Tribunale di Urbino e l'aggregazione del relativo territorio al Tribunale di Pesaro, gli uffici di primo grado sono passati da **1.398** a **450**, consentendo il recupero di ben 2.301 unità del personale di magistratura togata ed onoraria e 7.029 unità di personale amministrativo, come specificato in dettaglio nelle tabelle seguenti:

tabella A - uffici

Riepilogo uffici soppressi	
	Numero uffici
Tribunali	30
Procure	30
Sezioni distaccate	220
Giudici di pace	667
Totale accorpamenti	947

tabella B - organici

Recupero di personale	
<u>Tribunali, Procure e sezioni distaccate</u>	<u>Unità di personale</u>
Magistrati	377
Dirigenti (seconda fascia)	7
Personale amministrativo	3292
Personale NEP	1649
<u>Giudici di pace</u>	
Magistrati onorari	1924
Personale amministrativo	2081
Totale Giudici, PM e Magistrati onorari	2301
Totale personale dirigenz. e ammi.ivo (incl. NEP)	7029

Con i decreti ministeriali 18 e 25 aprile 2013, rispettivamente registrati alla Corte dei Conti il 13 e 24 giugno 2013, sono state rideterminate le piante organiche del personale di magistratura ed amministrativo addetto agli uffici giudiziari, atto necessario per assicurare un adeguato livello di funzionalità alle strutture interessate e garantire, quindi, la piena attuazione della riforma entrata a regime, per i tribunali (con la sola eccezione prevista dal 3° comma dell'articolo 11 del d.lgs. 155/2013, il 14 settembre u.s.).

Per il personale di magistratura, in conformità del parere espresso dal Consiglio Superiore della Magistratura, si è provveduto alla rimodulazione delle piante organiche degli uffici interessati da variazioni dell'assetto territoriale in applicazione dei criteri di seguito sintetizzati:

- per i tribunali e le procure che realizzavano l'integrale accorpamento di uno o più circondari è stata disposta l'assegnazione in aumento dell'intero contingente di posti disponibile presso i corrispondenti uffici soppressi;
- per gli uffici per cui era previsto un incremento o una riduzione della relativa competenza territoriale, la consistenza della pianta organica è stata

determinata in funzione dell'incidenza del mutato assetto sui relativi carichi di lavoro, quale risultante dall'analisi statistica condotta;

- per il tribunale di Napoli nord, di nuova istituzione, si è proceduto ad una stima delle esigenze operative sulla scorta della medesima analisi.

Le risorse aggiuntive necessarie, in tutto 69 unità, sono state recuperate attingendo al contingente di posti disponibile ai sensi della legge 13 novembre 2008, n. 181, non ancora distribuito presso gli uffici giudiziari.

Per il personale amministrativo si è provveduto alla rimodulazione delle relative piante organiche in coerenza con le determinazioni assunte per il personale di magistratura.

Nello specifico, per gli uffici che aggregavano il territorio corrispondente ad uno o più circondari o ad una o più sezioni distaccate di tribunale di altro circondario è stata disposta l'assegnazione in aumento dell'intero contingente di posti disponibile presso i corrispondenti uffici soppressi.

Per gli uffici accorpanti che, all'esito della assegnazione delle risorse disponibili presso gli uffici soppressi, evidenziano una flessione del rapporto rilevato tra personale di magistratura e personale amministrativo, in presenza di valori inferiori alla media riscontrata a livello nazionale, è stato disposto un aumento idoneo a mantenere la proporzione preesistente.

Inoltre, per gli uffici per i quali è stato disposto un decremento territoriale, al fine di non vanificare l'effetto deflattivo della riforma sui rispettivi carichi di lavoro in sede di prima applicazione, non sono state apportate riduzioni rispetto all'aggregazione degli organici delle strutture comprese nella pregressa giurisdizione.

Le risorse aggiuntive necessarie sono state recuperate attingendo al contingente di posti disponibile a seguito della soppressione degli uffici del giudice di pace, in considerazione del prevedibile risparmio di risorse

determinato dall'esercizio della facoltà prevista dall'art. 3 del d.lgs. 156/2013, di cui si dirà di seguito.

Con successivi provvedimenti in data 10 luglio e 23 settembre, in considerazione delle specifiche esigenze organizzative e funzionali, connesse, oltre che alle dimensioni territoriali ed organiche, alla fase di avvio della relativa operatività, si è altresì provveduto a integrare le determinazioni assunte con i citati decreti con riferimento agli uffici di Napoli Nord, disponendo l'istituzione nelle relative piante organiche della figura del dirigente e del conducente di automezzi.

Al di là di quanto rappresentato e delle specifiche competenze ad esso rimesse, l'Ufficio è stato impegnato anche in attività di supporto ad altre articolazioni ministeriali connesse alla effettiva attuazione della riforma, tra cui si segnala in particolare la predisposizione dei decreti ministeriali previsti dall'art. 8 del decreto legislativo 155/2012, concernenti l'utilizzo degli immobili sede degli uffici soppressi, in presenza di specifiche ragioni organizzative-funzionali, per un periodo non superiore a cinque anni, all'esito dell'istruttoria condotta dal gruppo di lavoro all'uopo istituito presso l'ufficio I del Capo Dipartimento.

In concreto sono stati predisposti 55 decreti ministeriali con cui, all'esito della verifica della sussistenza dei requisiti normativi richiesti, è stato autorizzato l'uso, a vario titolo, di alcuni immobili in precedenza adibiti a sede degli uffici soppressi.

Con riferimento alle attività connesse alle materie di pertinenza dell'ufficio, si segnala ulteriormente che con il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, con legge 9 agosto 2013, n. 98, sono state, tra l'altro, introdotte significative modifiche ordinamentali, dirette a garantire una maggiore efficienza del sistema giudiziario, con particolare riferimento alla definizione del contenzioso civile.

Si rileva, in particolare, l'introduzione della nuova figura, ad esaurimento, del giudice ausiliario, istituita con la specifica finalità di agevolare la definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza, pendenti presso gli uffici giudicanti di secondo grado (articoli 62 e seguenti D.L. 69/2013).

La dotazione organica della nuova figura giudicante è stata fissata in complessive quattrocento unità, da distribuire sul territorio nazionale in funzione delle pendenze e delle scoperture di organico rilevate presso ogni Corte, entro il limite massimo di quaranta unità ciascuna.

In attuazione della normativa citata, l'Ufficio ha quindi provveduto alla acquisizione ed alla elaborazione dei dati statistici riferiti ai procedimenti pendenti al 31 dicembre 2012 (ultimo dato disponibile) presso le singole Corti, distinti per materia, individuando altresì gli ulteriori elementi idonei a realizzare una ottimale distribuzione delle risorse disponibili.

All'esito è stato quindi predisposto un progetto di ripartizione trasmesso al Sig. Ministro in data 23 novembre u.s. per il successivo inoltro al Consiglio superiore della magistratura ai fini della acquisizione del prescritto parere.

Contestualmente è stata anche predisposta la richiesta di parere sul predetto progetto di ripartizione sul territorio della nuova figura del giudice ausiliare da inviare, come previsto dalla norma istitutiva, agli ordini professionali interessati per acquisirne il relativo parere.

Nella medesima richiesta di parere trasmessa in data 23 novembre u.s. per il successivo inoltro al Consiglio superiore della magistratura, si è altresì provveduto agli ulteriori adempimenti connessi alla attuazione del citato decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, individuando il contingente di posti necessario a compensare l'incremento dell'organico dei magistrati destinati all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di Cassazione.

In tal senso si è proposto di utilizzare parte del residuo contingente di posti (30 unità) disponibile ai sensi della legge 13 novembre 2008, n. 181, non ancora distribuito presso gli uffici giudiziari, senza attuare riduzioni degli organici a questi assegnati.

Si è, inoltre, colta l'occasione per proporre modifiche integrative delle determinazioni assunte con il sopra richiamato decreto ministeriale 18 aprile 2013, procedendo a rimodulare l'articolazione delle piante organiche degli uffici giudicanti e requirenti in ottemperanza alle previsioni degli articoli 47 *ter* e 70 dell'Ordinamento giudiziario, che individuano i parametri numerici cui attenersi per l'istituzione di posizioni semi-direttive.

È stata quindi proposta l'istituzione, con contestuale riduzione dell'organico dei giudici o sostituti procuratori assegnati all'ufficio, di 14 unità semi direttive presso alcuni uffici di primo grado interessati da variazioni del relativo assetto territoriale ai sensi del d.lgs. 155/2013.

Ulteriori misure integrative sono state proposte, nel medesimo contesto, anche per gli uffici di sorveglianza per i quali sono intervenute significative variazioni dei rispettivi territori e bacini di utenza.

In particolare sono state positivamente valutate, in sede di prima attuazione, le esigenze di 5 uffici, per i quali quindi si è proposto un incremento dell'organico in ragione di una unità ciascuno, da realizzare, anche in considerazione della modesta entità numerica complessiva, attingendo ulteriormente dalla riserva di posti disponibili di cui si è detto in precedenza.

Con riferimento agli ulteriori adempimenti connessi alla attuazione della riforma della geografia giudiziaria, l'Ufficio è direttamente impegnato nel monitoraggio, per la successiva valutazione di accoglimento, delle richieste provenienti dagli Enti locali interessati al mantenimento, con assunzione degli oneri di spesa, della sede del Giudice di pace previsto dall'art. 3 del d.lgs. 156/2012.

Ai sensi della norma citata, infatti, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione delle tabelle di cui agli artt. 1 e 2 d.lgs. cit. sul bollettino ufficiale e sul sito internet del Ministero della Giustizia, gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possono richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace soppressi, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, nonché del fabbisogno del personale amministrativo.

Il successivo terzo comma del medesimo articolo, prevede inoltre che entro dodici mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 2, il Ministro della giustizia provveda sulle istanze pervenute, previa valutazione della loro rispondenza agli impegni richiesti.

Allo stato, essendo stata effettuata il 28 febbraio 2013 la pubblicazione delle predette tabelle e quindi scaduto il successivo 29 aprile il termine perentorio per la presentazione delle predette istanze di mantenimento degli uffici del giudice di pace, è in corso di definizione la valutazione delle numerose istanze pervenute.

Al riguardo si deve evidenziare che è stato richiesto il mantenimento di circa **300** delle **667** sedi del giudice di pace di cui è prevista la soppressione, ma non tutte le domande inoltrate potranno essere accolte stante la mancanza di alcuni degli elementi essenziali richiesti.

Essendo, come detto, in corso di definizione la valutazione del copioso materiale inoltrato dagli enti locali, è anche iniziata la predisposizione della bozza del decreto ministeriale che, pronunciandosi sull'accoglimento delle predette istanze di mantenimento, apporta le conseguenti modificazioni alle tabelle dispositive allegate al decreto legislativo n. 156/2012 relative all'assetto della giustizia di pace.

Tale schema di decreto sarà sottoposto in anticipo, rispetto al termine ultimo previsto di fine aprile 2014, all'attenzione del Sig. Ministro. In tale schema sarà altresì prevista la tempestiva applicabilità delle disposizioni

soppressive per gli uffici per i quali non è stato richiesto il mantenimento, e quindi la possibilità di adottare sollecitamente le opportune determinazioni organizzative finalizzate alla realizzazione del nuovo assetto giurisdizionale e al rilascio dei relativi locali.

In parallelo, con l'entrata in vigore delle prime disposizioni relative alla riforma della geografia giudiziaria italiana, l'Ufficio ha iniziato un'attività di osservazione sugli effetti delle modifiche introdotte.

In tal senso, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo sono stati valutati alcuni interventi correttivi alle disposizioni emanate con i decreti legislativi 155 e 156 del 2012, da attuare con il medesimo strumento entro il biennio previsto dalla legge.

È stato quindi già predisposto un primo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155, e 7 settembre 2012, n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari, già presentato al Consiglio Superiore della Magistratura e alle competenti commissioni parlamentari per il relativo parere.

L'Ufficio ha provveduto a seguire l'iter parlamentare del testo in questione, divenuto Atto Governo n. 36, e a seguito dell'esame dei pareri emessi ha tempestivamente predisposto le nuove tabelle modificative da allegare al testo da sottoporre all'esame della Presidenza del Consiglio.

Al di là di alcune modifiche territoriali che recepiscono parte delle indicazioni delle Commissioni parlamentari, si è ritenuto di dover uniformare anche il circondario del nuovo ufficio di Napoli Nord all'assetto generale delineato a livello nazionale, con particolare riferimento alla presenza di un ufficio del giudice di pace circondariale.

A tal fine quindi è stato ripristinato l'Ufficio del giudice di pace di Aversa, che assumerà la denominazione di Ufficio del giudice di pace di

Napoli Nord in Aversa, riducendo quindi il corrispondente numero di uffici soppressi a 666.

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

UFFICIO I (DISCIPLINA E CONTENZIOSO)

Sono state iscritte 3.128 nuove pratiche, di cui 2.489 pratiche pre-disciplinari ed è stata promossa, su iniziativa del Ministro della Giustizia, l'azione disciplinare nei confronti di 75 magistrati. Le pratiche definite sono state complessivamente 3.387.

Sono state iscritte ed istruite 184 pratiche di contenzioso amministrativo, 140 di contenzioso economico e 14 di contenzioso uditori.

I pareri espressi ai fini del concerto del Ministro, in relazione ai conferimenti e alle conferme degli incarichi direttivi, sono stati complessivamente 162.

Le pratiche di dimissioni dei magistrati e quelle inerenti alla cessazione dall'ordine giudiziario per cause diverse dal collocamento a riposo definite nel 2013 sono state 28.

UFFICIO II (STATUS GIURIDICO ED ECONOMICO DEI MAGISTRATI)

Con D.M. 2.5.2013 sono stati assunti n. 273 magistrati ordinari in tirocinio di cui al concorso indetto con D.M. 12.10.2010.

Con D.M. 28.3.2013, in un'ottica di effettiva tutela della maternità e del rispetto del principio di pari opportunità, si è riconosciuto agli effetti economici il periodo di astensione per maternità fruito dalle donne magistrato nel corso del tirocinio, così realizzandosi una piena equiparazione agli effetti giuridici ed economici tra magistrati dello stesso concorso ed evitando l'instaurarsi di contenziosi per l'amministrazione.

Con decreti del Direttore Generale dei Magistrati si è riconosciuta ai coniugi superstiti del magistrato deceduto l'indennità sostitutiva per i periodi di congedo ordinario non goduti per comprovate esigenze di servizio.

Sono in via di completamento gli adempimenti stabiliti dal d.l. 21.6.2013, n. 69 (c.d. decreto del fare), convertito con modificazioni nella l. 9.8.2013, volti al reclutamento di 400 giudici ausiliari destinati ad agevolare la definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza, pendenti presso ciascuna Corte di appello. L'entrata in servizio di tale nuova categoria di giudici onorari è prevista nella prossima primavera.

Attraverso la realizzazione del sistema di interoperabilità tra C.S.M. e Ministero si sono drasticamente abbattuti i tempi di lavorazione ed evasione dei deliberati consiliari, nonché dei tempi di pubblicazione ed attuazione dei trasferimenti dei magistrati, degli avanzamenti in carriera e degli altri provvedimenti ministeriali destinati ad incidere sul trattamento giuridico ed economico.

UFFICIO III (CONCORSI)

Si è conclusa la procedura del concorso per esami a 370 posti di Magistrato ordinario indetto con D.M. 22.9.2011. La graduatoria finale è stata approvata il 27.11.2013 e sono risultati idonei 352 candidati. Le somme necessarie per l'assunzione dei nuovi magistrati sono state stanziare in bilancio. Ciò consentirà di procedere con celerità all'assunzione dei nuovi m.o.t. nella primavera del prossimo anno.

Con D.M. 30.10.2013 è stato indetto un nuovo concorso per esami a 365 posti di magistrato ordinario. Per la prima volta la procedura di compilazione ed invio della domanda di partecipazione al concorso è informatizzata. A differenza dei precedenti, il candidato non dovrà più spedire o depositare la domanda alla Procura della Repubblica di riferimento

territoriale ma, previa registrazione sul sito del Ministero della Giustizia, invierà la domanda esclusivamente on line. La procedura online è interamente guidata e al bando sono allegate le istruzioni da seguire per la compilazione e l'invio. La realizzazione del nuovo servizio online è un progetto della Direzione generale dei magistrati in collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati. Le prove scritte si svolgeranno nella tarda primavera del 2014.

Sono stati introdotti moduli organizzativi volti a ridurre i costi per l'amministrazione nella organizzazione del concorso in magistratura in un'ottica di maggiore trasparenza (tra gli altri si è nominata una Commissione tecnica volta a verificare mediante sopralluogo l'idoneità delle strutture potenzialmente idonee ad ospitare il concorso).

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

La gestione del personale amministrativo ed UNEP, nel corso del 2013, è stata curata in linea con le iniziative già intraprese nell'anno precedente, mantenendo costante l'attenzione sulla necessità di garantire la piena funzionalità degli uffici giudiziari e NEP; a tal fine, anche per sopperire alle carenze del personale conseguenti ai collocamenti a riposo, sono stati utilizzati tutti gli istituti previsti dalle disposizioni normative e contrattuali.

Di particolare rilievo è stata tutta l'attività posta in essere per dare attuazione all'art.1, comma 25, lett. c) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che, nell'ambito delle misure previste per assicurare l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie, ha disposto uno stanziamento di risorse "per consentire ai lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili e ai disoccupati e agli inoccupati, che a partire dall'anno 2010 hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari, il completamento del percorso formativo entro il 31 dicembre 2013, nel limite di spesa di 7,5 milioni di euro".

Dopo aver avviato una ricognizione sul territorio per individuare i potenziali destinatari dell'iniziativa, la Direzione ha predisposto e diramato le linee guida ed uno schema di progetto formativo con l'obiettivo di assicurare la sostanziale omogeneità degli interventi prevedendo, al tempo stesso, la modulazione dei percorsi formativi in funzione delle specifiche esigenze degli uffici e delle connesse modalità di utilizzazione dei destinatari.

Sono stati, quindi, assicurati gli ulteriori adempimenti ed impartite le opportune direttive agli uffici, garantendo il costante coordinamento delle relative attività attraverso circolari e note di risposta a quesiti.

L'articolata e complessa procedura, che ha coinvolto ben 278 Uffici giudiziari sul territorio, ha consentito di avviare al percorso formativo di completamento circa 3000 lavoratori il cui contributo, a supporto delle attività svolte dal personale amministrativo, ha permesso alle strutture interessate di raggiungere maggiori livelli di efficienza.

E' proseguita, previa specifica richiesta degli uffici giudiziari, l'attività di orientamento connessa alla stipula di Convenzioni finalizzate all'utilizzo di personale estraneo all'Amministrazione (lavoratori socialmente utili, personale in cassa integrazione e/o mobilità, stagisti). Si è provveduto, in particolare, a dettare ai diversi uffici giudiziari richiedenti le condizioni di carattere generale a cui attenersi, rispondendo anche alle varie interrogazioni parlamentari.

Sempre nell'ottica della collaborazione va segnalata l'attività di indirizzo agli Uffici centrali e periferici in ordine all'applicazione degli istituti normativi e contrattuali relativi alla gestione del personale, nonché l'analisi di tematiche particolari, non tralasciando i profili sindacali. Si è provveduto, inoltre, alla redazione delle FAQ sugli istituti in questione, propedeutica alla pubblicazione sulla intranet.

E' continuato l'impegno per dare attuazione alla circolare n. 5 del 25.03.2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica in base alla quale dal 28.03.2011 è operativo, e dunque on-line, il Sistema integrato Perla-Pa che consente alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare "un unico canale di comunicazione" relativamente all'Anagrafe delle Prestazioni, GEDAP, GEPAS, Rilevazioni assenze del personale e procedimenti disciplinari, nonché Rilevazione dei dati relativi ai permessi ex l. n. 104/92.

Particolarmente rilevante è stata l'attività posta in essere per la raccolta dei dati e il trasferimento degli stessi nell'applicazione web sviluppata dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito della rilevazione annuale ex art. 36, co. 3 del d.lgs. n. 165/2001 - Monitoraggio

Tipologie Lavoro Flessibile. In base al disposto dell'art. 5, co. 2, della legge 4 novembre 2010, n. 183 è stata avviata la procedura per la realizzazione della banca dati dirigenti gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica (PERLA PA).

La Direzione è stata inoltre impegnata a porre in essere tutti gli adempimenti al fine di dare attuazione a quanto richiesto dall'INAIL, con nota 60002 del 22 maggio 2013, relativamente all'invio telematico della denuncia/comunicazione di infortunio da parte delle Pubbliche amministrazioni in gestione per conto dello Stato.

In ottemperanza alla Direttiva del 3 agosto 2007 per la razionalizzazione ed il rafforzamento dell'istituto dell'esperto nazionale distaccato (END) presso le Istituzioni dell'Unione Europea ed in considerazione di quanto emerso nella riunione di coordinamento del 6 aprile 2001 presso il Ministero degli Affari Esteri per assicurare la migliore gestione delle candidature END, continua l'attività del *focal point*, organo istituito presso l'Ufficio I ed incaricato di pre-selezionare, seguire e reinserire gli esperti nazionali distaccati, nonché le figure analoghe quali gli esperti nazionali in formazione professionale e gli stagisti presso le istituzioni europee.

E' proseguita l'attività connessa all'istituzione della Scuola Superiore della Magistratura, provvedendo, in particolare, alla gestione amministrativa del personale in servizio presso la stessa, nonché alla individuazione e assegnazione di ulteriori unità, ai sensi dell'art.1 co.4, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n.26.

Inoltre, in esecuzione della Convenzione stipulata il 23.09.2010 tra il Ministero della Giustizia ed Equitalia Giustizia, sono stati adottati, analogamente all'anno 2012, i provvedimenti di proroga dell'assegnazione temporanea del personale del Ministero della Giustizia, già distaccato per lo svolgimento dell'attività di recupero dei crediti di giustizia.

In riferimento al 2013 vanno evidenziate, altresì, le attività svolte in materia di contrattazione, principalmente quelle connesse alla stipula dell'Accordo sull'utilizzazione del Fondo unico di Amministrazione, per gli anni 2011 e 2012, sottoscritto il 14 novembre. In particolare, la Direzione ha curato tutte le fasi preliminari e successive alla stipula dello stesso, coordinando l'attività di tutti i Dipartimenti del Ministero della Giustizia e predisponendo il testo dell'accordo e la prescritta relazione illustrativa da inviare agli Organi di controllo.

Sempre in materia di contrattazione sono stati posti in essere gli adempimenti necessari alla definizione dell'Accordo sui criteri per la corresponsione ai dirigenti di seconda fascia della retribuzione di risultato, per gli anni 2009 e 2010, sottoscritto in data 24 ottobre 2013.

Si riportano di seguito, in dettaglio le iniziative assunte ed i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2013.

Assunzioni

Con avviso del 29 luglio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 2 agosto 2013, è stata bandita una procedura di mobilità selettiva diretta all'acquisizione di dipendenti a tempo indeterminato (296 posti) appartenenti alle aree funzionali I, II e III del comparto negoziale Ministeri. Alla scadenza del bando (1° ottobre 2013), si è provveduto a preselezionare le domande pervenute, con riguardo alla verifica del possesso sostanziale dei requisiti di ammissione alla predetta procedura di mobilità. Gli esiti di tale attività sono stati trasmessi alla Commissione di valutazione, che sta ultimando i lavori.

Ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113, è stata, inoltre, attivata la procedura di avviamento per l'assunzione di 4 privi della vista per la copertura dei posti di operatore esistenti nei centralini telefonici degli uffici giudiziari. Si è proceduto alla ricognizione della situazione dei centralini telefonici di tutti gli uffici giudiziari e dei centralinisti non vedenti in servizio,

a seguito dell'efficacia delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 155/2012.

Si è conclusa l'attività relativa alla procedura di selezione, attivata con P.D.G. 10 marzo 2010, mediante richiesta numerica di avviamento ai centri per l'impiego per l'assunzione di 240 unità di personale della figura professionale di operatore giudiziario - Area II - F1.

E' proseguita l'attività relativa alla procedura di selezione, mediante richiesta numerica, di avviamento ai competenti centri per l'impiego, attivata con P.D.G. 21 giugno 2011, per l'assunzione nella figura professionale di ausiliario Area I - F1 di 197 disabili. Residuano da selezionare 5 unità di personale.

Si è dato seguito all'attività per l'accertamento dell'idoneità del personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato che, ritenuto non idoneo allo svolgimento delle mansioni di istituto, ha chiesto il passaggio nei ruoli dell'Amministrazione della giustizia ai sensi del D.P.R. 339/82 e dei decreti legislativi n. 443/1992 e n. 201/1995, come integrato dal d.lgs. n. 85/2001. Nell'anno 2013, hanno sostenuto e superato la prova di idoneità, per le figure professionali dell'Area II - F2, 20 candidati.

E' stata avviata la prima fase delle attività per la procedura di selezione di 70 disabili - operatori giudiziari Area II F1 - (obbligo di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - previsto dall'art. 34 bis del d.lgs. 165/2001, in caso di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/1999).

Con P.D.G. 14 gennaio 2013 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria di 2 unità del concorso a 40 posti di dirigente di seconda fascia, già assunti con P.D.G. 11 dicembre 2012, in seguito all'autorizzazione concessa dal D.P.C.M. 9 ottobre 2012.

A seguito del D.P.C.M. 27 marzo 2013, registrato alla Corte dei Conti il 5 giugno 2013, l'Amministrazione è stata autorizzata a procedere all'assunzione di 40 idonei del concorso a 40 posti di dirigente di seconda fascia (P.D.G. 25 giugno 2013, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 5 luglio 2013; P.D.G. 23 settembre 2013, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 7 ottobre 2013).

Con lo stesso D.P.C.M. è stata autorizzata altresì a procedere alla ricostituzione del rapporto di lavoro di 4 unità in varie figure professionali e, con P.D.G. 18 ottobre 2013, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 24 ottobre 2013, sono state riammesse in servizio:

- 1 unità nel profilo professionale di direttore amministrativo, Area III - F4;
- 1 unità nel profilo professionale di funzionario giudiziario, Area III - F1;
- 1 unità nel profilo professionale di assistente giudiziario, Area II - F2;
- 1 unità nel profilo professionale di conducente di automezzi, Area II- F2.

Le suddette persone hanno assunto servizio negli uffici di assegnazione in data 2 dicembre 2013.

Si è provveduto, altresì, ad assumere 12 unità nel profilo professionale di operatore giudiziario, Area II - F1 e 87 unità nel profilo professionale di ausiliario, Area I - F1, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, mediante procedura di selezione disposta dai competenti centri per l'impiego, nonché, 3 unità di centralinisti non vedenti mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti centri per l'impiego.

Relativamente all'inquadramento del personale è stata svolta la seguente attività:

- n. 506 provvedimenti relativi alla trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa (art. 21 CCNL 1998/2001). Si tratta di una attività che ha subito una sensibile contrazione a seguito delle modifiche apportate in materia dal d.l. n. 112/2008 (convertito con l. n. 133/2008). Dei 506 provvedimenti emessi ne sono stati

- accolti n. 396, respinti n. 96 (in quanto superata, nell'ufficio dove il richiedente presta servizio, la percentuale di personale da ammettere a part-time);
- n. 199 provvedimenti di conferma in servizio al termine del periodo di prova del personale assunto;
 - n. 244 provvedimenti relativi al riconoscimento di anzianità giuridiche e trattamento economico del personale trasferito, per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/200, nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria;
 - n. 179 provvedimenti di pagamento sostitutivo, a domanda, dei giorni di ferie maturate e non fruite alla data della cessazione del rapporto di lavoro per causa non imputabile alla volontà del dipendente;
 - n. 92 provvedimenti di pagamento sostitutivo di preavviso nei confronti degli aventi diritto del personale deceduto;
 - n. 72 provvedimenti di esecuzione di sentenze sfavorevoli al Ministero. Si tratta per la maggioranza di sentenze di riconoscimento di espletamento di mansioni superiori;
 - n. 9 provvedimenti accolti inerenti la flessibilità tra profili di cui all'art. 20 del CCNI 2006/2009.

Gestione del Personale

Gli interventi sul personale amministrativo, per l'anno 2013, hanno avuto come base di azione la realizzazione e il completamento delle procedure previste dall'Accordo sottoscritto con le OO. SS. il 9 ottobre 2012. Con detto Accordo sono stati definiti i criteri e le modalità di spostamento del personale in occasione della realizzazione della revisione delle circoscrizioni giudiziarie di cui ai decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012.

L'Accordo prevede una serie di procedure da realizzare in sequenza che sono finalizzate agli spostamenti del personale dell'organizzazione giudiziaria (procedure di trasferimento con interpello distrettuale e nazionale e stabilizzazione del personale distaccato) ed alla copertura dei posti vacanti negli uffici giudiziari con personale di altre amministrazioni (procedura di mobilità). In attuazione dell'Accordo sono stati realizzati, fino ad ora, gli interPELLI previsti dagli artt. 2 (interpello distrettuale bandito il 15 ottobre 2012) e 8 (interpello nazionale pubblicato il 28 febbraio 2013) ed è stata avviata la procedura di cui all'art. 9 (bando di mobilità pubblicato il 2 agosto 2013).

Con particolare riferimento all'interpello nazionale realizzato nel corso del 2013, sono stati pubblicati 1126 posti e sono pervenute complessivamente 2070 domande. I vincitori sono risultati 776, ma a seguito delle 256 revoche i trasferimenti effettuati sono stati 518.

Sempre in attuazione dell'Accordo 9 ottobre 2012 sono in corso di predisposizione le ulteriori procedure ivi contemplate: secondo interpello nazionale, previsto dall'art. 10 e stabilizzazione del personale distaccato, disciplinato dall'art. 11.

Al di fuori degli interventi sopra descritti, ha assunto particolare rilevanza la realizzazione delle procedure volte a garantire il funzionamento dei nuovi uffici giudiziari della Sede denominata Napoli Nord, situata ad Aversa. Con l'entrata in funzione, il 14 settembre 2013, del Tribunale, della Procura della Repubblica e dell'Ufficio NEP di tale sede è stato realizzato l'obiettivo di dotare il territorio tra Napoli e Caserta, fortemente caratterizzato dalla presenza di organizzazioni di stampo mafioso, di un presidio giudiziario di rilevanti dimensioni che possa assorbire parte delle pendenze già di competenza degli Uffici giudiziari di Santa Maria Capua Vetere e Napoli.

Al fine di garantire l'immediato e corretto funzionamento di detti uffici si è provveduto al trasferimento delle unità di personale per le quali era

stato già disposto il trasferimento alla sede di Giugliano in Campania, mai entrata in funzione ed ora sostituita con Napoli Nord, e ad indire un interpello nazionale, ai sensi dell'Accordo del 27 marzo 2007, per trasferirvi con urgenza personale da altri uffici giudiziari. Tale interpello, bandito il 26 luglio 2013, ha permesso di garantire agli uffici di Napoli Nord la presenza di 64 unità complessive che hanno assunto possesso il 7 ottobre 2013.

Sono proseguiti, infine, gli interventi volti a garantire la funzionalità degli uffici giudiziari e NEP attraverso gli strumenti consentiti dalle disposizioni normative e contrattuali in vigore.

In particolare, si è fatto ricorso alla mobilità volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/01 ed all'autorizzazione alle assunzioni contenuta nel D.P.C.M. 29 ottobre 2012 per acquisire, nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria, alcune unità di personale di altre amministrazioni che già prestavano servizio nei medesimi uffici giudiziari in posizione di comando. Tale opportunità ha consentito di coprire posti vacanti con risorse immediatamente operative in quanto già dotate di esperienza nell'ambito giudiziario.

A tali procedure si affiancano le ordinarie forme di utilizzo temporaneo di personale quali il comando da altre amministrazioni e gli spostamenti di dipendenti all'interno di ciascun distretto (applicazione) o sull'intero territorio nazionale (distacco).

Per le posizioni dirigenziali vacanti, ove possibile, sono state conferite le funzioni temporanee a dirigenti in servizio in uffici vicini (reggenza).

Nel tramutare in termini numerici quanto sin qui descritto si evidenzia che, nello specifico, sono stati, complessivamente, realizzati:

- n. 176 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni (nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 48 procedure di comando);

- n. 345 comandi o proroghe di comando di personale dipendente comunale, già in servizio nei soppressi uffici di conciliazione, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 24 novembre 1999 n. 468;
- n. 23 passaggi di Amministrazione ai sensi degli articoli 1, 8, 10 e 11 del D.P.R. 24 aprile 1982 n. 339 per il reimpiego del personale della Polizia di Stato e, ai sensi del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 443, relativa al reimpiego del personale della Polizia Penitenziaria giudicato permanentemente inidoneo al servizio di istituto; altre 29 richieste ai sensi delle normative richiamate si sono concluse con esito negativo;
- n. 7 procedure di mobilità volontaria su autorizzazione all'assunzione contenuta nel D.P.C.M. 28 ottobre 2012;
- n. 1261 distacchi o proroghe di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti (art. 42 bis, l. n. 104/92, art. 18 C.C.N.Q., art. 78 d.lgs. n. 267/00 ed altri);
- n. 10 provvedimenti di scambio per compensazione ai sensi del D.P.C.M. n. 325/88, altre 17 procedure istruite hanno avuto esito negativo;
- n. 582 provvedimenti di trasferimento all'esito di interPELLI nazionali;
- n. 46 provvedimenti di scambio sede ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali, altre 33 procedure hanno avuto esito negativo.

Nel 2013, inoltre, sono stati emanati 13 provvedimenti di nomina del dirigente dell'Ufficio NEP.

Con riferimento al personale dirigenziale è stata espletata la procedura per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti, pubblicate con interpello del 25 gennaio 2013, relativo agli uffici periferici e, all'esito, sono stati disposti 8 provvedimenti di conferimento di incarico dirigenziale con relativi contratti di lavoro; è in corso la procedura per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti pubblicate con interpello del 6 novembre 2013; sono stati conferiti 40 incarichi ad altrettanti dirigenti di nuova nomina, vincitori del concorso indetto con P.D.G. 10 maggio 2007 e per altri 40 idonei

del medesimo concorso si sta procedendo al conferimento dei relativi incarichi, a seguito della loro nomina avvenuta nel settembre 2013.

Sono stati, inoltre, confermati 4 incarichi dirigenziali in scadenza al 30 giugno 2013 e sono in corso le procedure di rinnovo di altri 48 incarichi in scadenza al 31 dicembre 2013.

Sono stati conferiti 35 incarichi di reggenza o proroga di reggenza di uffici dirigenziali vacanti.

Si è proceduto all'inquadramento e contestuale conferimento di incarico nei confronti di 7 direttori amministrativi in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali.

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo del personale amministrativo ed UNEP di ruolo presente, di quello in comando presso l'amministrazione giudiziaria, di quello dell'amministrazione giudiziaria in comando presso altre amministrazioni e dell'incidenza di tali dati sulla dotazione organica prevista in termini di percentuale di scopertura media.

Non sono riportati i dati relativi al personale dirigenziale in quanto la dotazione organica è provvisoria, in attesa della sua rideterminazione, in termini di riduzione, ai sensi delle normative vigenti.

SITUAZIONE NAZIONALE PERSONALE AMMINISTRATIVO ED U.N.E.P.

ORGANICO	PRESENTI	VACANTI	% SCOPERTURA	PERSONALE COMANDATO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI	PERSONALE COMUNALE COMANDATO PRESSO GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE	TOTALE ALTRO PERSONALE PRESENTE (*)	PERSONALE DI RUOLO COMANDATO IN ALTRE AMMINISTRAZIONI	TOTALE PRESENTI	RIDETERMINAZIONE % SCOPERTURA
43702	36478	7224	16,53	176	345	521	197	36802	15,78
* personale comandato da altre amministrazioni e personale comunale comandato presso gli Uffici del Giudice di Pace ex L. 468/1999									
N.B. non sono conteggiati i dirigenti di I e II fascia									

Rilevante è stata, inoltre, l'attività della Direzione nella gestione degli uffici NEP e del relativo personale, consistita in interventi operati con l'obiettivo del miglioramento del servizio, non solo in termini di attività di supporto tecnico-organizzativo ai detti Uffici, ma anche nei confronti dell'utenza.

Di primaria importanza è stata l'attività volta alla disamina delle relazioni ispettive riguardanti gli Uffici NEP, cui è conseguita la regolarizzazione dei rilievi ispettivi, la normalizzazione dei servizi interessati, nonché il recupero delle somme indebitamente percepite dal personale o costituenti danno erariale. Le relazioni ispettive, in base alle quali viene svolta l'attività di monitoraggio ai fini della regolarizzazione dei servizi sono n. 124, di cui n. 32 pervenute nel corso dell'anno.

Sono state, inoltre, eseguite le sentenze di condanna della Corte dei Conti riguardanti gli ufficiali giudiziari, secondo le modalità di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 260, nonché le direttive della Ragioneria Generale dello Stato contenute nella Circolare n. 3 del 10 gennaio 1997; è stato, altresì, assicurato il supporto tecnico all'Ufficio Contenzioso, con la formulazione di pareri e relazioni tecniche per la fase istruttoria delle cause promosse dal personale UNEP.

Sono stati predisposti, per l'anno 2013, n. 61 PP.D.G. di collocamento a riposo del personale UNEP (Funzionari UNEP e Ufficiali Giudiziari), nonché degli assistenti giudiziari addetti agli Uffici NEP; sono stato adottati, altresì, n. 14 provvedimenti definitivi di riconoscimento causa di servizio e n. 3 provvedimenti di equo indennizzo.

Si è provveduto alla liquidazione dell'emolumento-percentuale di cui all'art. 122 n. 2 del D.P.R. 1229 del 1959, si è collaborato con la Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità per la predisposizione di n. 130 decreti dirigenziali di pagamento bimestrale in favore del personale UNEP, nonché per l'emissione di n. 130 Ordini di accreditamento delle

relative somme in favore dei Presidenti delle Corti di Appello, accompagnati da altrettante circolari contenenti istruzioni tecniche, nonché all'espletamento delle seguenti attività contabili:

1. rimborso semestrale alla Soc. Poste Italiane S.p.A. delle somme anticipate per l'erogazione mensile delle competenze stipendiali degli ufficiali giudiziari, con l'emissione di 78 ordini di pagamento accompagnati da 78 circolari contenenti istruzioni tecniche e da 78 decreti dirigenziali, per un totale di 234 atti nell'anno;
2. pagamento, in acconto e a saldo, delle quote contributive maturate per funzionari U.N.E.P. e ufficiali giudiziari, a carico dell'Amministrazione (datore di lavoro), per Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari ed Opera di Previdenza, in favore dell'INPDAP, sulla base dei dati assemblati e comunicati dalle rispettive Corti di Appello con l'emissione di 8 decreti dirigenziali e 8 Ordini di pagare;
3. pagamento delle quote di compartecipazione richieste, nell'anno 2012, dagli Uffici Provinciali INPDAP, sui valori capitali delle pensioni a favore del personale U.N.E.P. con l'emissione di 1 decreto dirigenziale e di 1 ordine di pagare;
4. emissione di 50 ordini di pagamento in favore delle Regioni, a titolo di I.R.A.P., sugli emolumenti corrisposti al personale U.N.E.P. e 50 decreti dirigenziali, con altrettante note di accompagnamento, per un totale di 150 atti.

Trattamenti pensionistici

Nell'ambito delle competenze dell'Ufficio Pensioni sono state definite le seguenti pratiche:

- Pratiche definite con mod. PA04 - pers.le cess. 2013 n. 883
- Progetti di liquidazione - mod. PL1 definiti - pers.le cess. 2013 n. 883
- Riliquidazione dei mod. PA04 definiti (pers. cess. 2009, 2010 e 2011)

	n. 828
- Riliquidazione indennità di buonuscita – mod. PL2	n. 820
- Posizioni assicurative definite al 19 novembre 2013	n. 220
- Ricongiunzioni	n. 337
- Pratiche di riscatto studi, aspettative, prosecuzione volontaria, maternità	n. 490
- Computi	n. 297
- Compilazione Modelli PA04	n. 504
- Riscatti a fini di buonuscita	n.118
- Pratiche di riconoscimento di cause di servizio e pensioni privilegiate	n. 693

Formazione

Nell'anno 2013 sono stati realizzati, a livello centrale e decentrato, i volumi di formazione sintetizzati nei seguenti dati riepilogativi*:

Unità di personale avviato a formazione

J) Dirigenti	272
K) Area III	3.058
L) Area II	5.479
M) Area I	82
N) Altro	431
Totale	<u>9.322</u>
<u>N. delle giornate di formazione erogate</u>	1161
<u>N. delle ore di formazione erogate</u>	5814
<u>N. di corsi realizzati</u>	587

* si tratta di dati parziali in quanto sono ancora in corso di elaborazione quelli relativi alla formazione informatica sono ancora in corso di svolgimento diversi interventi formativi.

Corsi realizzati dalla Scuola di Formazione di Roma

Progetto formativo “La Diffusione delle *Best practices* negli uffici giudiziari italiani”

L'intervento formativo realizzato, congiuntamente dall'Ufficio I del Capo dipartimento e dall'Ufficio II della Direzione Generale del personale e della formazione, ha lo scopo di mettere in comune le necessarie informazioni sul Progetto nazionale e sugli opportuni strumenti di lavoro. In particolare, i seminari hanno la finalità di illustrare le linee generali del progetto e di aprire un confronto sulle competenze necessarie per interagire efficacemente con la consulenza, con le regioni e di svolgere il ruolo dei facilitatori all'interno degli uffici giudiziari; di fornire, inoltre, gli strumenti per assistere i capi degli uffici e i vari gruppi di lavoro nelle diverse fasi dell'intervento e in particolare nel monitoraggio dell'avanzamento progettuale e nella valutazione della qualità degli interventi, presidiando la coerenza con i risultati attesi; nello stesso tempo, fungere da “traduttore” degli aspetti tecnici sia rispetto ai consulenti (per i quali sarà rilevante approfondire rapidamente gli aspetti di contesto) sia rispetto al personale degli uffici (per il quale si tratta di facilitare la comprensione delle metodologie e della strumentazione).

Il seminario ha visto la realizzazione di un laboratorio finalizzato a fornire ai referenti tecnico operativi designati al coordinamento dei progetti, gli strumenti necessari per interagire efficacemente con la consulenza, creare adeguati gruppi di lavoro e gestire la comunicazione interna ed esterna.

Ottimizzazione del servizio protocollo informatico del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

E' stata avviata la fase di monitoraggio per definire il volume e le professionalità da coinvolgere nei percorsi formativi in materia di Protocollo Informatico.

L'azione formativa è inserita, quale progetto della Direzione Generale del Personale e della Formazione, nell'ambito delle attività del Piano della Performance 2013 - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria con l'obiettivo di migliorarne il servizio, ottemperando, altresì, a quanto disposto dal Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Il progetto si articolerà in moduli formativi che avranno l'obiettivo di fornire al personale che opera nell'Ufficio del Protocollo informatico del Dipartimento le conoscenze di tipo normativo, organizzativo e tecnologico e di sviluppare altresì le competenze necessarie per dare attuazione alle norme stabilite dal Codice dell'amministrazione digitale, in particolare in materia di interoperabilità dei sistemi e di integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni.

Le finalità del progetto, oltre a valorizzare le risorse umane impegnate nelle attività di protocollazione del Dipartimento, sono mirate alla riduzione del flusso documentale cartaceo e contestuale incremento di quello digitale.

Corso su codice antimafia

Il corso, realizzato su impulso della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, ha previsto la presentazione delle novità che il legislatore ha introdotto con il Decreto Legislativo n. 159 del 2011. Il programma ha toccato i seguenti temi: la successione delle norme nel tempo; il ruolo dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati; la tutela dei terzi; l'istituto della revocazione; i rapporti con i procedimenti penali, le misure di prevenzione diverse dalla confisca; il Fondo Unico Giustizia; le

certificazioni antimafia. Il corso prevederà, inoltre, approfondimenti sulle problematiche giuridiche ed operative, una presentazione esauriente del Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (SIT.MP) e momenti di confronto tra i partecipanti.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2012, la Scuola di Formazione del Personale con l'INAIL-Lazio, attraverso il Settore ricerca, certificazione e verifica Dipartimento territoriale di Roma, ha elaborato un complesso progetto che prevede tre distinti percorsi formativi, realizzati in parte nel 2013, suddivisi in moduli didattici distinti i cui contenuti soddisfano contemporaneamente le esigenze richieste per le seguenti figure:

- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) ex art 37 d.lgs. n. 81/08 (formazione iniziale durata di 32 ore);
- Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (modulo A della durata di 28 ore);
- Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (settore pubblica amministrazione, istruzione - modulo B della durata di 24 ore);
- Responsabili Servizio Prevenzione e Protezione (modulo C della durata di 24 ore);
- RLS, ASPP e RSPP aggiornamento per un totale di 24 ore.

Corsi di inglese generale 2013

E' proseguita l'azione formativa finalizzata a rafforzare la conoscenza dell'inglese nell'intento di accrescere le capacità linguistiche dei dipendenti, a partire da un livello di conoscenza intermedia della lingua per il conseguimento di livelli di competenza superiori, secondo lo schema del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue.

Corsi individuali di lingua inglese

I corsi individuali di lingua inglese, rivolti agli organi di vertice del Ministero impegnati in attività internazionali, sono, come di consueto, strutturati secondo le specifiche esigenze di apprendimento dei fruitori e mirano a sviluppare una abilità linguistica adeguata a rappresentare l'Amministrazione giudiziaria nelle sedi istituzionali europee ed internazionali.

Offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Anche nel 2013 la Direzione Generale ha aderito all'offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, articolata in iniziative didattiche a livello specialistico rivolte a dirigenti e funzionari apicali di tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali. L'ampiezza del numero dei destinatari ha determinato la necessità, da parte dell'Ufficio II formazione, accreditato quale Responsabile della formazione per l'intero Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, di operare, a più livelli, delle selezioni definendo criteri di determinazione delle candidature che tenessero conto non solo dei necessari processi di sviluppo individuale, ma anche di quelli legati allo sviluppo organizzativo degli uffici. L'ufficio II ha, inoltre, curato direttamente l'accreditamento dei partecipanti tramite il sistema SIOL, istituito allo scopo dalla SSPA, garantendo che le candidature pervenute dai distretti non superassero il limite imposto dalla SSPA stessa.

Tra le iniziative svolte, alle quali hanno partecipato 345 dipendenti tra dirigenti e personale dell'area terza, in servizio negli uffici centrali e periferici, si segnalano i seguenti corsi:

- Il dirigente Pubblico e la gestione del personale: strumenti giuridici e manageriali;
- Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego dopo la Riforma Brunetta;

- Comunicazione e Web;
- *e-Government*;
- Introduzione alle tecnologie per l'Amministrazione digitale;
- Gestione del documento informatico;
- Diploma di esperto in appalti pubblici;
- I contratti delle pubbliche amministrazioni: aspetti amministrativi e gestionali;
- La *spending review* e la valutazione delle spese pubbliche;
- Il controllo di gestione nella P.A: come si impianta e come si utilizza;
- La gestione e la valutazione dei contratti;
- Formazione linguistica avanzata - lingua inglese;
- Stili di leadership e genere.

Progetto speciale della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
“Una Rete per la Formazione di Qualità”

Prosegue il progetto “Una Rete per la Formazione di Qualità” attraverso il quale la SNA (Scuola Nazionale dell’Amministrazione) si pone come punto di riferimento della formazione di eccellenza destinata a dirigenti e funzionari pubblici per produrre, in collaborazione con le scuole di formazione delle pubbliche amministrazioni, le università e le altre strutture di formazione, idee e soluzioni innovative per il continuo miglioramento della offerta formativa rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni, nonché per l’analisi, la sperimentazione e la diffusione di metodologie e pratiche innovative.

La partecipazione della Direzione Generale al progetto in questione, tramite l’Ufficio formazione, ha costituito una preziosa occasione di arricchimento e scambio di esperienze con le altre amministrazioni entrate a far parte della ‘rete’.

Premio Basile 2013

Anche nel 2013, l'azione formativa condotta dall'Amministrazione in favore dei propri dipendenti ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti dall'Associazione Italiana Formatori, nell'ambito della XII edizione del Premio Filippo Basile per la formazione nella Pubblica Amministrazione.

- Segnalazioni di eccellenza Progetti:

- a. Ministero della Giustizia - Scuola di formazione per il personale dell'Amministrazione giudiziaria - sede di Milano: "Corso di formazione per Operatori giudiziari.";
- b. Corte d'Appello di Cagliari: "La semplificazione delle procedure amministrative";
- c. Corte di Appello di Trieste: "La verbalizzazione informatica nel processo penale".

Tali risultati vanno ad aggiungersi a quelli conseguiti in occasione delle precedenti edizioni.

Corsi realizzati dagli uffici formazione distrettuali e dalle sedi distaccate della Scuola di Formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Tutti i distretti hanno visto un forte e primario impegno nella realizzazione dei percorsi formativi destinati alla formazione in materia di servizi di prevenzione e protezione, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. I percorsi hanno realizzato l'aggiornamento e la formazione per varie figure professionali come normativamente prescritte: addetti alle squadre

antincendio, rappresentanti dei lavoratori, preposti e addetti al primo soccorso e formazione in materia di piani di evacuazione.

Corsi per Assistenti giudiziari e Operatori giudiziari

A livello distrettuale sono state completate le azioni formative volte ad implementare il nuovo ordinamento professionale del contratto integrativo, siglato il 29.7.2010, che ha definito un nuovo ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria, stabilendo un sistema classificatorio articolato in tre macro-aree, all'interno delle quali sono stati parzialmente ridefiniti i profili professionali preesistenti.

Il Testo unico delle Spese di Giustizia

Aggiornamento normativo e adempimenti fiscali e tributari degli uffici giudiziari.

Etica e responsabilità del pubblico dipendente- Procedimento disciplinare

Corsi sul sistema informativo di gestione dei servizi amministrativi/contabili servizi (SIAMM)

La semplificazione delle procedure amministrative

Sistema *E procurement* - Formazione sulle nuove funzionalità del sistema acquisti in rete

Casellario giudiziario Europeo - Funzionalità applicativi NJR e SAGACE

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI, DEI BENI E DEI SERVIZI

Si evidenziano di seguito le attività più significative svolte dalla Direzione Generale delle Risorse materiali, dei beni e dei servizi nell'anno 2013.

UFFICIO I

Servizio Bilancio

Il Servizio Bilancio della Direzione Generale delle Risorse materiali, dei beni e dei servizi, incardinato nell'Ufficio I, riveste un ruolo centrale nell'ambito della Direzione Generale sia per la funzione di supporto tecnico-contabile al Direttore Generale per il governo, nella sua qualità di Responsabile della spesa, delle risorse economiche assegnate sui capitoli di bilancio di pertinenza della Direzione stessa e sia per la funzione di riferimento per le strutture interne ai quattro Uffici in cui è articolata la Direzione Generale al fine di assicurare, sotto il profilo contabile, una gestione delle procedure in armonia con i vincoli di bilancio. L'attività svolta dal Servizio Bilancio nel 2013 è stata particolarmente complessa e molto più gravosa rispetto agli anni precedenti in considerazione dell'evoluzione dello scenario normativo di riferimento, dei drastici tagli intervenuti su diversi capitoli, e soprattutto a causa dell'introduzione di straordinari e urgenti adempimenti previsti dal decreto legge 8 aprile 2013, n.35, per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. L'articolo 5 del succitato decreto ha stabilito - con riferimento a obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012 - l'obbligo per ciascun Ministero di redigere un elenco dei debiti scaduti in ordine cronologico con l'indicazione dei relativi importi, aggregati per capitolo/articolo di spesa, da

trasmettere, entro il 30 aprile 2013, alla Ragioneria Generale dello Stato ai fini del riparto proporzionale, con decreto del MEF, sulla base delle richieste pervenute, di un apposito fondo destinato esclusivamente al pagamento dei debiti inclusi nei suddetti elenchi, prevedendo altresì un monitoraggio trimestrale attraverso la redazione di appositi prospetti a cura di ciascun Ministero sull'attività svolta, da inoltrare ai competenti UCB per la relazione alla Corte dei Conti relativamente alle somme impegnate e effettivamente pagate.

Per dare urgente e puntuale attuazione alla succitata disposizione del decreto legge 35/2013 è stato costituito, nell'ambito del Servizio Bilancio, un gruppo di lavoro con unità di personale degli Uffici I e II, coordinato dal funzionario contabile responsabile del Servizio bilancio della Direzione Generale, che attraverso il presidio costante delle indicazioni diramate dalla Ragioneria Generale dello Stato con varie circolari, e sotto il controllo della Direzione dell'Ufficio e del Direttore Generale, ha assicurato lo svolgimento di tutti gli adempimenti contabili secondo le complesse modalità prescritte e nel rispetto della stringente tempistica stabilita dal decreto legge sopra citato. Va evidenziato che l'entità dei debiti trattati è stata notevole in considerazione della peculiarità ordinamentale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria che, in materia di approvvigionamento di beni e servizi, è caratterizzata da una gestione a livello centrale della spesa per la totalità degli uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale e di una parte significativa degli uffici giudiziari minorili. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al d.l. n.35/2013, pertanto, il Servizio bilancio della Direzione Generale, al fine di redigere l'elenco dei debiti scaduti al 31/12/2012, ha dovuto preventivamente effettuare una ricognizione delle situazioni debitorie relativamente alle fatture ancora giacenti presso tutti gli uffici giudiziari e non ancora trasmesse all'amministrazione centrale; analoga ricognizione è stata effettuata relativamente alle fatture ancora insolte presso l'amministrazione centrale e

presso l'Ufficio Speciale di Napoli. All'esito della complessiva ricognizione è stata determinata l'esatta quantificazione monetaria dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dell'amministrazione giudiziaria. Sulla base dello stanziamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze di una prima tranche di fondi sui capitoli di pertinenza della Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, si è provveduto all'emissione dei titoli di pagamento così come di seguito rappresentato:

- **Cap. 1451.13** (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali).

Sono stati emessi n. 11 Ordini di Pagamento a favore delle società fornitrici dei servizi erogati a favore dell'Amministrazione Centrale e gli uffici giudiziari di Roma:

- Elettricità € 2.483.319,16;
 - Acqua € 191.944,03;
 - Energia Gas € 175.161,63;
 - Telefonia fissa € 267.846,98;
 - Pulizia € 39.012,96.
- **Cap. 1451.14** (Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali, di toner e “drum” di ricambio per apparecchiature fac-simile e stampanti, di materiale igienico sanitario e quant'altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio di fotoriproduttori, facchinaggio e trasporto mobili, macchine, impianti, attrezzature e relativa manutenzione dei suddetti beni mobili, servizi per la sicurezza dei locali, disinfestazione e smaltimento rifiuti).
 1. Per il servizio di noleggio di fotoriproduttori per gli uffici giudiziari del territorio nazionale, compresi parte degli uffici giudiziari minorili, sono stati emessi n. 4 Ordini di Pagamento per l'importo di € 46.991,58.

2. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi complessivamente n. 59 Ordini di Accreditamento per l'importo di € 1.258.278,14 per il pagamento degli oneri derivanti dai contratti di cui al D.lvo 626/94 e successive modifiche e per il pagamento della manutenzione degli impianti di archivio, di sicurezza e degli apparati di registrazione digitale nella aule di udienza (RT 7000).
- **Cap. 1451.19** (Spese postali e telegrafiche).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi complessivamente n. 34 Ordini di Accreditamento e n. 2 Ordini di Pagamento per l'importo di € 10.545.559,52 per il pagamento di debiti nei confronti di Poste Italiane S.p.A.
 - **Cap. 1451.20** (Esercizio mezzi di trasporto).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale e dell'Ufficio Cassa dell'Amministrazione Centrale sono stati emessi complessivamente n. 12 Ordini di Accreditamento per € 51.101,98 per il pagamento dei bolli auto e del carburante.
 - **Cap. 1451.30** (Manutenzione mezzi di trasporto).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi n. 13 Ordini di Accreditamento per € 35.610,50 per il pagamento della manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto in dotazione.
 - **Cap. 7211.2** (Spese per l'acquisizione di beni, macchine, attrezzature, sistemi e apparecchiature non informatiche, mobilio e dotazioni librerie, compresa la microfilmatura degli atti).
 1. In favore dei Funzionari Delegati di Corti di Appello e Procure Generali di tutto il territorio nazionale sono stati emessi n. 14

Ordini di Accreditamento per € 148.676,92 per l'estinzione dei debiti derivanti dall'acquisto di beni ammortizzabili.

Piano di rientro, ai sensi del comma 4 dell'art.5 del D.L. 35/2013.

Per la quota dei debiti non soddisfatta con lo stanziamento di cui sopra, a norma di legge, sono stati prelevati fondi attingendo al Fondo Unico Giustizia per un importo di € 1.927.668,00 a carico dell'Esercizio 2013 (comprensivo dei debiti dell'ufficio Speciale di Napoli), ripartito tra i vari capitoli di spesa.

In dettaglio sono stati emessi:

- n. 2 Ordini di Pagamento sul cap. 1451.13 per l'estinzione di debiti verso i gestori dell'energia elettrica per € 158.673,08;
- n. 20 Ordini di Accreditamento sul cap. 1451.14 per il pagamento degli oneri derivanti dai contratti di cui al D.lvo 626/94 e successive modifiche e per il pagamento della manutenzione degli impianti di archivio, di sicurezza e degli apparati di registrazione digitale nella aule di udienza (RT 7000) per importo pari a € 82.988,73;
- n. 11 Ordini di Accreditamento sul cap. 1451.19 per il pagamento di debiti nei confronti di Poste Italiane S.p.A. per € 1.314.690,00;
- n. 1 Ordine di Pagamento a favore della Regione Lazio sul cap. 1451.20 per il pagamento dei bolli auto dell'Amministrazione Centrale per € 28.868,29.

L'Amministrazione giudiziaria ha provveduto, complessivamente, al pagamento dei debiti insoluti per un totale di € 16.826.351,90.

Oltre agli adempimenti di natura straordinaria di cui sopra, il Servizio Bilancio ha assicurato nel 2013, così come per gli anni precedenti, tutta la delicata e complessa attività di supporto al Direttore Generale necessaria per i seguenti adempimenti:

- predisposizione PAF;
- predisposizione del bilancio consuntivo relativo alla gestione dell'esercizio precedente;
- predisposizione della relazione per l'assestamento di bilancio per l'esercizio in corso e relativa elaborazione contabile;
- predisposizione del bilancio di previsione e budget per il triennio successivo.

Inoltre, attraverso il monitoraggio continuo sull'impiego delle risorse da parte degli Uffici della Direzione Generale e l'analisi delle disponibilità dei capitoli di bilancio, il citato Servizio Bilancio ha fornito tutti gli elementi conoscitivi necessari per le determinazioni in merito alle variazioni di bilancio, provvedendo altresì alla redazione dei relativi provvedimenti per la firma del Direttore Generale; ha curato, altresì, il coordinamento continuo delle operazioni connesse ai flussi di cassa per tutta la Direzione Generale e il riaccertamento dei residui. Il Servizio Bilancio della Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi ha operato, per l'espletamento dei numerosi adempimenti, in continua sinergia informativa con i funzionari della Direzione Generale Bilancio del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

Gestione esecuzione contratti

Come per gli anni precedenti l'Ufficio I ha curato la gestione centralizzata dei contratti relativi a due importanti tipologie di servizi di interesse per tutti i Tribunali del territorio nazionale:

1. il servizio per la **Multivideoconferenza** con fonia riservata per la celebrazione a distanza dei processi penali per i detenuti soggetti al regime del 41 bis c.p.p. e negli altri casi previsti dalla legge. Il servizio è stato configurato, fin dall'introduzione, nell'ordinamento giuridico italiano con la legge n. 11/1998 e s.m.i., del sistema della MVDC per i

dibattimenti, con modalità tecniche specificatamente funzionali alle esigenze peculiari dell'Amministrazione, e ciò al fine di garantire la massima sicurezza e il controllo completo delle singole sessioni di MVDC nel rispetto degli stringenti livelli di servizio imposti dall'attività istituzionale cui il servizio è dedicato; il servizio di connettività, nella fattispecie esclusivamente dedicato alla MVDC, contribuisce alla configurazione di un'unica unità tecnico organizzativa del sistema di multivideoconferenza ed è funzionale al trasporto dell'immagine e dell'audio dei dibattimenti penali. Grazie alla sua particolare configurazione, il servizio consente una gestione complessa e articolata in grado di garantire che non si verifichino inconvenienti e difficoltà tecniche nella gestione delle sessioni ivi incluso il rischio dell'interruzione della celebrazione a distanza di processi di rilevante gravità.

Per il servizio di multivideoconferenza l'amministrazione ha in corso un contratto per gli uffici giudiziari e per gli istituti penitenziari del Ministero della Giustizia con Telecom Italia s.p.a.

Nel corso del 2013 è terminata l'attività di migrazione del servizio da tecnologia ISDN a tecnologia IP: le ultime n. 3 salette realizzate a completamento del circuito di MVDC su IP sono quelle allestite presso il Carcere di Ferrara e collaudate in data 23.05.2013 per un costo complessivo di € 105.887.

Con l'avvenuto completamento della suddetta attività di migrazione si è provveduto all'aggiornamento della tipologia ed entità di alcune prestazioni del contratto conseguendo, per effetto della riduzione del fabbisogno, una significativa riduzione della spesa.

Per alcune ulteriori attività specifiche - che riguardano, in particolare, la gestione delle richieste di sessioni di multivideoconferenza, l'assistenza presso le sedi giudiziarie, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi audio video d'aula installati presso le sedi giudiziarie e gli istituti

penitenziari ove hanno luogo le sessioni di multivideoconferenza -, tutte strettamente connesse e funzionali al complesso servizio per il sistema di multivideoconferenza, l'Amministrazione ha in corso, inoltre, un contratto con il R.T.I. Lutech S.p.A (mandataria), Telecom Italia (mandante), Radio Trevisan Elettronica industriale S.p.A (mandante).

2. Il servizio per la **Documentazione degli atti processuali**, ai sensi dell'art. 51 disp. Att. c.p.p., per assicurare la fonoregistrazione (assistenza in aula), la stenotipia e la trascrizione dei verbali di udienza. Per i suddetti servizi l'amministrazione ha in corso tre contratti relativi a tre lotti per distinte aree geografiche con il Consorzio Astrea per la verbalizzazione degli atti, oltre a un contratto con il R.T.I. Postecom-Postel S.p.A. per la gestione del Portale informatico attraverso cui l'amministrazione effettua il controllo dei livelli delle prestazioni contrattuali resi dal fornitore. Il suddetto Portale costituisce anche lo strumento per la consultazione on line e l'estrazione, da parte delle cancellerie e utenti abilitati, dei verbali trascritti.

Nel corso del 2013 è stata bandita la gara europea per il nuovo affidamento dei servizi per la documentazione degli atti processuali. La gara, il cui bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, quinta serie speciale-contratti pubblici, n.76 del 1° luglio 2013, è stata indetta, per conto del Ministero della Giustizia, dalla Consip S.p.A, nella sua qualità di Centrale di committenza ai sensi dell'art. 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, secondo il disposto di cui all'art. 29, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2001, n.201 (disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) che prevede il ricorso alla Consip, nella suddetta qualità, per le acquisizioni di beni e servizi al di sopra della soglia di rilievo comunitario.

La suddetta gara è volta all'affidamento dei servizi di stenotipia, trascrizione, trascrizione automatizzata, assistenza alla fono-registrazione,

attraverso contratti di durata 24 mesi decorrenti dalla sottoscrizione dei contratti. L'affidamento è suddiviso in sei lotti geografici:

- Lotto n.1 - Nord 1: distretti di Corte d'Appello: Torino, Genova, Bologna, Firenze);
- Lotto n.2 - Nord 2: distretti di Corte d'Appello: Milano, Brescia, Trento - inclusa la sezione distaccata di Bolzano -, Trieste, Venezia);
- Lotto n.3 - Centro 1: distretti di Corte d'Appello: Ancona, Roma, Perugia, Cagliari-inclusa la sezione distaccata di Sassari;
- Lotto n.4 - Centro 2 (distretti di Corte d'Appello: Bari, Campobasso, L'Aquila, Lecce-inclusa la sezione distaccata di Taranto-, Potenza;
- Lotto n.5 - Sud 1: distretti di Corte d'Appello: Salerno, Napoli, Catanzaro);
- Lotto n.6 - Sud 2: distretti di Corte d'Appello: Reggio Calabria, Messina, Palermo, Caltanissetta, Catania.

Nelle more dell'espletamento della succitata procedura di gara, la cui conclusione potrebbe aversi già nei primi mesi del 2014, la continuità dei servizi per la documentazione degli atti processuali è assicurata mediante la proroga tecnica dei contratti in corso.

Spese di Ufficio: trasferimento fondi ai Funzionari Delegati

Nel 2013 sono stati trasferiti ai Funzionari Delegati le somme richieste per spese di ufficio relativamente alle esigenze degli uffici giudiziari dei relativi distretti e circondari di competenza. Sono stati emessi Ordini di Accreditamento per un importo complessivo pari a € 6.510.765,16

Autorizzazioni alla cessione dei beni mobili posti fuori uso presso gli Uffici giudiziari

Nel corso del 2013 sono state gestite n. 241 procedure per l'autorizzazione agli Uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale per la

cessione gratuita dei beni da dismettere in quanto non più utilizzabili per le esigenze funzionali dell'amministrazione o posti fuori uso per cause tecniche, previo parere delle commissioni appositamente nominate dai presidenti di Corte d'appello e dai Procuratori Generali presso le Corti d'appello, per gli uffici di propria pertinenza. Le procedure di autorizzazione hanno comportato un esame accurato di ogni singola richiesta per verificare il rispetto da parte dei suddetti uffici delle modalità indicate dal MEF-RGS con la circolare n. 33 del 29/12/2009.

UFFICIO II

Attività di approvvigionamento

Le attività per l'approvvigionamento di beni (prevalentemente mobili e arredi, complementi di arredo, segnaletica, scaffalature e attrezzature per archivi, impianti tecnologici per archivio, climatizzatori, fax e apparecchiature non informatiche) e servizi (prevalentemente servizi di manutenzione di impianti di archivio) gestite dall'Ufficio II sono destinate alle esigenze degli Uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale, compresi molti Uffici giudiziari minorili, gli Uffici Nep, i Cisia e i Commissariati di usi civici.

Nell'espletamento della suddetta attività nel 2013 sono stati osservati, come negli anni 2011 e 2012, i criteri di razionalizzazione della spesa pubblica, nel rispetto dei principi sottesi al processo di *spending review* e delle disposizioni contenute nei recenti interventi normativi in materia di finanza pubblica, in particolare l' art.11 del D.L. 6 luglio 2011, n.98, che ha ribadito la centralizzazione degli acquisti, e l'art.1 del D.L. 6 luglio 2012, n.95, che ha rafforzato l'obbligo del ricorso alle Convenzioni Consip. Le relative procedure, pertanto, sono state gestite secondo le modalità e gli strumenti previsti dal contesto normativo di riferimento, assicurando la piena attuazione dell'art.26 della Legge 23 dicembre 1999, che disciplina il sistema

delle Convenzioni stipulate attraverso Consip S.p.A., e del D.P.R. 4 aprile 2002, n.101, che consente alle Amministrazioni pubbliche di effettuare *on-line*, per valori inferiori alla soglia comunitaria, acquisti di beni e servizi presenti nei cataloghi pubblicati nel mercato digitale gestito da Consip, nonché secondo le più recenti disposizioni contenute nella legge n.228/2012 (legge di stabilità 2013). Con riferimento alle più recenti norme introdotte nell'ordinamento una particolare attenzione è stata rivolta alle disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento.

Gestione dei pagamenti

Il 2013 è stato caratterizzato da due importanti interventi normativi in materia di lotta contro i ritardi di pagamenti nelle transazioni commerciali: il decreto legislativo 9 novembre 2012, n.192 (modifiche al d.lgs. n.231/2002, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE) che ha stabilito il termine di trenta giorni per il pagamento a titolo di corrispettivo per le "transazioni commerciali che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo" concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013; il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in particolare l'articolo 33 che stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicare, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, di servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti).

La gestione dei pagamenti in carico all'Ufficio II della Direzione Generale riguarda un flusso di oltre 3000 fatture all'anno, relativamente ai corrispettivi di acquisti di beni e servizi effettuati sia per la sede centrale che per gli uffici periferici, per svariate tipologie di spesa i cui oneri gravano su capitoli diversi, di cui alcuni utilizzati in modo promiscuo anche da più uffici della Direzione Generale a seconda della tipologia di acquisto, e alcuni condivisi anche con l'Ufficio speciale di Napoli. Per le spese relative agli

acquisti gestiti a livello centrale il processo di pagamento prevede l'emissione di OP per il tramite dell'UCB presso la sede ministeriale e riguarda i seguenti gruppi di fatture:

- fatture generate nell'ambito dei contratti di noleggio di fotocopiatrici;
- fatture generate nell'ambito dei contratti di fornitura acqua, luce, gas;
- fatture generate nell'ambito dei contratti relativi alla telefonia fissa e mobile per la sede centrale e per tutti gli uffici giudiziari di Roma;
- fatture generate nell'ambito dei contratti di manutenzione delle centrali telefoniche della sede centrale e di tutti gli uffici giudiziari di Roma;
- fatture generate nell'ambito dei contratti in convenzione Consip per i servizi di *facility management* per la sede centrale e per tutti gli Uffici Giudiziari di Roma;
- fatture generate nell'ambito degli acquisti di beni e servizi per le esigenze della sede ministeriale.

Per le spese relative agli acquisti gestiti tramite procedura delegata agli Uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale, il processo di pagamento prevede l'emissione, sulla base delle fatture trasmesse dai suddetti uffici all'amministrazione centrale, per ciascun acquisto autorizzato con atto di determina del Direttore generale delle risorse materiali, beni e servizi, di Ordini di accreditamento ai Funzionari Delegati che provvedono successivamente ad emettere i relativi OP per il tramite delle Ragionerie territoriali dello Stato, e riguarda i seguenti gruppi di fatture:

- fatture generate nell'ambito dei contratti di fornitura di beni e servizi per gli Uffici Giudiziari
- fatture generate nell'ambito dei contratti relativi ai servizi per la sicurezza sui luoghi di lavoro, MC e RSPP, per gli Uffici Giudiziari.

Al fine di migliorare la gestione delle fatture, dal loro arrivo all'amministrazione centrale fino alla emissione dell'OP o dell'OA, l'Ufficio

ha adottato nuove misure organizzative per migliorare la tempistica dei pagamenti ai fini del rispetto dei nuovi termini di cui al d.lgs. n. 190/2012 e per la rilevazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti nonché per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie a carico dell'amministrazione. E' stato istituito un apposito "Servizio per il controllo dei tempi di pagamento" per il monitoraggio continuo delle scadenze sulla base delle fatture ricevute dall'amministrazione, il controllo della tempistica dei pagamenti per la rilevazione dei tempi medi di pagamento (indicatore di tempestività). Nell'ambito del suddetto Servizio è stato istituito il Registro Scadenzario delle fatture, suddiviso in sezioni distinte per capitolo di spesa, in cui è presa in carico la totalità delle fatture pervenute all'Ufficio II, sia per gli acquisti gestiti a livello centrale e sia per gli acquisti relativi alle procedure delegate agli uffici giudiziari, in modo da disporre degli elementi che consentono di avere sotto controllo l'intera situazione relativa alle fatture da pagare. Lo scadenziario, inoltre, assume la funzione di strumento per stabilire l'ordine di priorità nel pagamento delle fatture per ciascun capitolo di bilancio, secondo le liquidità di cassa disponibili. Con il supporto degli esperti informatici del Dipartimento è stato elaborato e installato, per le funzioni del Registro Scadenzario, un applicativo informatico che allo stato è in fase di test e a breve sarà perfezionato per assicurare la piena funzionalità in modo da consentire anche di poter elaborare informaticamente l'indicatore di tempestività previsto dall'art.33 del d.lgs. n.33/2013. L'applicativo, una volta perfezionato in tutte le funzioni previste nella sua progettazione, potrà essere esteso anche alle fatture gestite dagli altri uffici della Direzione, consentendo di avere, grazie all'aggiornamento quotidiano (inserimento giornaliero delle nuove fatture pervenute e registrazione di tutti gli OP e OA via via che sono emessi), una rappresentazione generale e completa della complessiva situazione relativa alle fatture gestite da tutta la Direzione Generale per tutti i capitoli di pertinenza, in modo da tenere sotto controllo le scadenze ed evitare

gli interessi di mora la cui entità è stata inasprita dall'automatismo di calcolo introdotto dal d.lgs. n. 190/2012. A tal riguardo, nel 2013, la Direzione Generale ha diramato agli Uffici giudiziari una nota operativa con la quale ha raccomandato a tutti gli uffici di inviare senza indugio all'amministrazione centrale le fatture ad essi inviate dai fornitori, in considerazione che il computo del termine previsto dal succitato decreto è calcolato con riferimento al tempo intercorrente tra la data di ricevimento della fattura (in tal caso ricevuta dall'Ufficio giudiziario) e la data del pagamento (in tal caso effettuata dal Funzionario delegato solo dopo che l'Amministrazione centrale, espletati gli adempimenti di controllo, abbia emesso l'OA e lo stesso sia stato validato dall'UCB presso il Ministero).

Approvvigionamento di beni e servizi

Nel 2013 è stato mantenuto l'elevato grado di formalizzazione delle attività al fine di assicurare il corretto svolgimento delle procedure di approvvigionamento in considerazione del fatto che le diverse fasi procedurali previste sono distribuite tra l'Amministrazione centrale e gli uffici giudiziari del territorio nazionale. L'avvio dell'attività di approvvigionamento di beni e servizi per gli uffici giudiziari nel 2013 è stato preceduto, pertanto, dagli adempimenti previsti dal sistema strutturato di rilevazione, avviato nel 2011 e diventato la modalità standardizzata di rilevazione del fabbisogno, intendendo la stessa come momento essenziale e strategico della programmazione della spesa da armonizzare con i limiti di bilancio. In linea di continuità con le modalità adottate efficacemente negli anni 2011 e 2012, si è provveduto, infatti, alla rilevazione complessiva annuale delle esigenze rappresentate da ciascun ufficio giudiziario del territorio nazionale, attraverso la redazione di apposite schede distinte per tipologie di beni e servizi, con l'indicazione delle relative quantità occorrenti e del costo presuntivo, unitario e complessivo, calcolato sulla base dei prezzi indicati nei cataloghi Consip o sul MEPA, al

fine di consentire l'analisi della sostenibilità della spesa in relazione alle risorse disponibili sui pertinenti capitoli di bilanci.

Nella nota annuale diramata dal Direttore Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi a tutti gli Uffici giudiziari per l'avvio delle operazioni di rilevazione delle esigenze per il 2013 è stata ribadita, come era stato fatto per il 2012, la raccomandazione di limitare le richieste di approvvigionamento alle esigenze minimali e assolutamente indispensabili, secondo lo spirito sotteso al generale processo in atto di *spending review* e in considerazione delle esigue disponibilità di bilancio.

Dall'esame delle risultanze dell'attività di rilevazione è emersa, pertanto, una significativa riduzione delle richieste di approvvigionamento: il numero delle richieste pervenute e iscritte nel Registro Approvvigionamenti nel 2013, infatti, è ulteriormente diminuito, passando da n. 1400 (schede/fabbisogno pervenute nel 2012) a n. 990; va evidenziato che il numero delle richieste del 2013 corrisponde al 30% delle richieste inoltrate nel 2011 (n. 3000 schede/fabbisogno per diverse tipologie di beni e diverse tipologie di servizi).

Pur tuttavia, nonostante la significativa diminuzione delle richieste, non è stato comunque possibile soddisfare tutte le esigenze segnalate dagli uffici giudiziari nel corso del 2013 per le esigue disponibilità economiche. Sono stati emessi, infatti, solo n.551 atti di determina per altrettante schede/fabbisogno, riducendo contestualmente anche le quantità di beni richiesti; al riguardo va evidenziato che nel 2013 sono stati emessi, per le limitate risorse economiche disponibili, n. 317 atti di determina in meno rispetto agli atti emessi nel 2012.

Per quanto concerne le esigenze rappresentate dagli uffici giudiziari, va segnalato che nel 2013 è stato rilevato un aumento significativo di richieste di beni per archiviazione atti: dalle semplici scaffalature e attrezzature metalliche agli archivi rotanti, fino ai costosi sistemi tecnologici

per archivi, i cosiddetti impianti di archivio. Il costo sostenuto dall'amministrazione nel 2013 per l'approvvigionamento dei suddetti beni è stato di € 1.171.837 per scaffalature e attrezzature per archivio (72 uffici) e di € 4.150.448 per impianti rotanti e per impianti tecnologici di archivio (per diversi Tribunali tra cui Roma, Vicenza, Verona, Como, Belluno, Parma, Reggio Emilia, Forlì, Brindisi, Matera e Potenza; per diverse Procure tra cui Bari, Lucca, Bergamo; per alcune Corti di appello tra cui Roma e Catania; per alcune Procure Generali tra cui Napoli e Cagliari, nonché per alcuni Tribunali di Sorveglianza tra cui Santa Maria Capua Vetere, e alcuni Tribunali minorili tra cui Brescia).

Per quanto concerne le procedure va evidenziato che molti uffici hanno aderito alla buona prassi, in base ai suggerimenti diramati dall'amministrazione centrale, della procedura unificata, ossia aggregando in un'unica procedura di acquisto, curata dalle rispettive Corti di Appello o Procure Generali, le esigenze di più uffici di uno stesso distretto o circondario realizzando, in tal modo, economie di spesa e di tempo dell'azione amministrativa (tra questi si evidenziano le procedure gestite da: Corte di Appello di Perugia, Procura Generale di Perugia, Corte di Appello di Reggio Calabria, Corte di Appello di Lecce). Il sistema si è rivelato particolarmente efficace per acquisto di scaffalature e attrezzature metalliche per archivio nonché per mobili e arredi semplici.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di mobili e arredi va evidenziato che, oltre alle esigenze segnalate dagli uffici giudiziari per quantità esigue e valore economico contenuto per ciascuna tipologia di bene (a titolo meramente esemplificativo: scrivanie con cassetiera e sedute), sono state altresì rappresentate esigenze di carattere straordinario derivanti dalla necessità di arredare e attrezzare locali nuovi (es. Tribunale e Procura di Torre Annunziata, Tribunale e Procura di Benevento) o, addirittura interi palazzi nuovi. Tra le richieste di approvvigionamento maggiormente significative

vanno evidenziate quelle relative al nuovo Tribunale di Napoli Nord, che si è potuto soddisfare già nel corso del 2013 in quanto di importo inferiore alla soglia europea, ma soprattutto quelle relative alla nuova cittadella giudiziaria di Salerno e quelle relative al nuovo Palazzo di giustizia di Milano: l'elevato valore economico del fabbisogno rappresentato non ha consentito, in questi due casi, il ricorso alle procedure in economia ai sensi dell'articolo 125 del codice dei contratti pubblici, essendo obbligatorio l'espletamento della gara europea qualora non esistano convenzioni Consip attive. Al riguardo, si evidenzia che la gara Consip per la nuova Convenzione mobili e arredi era già in corso di espletamento all'inizio del 2013 e si attendeva la sua conclusione entro l'anno: l'utilizzo della nuova convenzione avrebbe consentito all'amministrazione di approvvigionarsi in tempi rapidi, con modalità semplificate e soprattutto con prezzi senz'altro vantaggiosi per l'erario - così come è stato fatto già fatto in precedenza per il Nuovo Palazzo di giustizia di Firenze -, senza il rischio di dover affrontare le lungaggini procedurali, i possibili ritardi e gli imprevisti che normalmente comporta l'espletamento di una gara europea. La procedura di gara per la nuova Convenzione Arredi 6, tuttavia, non si è ancora conclusa e, pur se in via di ultimazione, sarà attivata, come da comunicazione ricevuta dalla stessa Consip, non prima del primo trimestre 2014.

Per quanto concerne l'approvvigionamento di fax per gli uffici giudiziari, nel 2013 sono stati autorizzati acquisti di fax semplici, dal costo contenuto, attraverso il mercato elettronico. Il numero di procedure gestite nel 2013 non presenta significativi scostamenti rispetto alla quantità di procedure gestite nel 2012; anche nel 2013, inoltre, molti uffici giudiziari (tra cui le Corti di Appello di Milano, di Palermo, di Bari, la Procura Generale di Venezia) hanno aderito alla buona prassi di aggregare in un'unica procedura di acquisto le esigenze di più uffici del distretto o circondario di pertinenza.

Nel 2013 è stato invece rilevato un aumento rispetto agli anni precedenti delle richieste di climatizzatori provenienti da diversi uffici giudiziari e, pertanto, deve ipotizzarsi per gli esercizi futuri un aumento della spesa per le relative manutenzioni.

Con riguardo ai servizi, le richieste pervenute nel 2013 concernono principalmente la manutenzione degli impianti di archivio per le quali sono stati emessi n. 110 atti di determina; per le suddette richieste non vi sono stati scostamenti significativi rispetto al 2012. Altri servizi, da considerarsi residuali, concernono il trasloco di mobili e attrezzature, il restauro di mobili antichi, lo smaltimento dei beni dichiarati fuori uso, la riparazione di apparecchiature fax.

Per quanto concerne il rapporto in percentuale tra le procedure in convenzione Consip e il ricorso al MePa va evidenziato che tutti gli acquisti sono stati effettuati attraverso il mercato elettronico per assenza, nel 2013, di convenzioni Consip attive.

Va sottolineato, infine, che nell'espletamento delle attività di approvvigionamento di beni e servizi l'Amministrazione centrale ha assicurato anche nel 2013 un costante supporto tecnico operativo agli uffici giudiziari per il corretto svolgimento delle procedure di gara delegate: per ciascuna procedura, infatti, il personale della Direzione ha costantemente risposto ai quesiti rivolti telefonicamente da moltissimi responsabili del procedimento che operano presso gli uffici giudiziari (dai 2 ai 5 contatti telefonici per ogni procedura di acquisto, a seconda della complessità, con impiego di circa 120 minuti giornalieri dedicati all'ascolto e risoluzioni delle problematiche operative segnalate dagli uffici, stante il carattere complesso delle procedure di approvvigionamento) e quest'azione costante di sostegno operativo ha consentito una maggiore precisione negli adempimenti da parte degli uffici, un'azione amministrativa più celere e una maggiore efficienza complessiva dell'amministrazione.

Approvvigionamento di fotocopiatrici.

L'approvvigionamento di fotocopiatrici nel 2013 è stato assicurato, come ormai da diversi anni, mediante contratti di noleggio, in Convenzione Consip, attivati dall'Amministrazione centrale sulla base dell'aggregazione della domanda di tutti gli Uffici giudiziari del territorio nazionale, compresi molti uffici giudiziari minorili.

Previo il monitoraggio, effettuato presso ciascun ufficio giudiziario, delle fotocopiatrici il cui contratto di noleggio era prossimo alla scadenza e dopo aver verificato le relative fasce di produzione/atti mensile (alta, medio/alta, medio/bassa, bassa), l'amministrazione centrale ha organizzato la pianificazione della loro sostituzione: sono state quantificate le esigenze complessive, per ciascuna fascia di produzione atti, è stato effettuato lo studio delle disponibilità presenti nelle Convenzioni Consip attive ed è stato determinato il costo dei relativi canoni di noleggio; all'esito delle suddette operazioni programmatiche è stata acquisita presso il MEF l'autorizzazione all'assunzione degli impegni pluriennali di spesa trattandosi di contratti di durata che varia da 4 a 6 anni.

In considerazione dell'asimmetria delle scadenze contrattuali, a causa del ricorso necessitato a una pluralità di Convenzioni Consip diverse, la consistenza numerica dell'approvvigionamento di fotocopiatrici è ogni anno sempre diversa. Infatti, mentre nell'anno 2012 erano stati predisposti on-line, sul sito www.acquistinrete.pa, n. 53 ordinativi di fornitura a firma del Direttore Generale, con ricorso a n. 4 distinte Convenzioni, attraverso i quali si è provveduto all'acquisizione di n. 2.540 fotocopiatrici in noleggio destinati a sostituire quelle in scadenza presso n. 1000 uffici giudiziari, viceversa nell'anno 2013 gli ordinativi sono stati 16, con ricorso a n. 3 Convenzioni, attraverso i quali si è provveduto alla acquisizione di n.574 fotocopiatrici in noleggio destinate a 400 uffici, mentre per il 2014 si prevede la sostituzione di

un numero considerevole di fotocopiatrici - circa n.3000 - il cui contratto è di prossima scadenza.

Per il 2014 l'attività dell'amministrazione centrale per i nuovi contratti di noleggio sarà particolarmente complessa in quanto la programmazione non potrà prescindere dalle mutate esigenze connesse alla nuova geografia giudiziaria.

Sotto il profilo dei costi di approvvigionamento complessivo delle fotocopiatrici va evidenziato che il valore economico dei contratti pluriennali attivati in ciascun anno (allo stato sono attivi contratti stipulati dal 2009 fino a tutto 2013) va a sommarsi alla quota parte del valore economico dei contratti in corso di esecuzione attivati con durata quadriennale negli anni precedenti. Con riferimento all'anno 2013 il valore dei contratti attivati è di € 2.343.221,02 (suddivisi in sei esercizi) la cui quota incidente sulla spesa relativa all'anno 2013 è di € 222.159,10. Il suddetto importo si somma alle altre quote annuali derivanti da tutti i contratti pluriennali attivati negli anni precedenti, secondo i seguenti valori:

- valore dei contratti attivati nel 2012= € 11.994.267,54 suddivisi in sei esercizi finanziari) n. fotocopiatrici 2.540
 - incidenza sul 2013= € 2.398.853,51.
- valore dei contratti attivati nel 2011= 3.718.307,34 suddivisi in sei esercizi finanziari – n. fotocopiatrici 759
 - incidenza sul 2013 =€ 908.967.
- valore dei contratti attivati nel 2010 = € 9.592.580,45 suddivisi in cinque esercizi finanziari – n. fotocopiatrici 2.946
 - incidenza sul 2013 = 2.506.272,33.

Il totale dei contratti attivi è n.164, riferiti a n.14 Convenzioni Consip e il costo sostenuto per il 2013, sulla base di tutti i contratti attivi, stipulati dal 2009 al 2013, è di € 6.137.030.

Per quanto concerne i pagamenti effettuati nel 2013 relativamente ai contratti di noleggio di fotocopiatrici, sono stati predisposti n.26 decreti di impegno di spesa a firma del Direttore Generale; sono state controllate 900 fatture; predisposti n. 106 decreti di pagamento previa acquisizione di n. 100 DURC presso l'INPS e n.100 verifiche Equitalia; emessi n.122 mandati informatici di pagamento sul Sistema di Contabilità Generale (SICOGE) a firma del Direttore Generale.

Contratti sicurezza sul lavoro

L'attività concerne le procedure per la stipula dei contratti per l'acquisizione dei servizi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n.81/2008 e s.m.i.) per ciascun ufficio giudiziario tutto il territorio nazionale, compresi tutti gli uffici giudiziari minorili dei seguenti servizi: a) contratti per Medico competente; b) contratti per il RSPP.

Nel 2013 sono pervenute 92 richieste per contratti relativi al servizio di medico competente e n. 136 richieste per contratti relativi al responsabile del servizio di prevenzione e protezione. La quantità di richieste è diminuita rispetto all'anno precedente per due fattori, sia perché nell'anno 2012 sono stati stipulati più contratti, rispetto al 2011, in convenzione Consip, di durata triennale, sia perché gli uffici hanno aderito alla buona prassi suggerita dall'amministrazione centrale di espletare procedure unificate per le esigenze di più uffici giudiziari per l'acquisizione dei servizi di MC e RSPP attraverso una procedura di gara unificata e la stipula di un unico contratto attraverso cui assicurare i medesimi servizi a ciascun ufficio: in entrambi i casi gli uffici hanno accolto le raccomandazioni diramate dalla Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e servizi con la nota n.1/2012 prot.dg.DOG. 0009223. I costanti controlli sulle procedure svolte dagli uffici e sui preventivi trasmessi ha permesso di conseguire una contrazione dei costi dei contratti sia per MC che per MC. In particolare va evidenziato che grazie

all'aggregazione della domanda di più uffici in una sola procedura unificata è stato riscontrato che, in alcuni casi, come per esempio per piccoli uffici di Giudice di pace, il costo contrattuale ha subito riduzioni molto significative.

Le richieste pervenute nel 2013 sono state tutte espletate con rapidità; sono stati emessi, infatti 228 atti di determina.

Le richieste di procedure unificate sono state ben 33. Con riguardo all'attività di esame delle offerte economiche acquisite dagli uffici va evidenziato che non tutti i preventivi trasmessi sono stati autorizzati in quanto in alcuni casi l'amministrazione centrale, nell'ambito delle attività di verifica degli atti di gara trasmessi dagli uffici giudiziari, ha riscontrato una carenza di approfondimento sui costi e ha invitato gli uffici giudiziari ad acquisire anche il preventivo in convenzione Consip per confrontare i prezzi dei servizi, sia perché il confronto è obbligatorio secondo la normativa in materia di razionalizzazione della spesa pubblica e sia perché con frequenza si è avuto modo di riscontrare che i piani di offerta acquisiti attraverso il sistema convenzionale Consip sono meno onerosi per l'amministrazione rispetto al libero mercato.

L'azione costante di razionalizzazione delle procedure per l'acquisto dei servizi relativi a MC e RSPP ha prodotto, pertanto, una generale ulteriore riduzione del 31% dei costi sostenuti nel 2012.

Trasferimento fondi ai Funzionari Delegati

Il trasferimento di somme ai Funzionari Delegati è destinato a soddisfare specifiche esigenze degli Uffici giudiziari dei pertinenti distretti e circondari, relativamente all'acquisto di materiale di consumo: carta per fotocopiatrici, toner e drum per stampanti e fax e materiale igienico sanitario.

Nel 2013, si è provveduto, come per gli anni precedenti, ad effettuare il trasferimento dei suddetti fondi sulla base delle richieste pervenute da parte degli uffici giudiziari del territorio nazionale

compatibilmente con le risorse economiche disponibili sui relativi capitoli di bilancio. Sono stati emessi n. 351 Ordini di Accreditamento per un importo complessivo pari a € 9.152.028,8 suddiviso nella misura indicata di seguito:

- € 5.174.512,12 (sul capitolo 1451.21) per l'acquisto di carta per la fotocopiatura degli atti;
- € 563.398,59 (sul capitolo 1451.14 destinato all'acquisto di materiale igienico sanitario);
- € 3.414.118,16 (sul capitolo 1451.14 destinato all'acquisto di toner drum per stampanti e fax.

Inoltre, sono stati accreditati ai Funzionari Delegati € 24.692.980,41 per le spese postali.

Approvvigionamento servizi funzionali per la sede ministeriale e per gli Uffici giudiziari di Roma: fornitura di luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile, servizi di *facility management*

Come negli anni precedenti, anche nel 2013 la Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e servizi ha assicurato l'acquisizione delle forniture per luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile, nonché dei servizi di *facility management* con le modalità del contratto unico per le esigenze complessive dell'Amministrazione Centrale (compresi Casellario, Ispettorato, DGSIA) e di tutti gli Uffici giudiziari di Roma, in una logica di risparmio scaturente dal criterio dell'aggregazione della domanda e della centralizzazione degli acquisti.

Utenze e Canoni: Acqua, Luce, Gas

L'attività di approvvigionamento è stata assicurata mediante il ricorso alle Convenzioni Consip, ad eccezione della fornitura dell'acqua che si basa su un contratto autonomo attivato da lungo tempo con la Società ACEA ATO 2 GRUPPO ACEA).

Nel 2013 sono stati rinnovati i contratti scaduti, attivando gli ordinativi di fornitura mediante le nuove Convenzioni Consip:

- Gas Naturale: contratto in convenzione Consip 5 lotto 5, con la Società Energetic S.r.l.; - durata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014;
- Energia Elettrica: contratto in convenzione Consip 11 Lotto 6, con la Società GALA - durata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014.

Il costo complessivo per le forniture di acqua, luce e gas per il 2013 è di € 7.183.749,65 suddiviso nella seguente misura:

Energia elettrica - € 5.467.430; Gas - € 1.301.868,42; Acqua - € 414.450,30.

Nel 2013 sono state gestite complessivamente n.903 fatture relative a canoni per la fornitura di acqua, energia elettrica, gas.

Telefonia

I contratti per la telefonia sono tutti in Convenzione Consip e aggregano la fornitura per le esigenze complessive del Ministero, sede di via Arenula, degli Uffici dell'Amministrazione Centrale (Casellario, Ispettorato, DGSIA), e di tutti gli Uffici Giudiziari di Roma. I contratti gestiti nel 2013 riguardano la Telefonia mobile, la Telefonia fissa, la Manutenzione delle centrali telefoniche e hanno generato un flusso complessivo annuo di fatture pari a 1256.

Servizi di *Facility Management*

La fornitura dei servizi di *Facility Management* è assicurata mediante contratti in convenzione Consip per le esigenze aggregate della sede ministeriale e delle altre sedi dell'amministrazione centrale nonché per tutti gli Uffici giudiziari di Roma.

Nell'ambito dell'Ufficio II è stato assicurato altresì il funzionamento dell'Ufficio del Consegretario e dell'Ufficio Cassa per lo svolgimento dei relativi compiti istituzionali:

1. Ufficio del Consegnatario: nel 2013, a causa della scadenza naturale dell'incarico del precedente consegnatario, si è provveduto alla nomina del nuovo consegnatario, con l'affidamento dell'incarico a un unico agente contabile per i tre Centri di Responsabilità dell'amministrazione centrale (DOG, DAG, GAB) al fine di assicurare in modo uniforme la cura degli adempimenti previsti dal DPR n.254/2002 in ordine alla conservazione e gestione dei beni mobili in dotazione (per la sede ministeriale di via Arenula e le sedi dell'Ispettorato centrale e del Casellario giudiziario nonché per alcuni locali magazzino di pertinenza ministeriale) e alla resa del relativo conto giudiziale ai competenti organi di controllo. Con riferimento alla suddetta gestione il consegnatario ha assicurato per ciascun Centro di Responsabilità la tenuta delle scritture inventariali le cui registrazioni sono state effettuate in conformità del programma applicativo autorizzato dalla Ragioneria generale dello Stato, attraverso l'utilizzo della procedura informatica GE.CO. che genera direttamente i 130PGS al momento di carico e scarico dei beni. Nel corso della gestione 2013 è stata assicurata inoltre la corretta gestione del materiale di facile consumo necessario per assicurare il regolare funzionamento degli uffici nonché per il funzionamento delle apparecchiature informatiche e dei fax, provvedendo, per ciascun centro di responsabilità, a caricare i beni all'atto dell'acquisizione e sulla scorta della documentazione prevista nonché a scaricarlo all'atto della consegna del materiale richiesto con il previsto mod.71; nel 2013 sono state evase circa 3000 richieste, ciascuna per diverse tipologie di materiali tra cui prevalentemente toner e drum, materiale di cancelleria, carta e stampati. Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla conservazione e distribuzione dei modelli delle tessere personali di riconoscimento, la cui gestione è sottoposta alla resa del conto giudiziale ai sensi dell'art.24 del

DPR 254/2002, sono state distribuite n.238 tessere mod.AT, n.74 tessere mod.BT, n. 113 tesserini badge, n.416 tesserini per personale esterno.

2. Ufficio Cassa: nel corso della gestione del 2013 l'Ufficio Cassa ha provveduto alla riscossione degli assegni pervenuti dai diversi uffici ministeriali e al relativo versamento alla Tesoreria provinciale della Banca d'Italia ed ha reso il conto giudiziale; ha provveduto, altresì, al pagamento delle fatture trasmesse dai competenti uffici di ciascun Centro di responsabilità: sia la consistenza della movimentazione degli assegni e sia il numero delle fatture trasmesse per il pagamento hanno registrato una diminuzione significativa rispetto al 2012. E' stata assicurata, inoltre, l'attività di sportello per il pagamento degli anticipi di missione al personale, dei gettoni di presenza per l'assistenza ai concorsi per magistrati e per notai, nonché per i sussidi. Sono stati svolti tutti gli adempimenti previsti per la trasmissione dei rendiconti ai competenti organi di controllo.

UFFICIO III

Parco Autovetture

Per quanto di competenza dell'Ufficio III della Direzione Generale, si rappresenta l'attuale situazione del parco auto ordinario e blindato di proprietà.

Il parco auto dell'Amministrazione è attualmente costituito da 1.416 automezzi, così suddivisi:

- n. 489 automezzi blindati di proprietà;
- n. 915 automezzi ordinari di proprietà;
- n. 12 automezzi ordinari di proprietà conseguiti ai sensi dell'art. 12 del D.L. 286 del 25/07/1998, che prevede l'acquisizione e l'utilizzo dei beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali in materia di contrabbando e traffico di sostanze stupefacenti.

Parco auto ordinario

Le autovetture ordinarie di proprietà, attualmente disponibili, sono necessarie per lo svolgimento dei servizi istituzionali presso i 503 Uffici Giudiziari, la Corte di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Direzione Nazionale Antimafia, con le 26 Direzioni Distrettuali Antimafia, e presso l'Amministrazione Centrale. Rappresentato quanto sopra, si evidenzia come, per i 503 Uffici Giudiziari, risulti disponibile un numero di autovetture che appare esiguo in rapporto ai servizi da svolgere, anche avuto riguardo all'esigenza di mobilità dei magistrati sottoposti a misure di tutela personale di 4° livello.

Questo, anche in considerazione del fatto che un numero consistente di vetture, pari a n. 110 unità, risulta essere stato immatricolato negli anni 1992-1997, ed il relativo mantenimento, oltre a comportare un inefficace utilizzo per i continui fermi macchina, determina anche ragguardevoli ed antieconomiche spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Parco auto blindato

Per quel che concerne invece il settore delle auto blindate, si rappresenta che gran parte del parco auto è costituito da vetture (pari a n. 58 unità immatricolate dal 1992 al 2000 e n. 287 immatricolate tra il 2004 ed il 2006) non più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e di tutela dei magistrati sottoposti a misure di protezione ex D.M. del 28/05/2003, ed appare anche inadeguato nella prospettiva di mantenere un numero congruo di automezzi a titolo di riserva.

Progetto SIAMM Automezzi

Il Sottosistema Automezzi nasce dall'esigenza di uniformare ed informatizzare i principali processi operativi ed amministrativi sottesi alla gestione dei veicoli del DOG. Pur essendo centralizzato, in quanto costituito da un'unica base dati gestita tramite un solo server centrale, garantisce ad ogni Ufficio la visibilità esclusiva dei dati di propria competenza.

Il Sistema Automezzi è un applicativo unico articolato in tre moduli distinti secondo il modello gerarchico del Dipartimento: DOG, Distretto (Procura Generale, Corte D'Appello e DNA) , Uffici (Procure, Tribunali, Uffici di Sorveglianza, DDA). Ogni modulo consente una visibilità sui dati, determinata dalla propria competenza:

Il modulo "DOG" consente l'accesso all'intera banca dati. Il modulo "Distretto" consente l'accesso ai dati relativi a tutti gli Uffici rientranti nella competenza dell'Ufficio distrettuale. Il modulo "Uffici" è limitato ai soli dati del singolo ufficio.

Il sistema permette di fornire al DOG un supporto decisionale per la pianificazione dei costi di gestione dell'intero parco auto, degli acquisti e delle dismissioni dei veicoli, gestendo centralmente gli spostamenti tra gli Uffici Giudiziari.

Compiute le attività di analisi e di verifica, ed eseguiti numerosi test effettuati su un ampio campione di Uffici Giudiziari, il sistema integrato Siamm Automezzi, a partire da gennaio 2013, è stato reso ufficialmente operativo ed è stato ulteriormente implementato con nuove funzioni, ivi comprese quelle che permettono di agevolare l'inserimento e la modifica sia del foglio servizio giornaliero, sia dei dati contabili, quali fatture, tasse di possesso, etc.

Le funzioni principali per un Utente, che accede al modulo del sistema automezzi sono:

- Gestione anagrafica dei veicoli in dotazione

Assicura la gestione dei dati relativi all'anagrafica dei veicoli in carico al distretto e di tutti gli interventi manutentivi ad essi associati:

- ✓ i sinistri ed i fuori uso;
- ✓ quantificazione dei costi fissi (obblighi amministrativi e interventi di manutenzione programmata) e dei costi variabili (consumi, sinistri e interventi di manutenzione straordinaria);
- Visualizzazione, inserimento e modifica dei servizi svolti dai veicoli assegnati agli Uffici del Distretto;
- Gestione del personale;
- Stampa di tutte le informazioni.

Consente la produzione di stampe con informazioni relative all'utilizzo dei veicoli, alle spese (fisse o variabili), ai sinistri (attivi o passivi), alle patenti (tipologie e scadenze), ai veicoli noleggiati dai singoli Uffici, alla totalità del parco veicoli.

Sicurezza degli uffici giudiziari

L'attività riguardante il Settore Sicurezza ha fatto fronte, nonostante i tagli di spesa, alle esigenze delle sedi giudiziarie garantendo l'ordinaria manutenzione delle apparecchiature e rispondendo prontamente alle emergenze con l'autorizzazione di interventi straordinari volti a nuove installazioni o ad implementazioni di impianti preesistenti per un importo di oltre € 1.000.000,00.

L'anno 2013 ha visto la nascita di grandi realizzazioni come la Nuova Cittadella Giudiziaria di Reggio Calabria, l'integrazione degli impianti di sicurezza presso il Palazzo di Giustizia di Roma, le installazioni presso le sedi di Vibo Valentia e di Torre Annunziata. Si è provveduto, inoltre, a fornire di nuovi dispositivi di sicurezza la sede giudiziaria di Napoli Nord, di recente istituzione.

E' in corso di realizzazione l'ultimo stadio di avanzamento dei lavori che interessano il Nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze e sono in corso le installazioni riguardanti la sicurezza del nuovo complesso giudiziario di Salerno a fronte una spesa prevista per circa 5.000.000,00 di euro.

Per quanto riguarda gli esiti della nuova geografia giudiziaria, è iniziato il recupero delle apparecchiature di cui erano dotate le sedi soppresse, da parte degli Uffici accorpanti, con la possibilità di concretizzare evidenti risparmi economici per l'Amministrazione.

UFFICIO IV

Edilizia giudiziaria comunale

Si deve osservare innanzitutto che, nel corso dell'anno 2013, non è stato possibile programmare nuovi interventi per l'edilizia giudiziaria comunale con finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti, in quanto l'ultima legge finanziaria che ha previsto stanziamenti, suddivisi in un triennio sul relativo capitolo, è stata la Legge 288/2000.

In ogni caso, in attesa dell'auspicato rifinanziamento, l'Ufficio IV ha provveduto ad istruire e valutare alcuni progetti concernenti la costruzione di nuovi edifici e lavori di ristrutturazione di immobili già esistenti, progetti che potranno essere finanziati non appena vi sarà una nuova disponibilità economica.

Si è, comunque, provveduto, per quanto possibile, ad effettuare interventi di limitate dimensioni utilizzando i ribassi d'asta ovvero i residui di mutui già concessi.

Edilizia Giudiziaria demaniale

Per quanto riguarda, invece, l'edilizia giudiziaria demaniale occorre precisare che, nel corso del 2013, si è potuto operare con i fondi dell'esercizio 2012 suddivisi in un programma di spesa.

Detti fondi sono stati resi disponibili nella misura di € 16.717.454,70 sul cap. 7200 PG1 (“spese per acquisto, ampliamento, manutenzione straordinaria di immobili...”) e di € 16.914.002,24 sul cap. 7200 PG2 (“spese per acquisti, installazioni, ampliamento e manutenzione straordinaria di impianti...”).

Ed ancora, al fine di consentire una sempre più efficace programmazione pluriennale delle opere da eseguire, l’Ufficio IV ha effettuato nel 2013 un monitoraggio presso le Corti d’Appello ed i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. per conoscere lo stato di manutenzione degli edifici giudiziari, di proprietà demaniale, con particolare riferimento agli adeguamenti necessari per ottemperare alle prescrizioni del Decreto L.vo n. 81/ 2008 nonché alla normativa in materia di prevenzione incendi e antisismica. Gli interventi, di cui al programma realizzato nel corso del 2013, hanno riguardato numerosi Palazzi di Giustizia ove, grazie al lavoro in collaborazione con i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP, sono in corso, anche per lotti funzionali, opere di adeguamento degli impianti alle normative vigenti, di installazione di sistemi antincendio, di consolidamento strutturale, di maggiore sfruttamento degli spazi esistenti ai fini della funzionalità degli uffici.

Particolare riguardo è stato riservato agli uffici giudiziari di Roma e di Napoli, ove sono stati finanziati importanti lavori di adeguamento.

Con legge di bilancio, nel 2013 sono stati stanziati ulteriori fondi sul cap. 7200 piani gestionali 1 e 2 ammontanti rispettivamente, al netto degli accantonamenti operati dall’UGB, ad € 7.346.001,25 ed € 8.141.067,58. Tali fondi, con ogni probabilità, saranno conservati in bilancio per l’anno 2014 e serviranno a finanziare ulteriori interventi.

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI

Nel 2013 è proseguita l'opera di integrazione e razionalizzazione dei sistemi informativi.

E' stato impresso maggiore impulso ad alcuni obiettivi specifici, individuati sulla base di criteri di sostenibilità finanziaria e di effettivo loro apporto all'incremento di efficienza ed efficacia dell'azione giudiziaria ed amministrativa:

1. diffusione del processo civile telematico;
2. diffusione dei registri penali SICP (sistema informativo della cognizione penale) ed altri progetti in ambito penale;
3. potenziamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche destinate alla giustizia ed incremento della sicurezza.

Si è dato altresì consistente supporto ai seguenti fini dell'Amministrazione della Giustizia:

1. attuazione della riforma della geografia giudiziaria;
2. disponibilità di un sistema di *DataWarehouse*;
3. supporto ad altri Uffici giudiziari e ministeriali.

A corollario di tali azioni, la Direzione persegue costantemente ulteriori finalità, quali:

- la riduzione dei sistemi locali, in molti casi autoreferenziali e senza nessuna prospettiva di interconnessione o interoperabilità con i sistemi ufficiali, ma soprattutto non dotati di certezze dal punto di vista della protezione dei dati/documenti trattati, della loro integrità e confrontabilità, anche statistica;
- l'effettiva integrazione dei sistemi, partendo dal ridisegno complessivo delle strutture Hardware e Software a supporto degli utenti interni

- (magistrati e amministrativi) ed esterni (avvocati ed altri professionisti e cittadini da questi rappresentati), orbitanti nel contesto della giustizia;
- il miglioramento della qualità del servizio giustizia, con riguardo agli strumenti di lavoro resi disponibili ai suoi protagonisti.

Diffusione del processo civile telematico

Il dispiegamento del Processo Civile Telematico è continuato a ritmo più intenso:

- a. Servizi dispiegati a livello nazionale:
 - consultazione da remoto di dati ed atti in materia di esecuzioni e fallimenti e di quelli di competenza degli Uffici del giudice di pace;
 - comunicazione elettronica da tribunali e corti d'appello agli avvocati, divenuta altresì forma obbligatoria, dal 18/2/2013, per effetto del D.L. 179/12 e succ. modif.;
- b. Servizi incrementati (senza avere ancora raggiunto tutte le sedi italiane):
 - Deposito atti con valore legale:
 - ✓ Ricorsi per decreto ingiuntivo -triplicati i tribunali abilitati-;
 - ✓ Atti in ambito esecuzioni e procedure concorsuali -raddoppiati i tribunali abilitati-;
 - ✓ Atti endoprocessuali presso tribunali (deposito memorie) - quintuplicati-;
 - ✓ Pagamenti on line -raddoppiate le sedi abilitate a riceverli, fra tribunali e corti d'appello-.

A fine giugno 2013, i dati relativi all'accesso dei professionisti ai sistemi di consultazione da remoto erano i seguenti:

- professionisti registrati, circa 345.000, dei quali 275.000 avvocati;
- fino ad 1.500.000 accessi al giorno; 6,5 milioni di accessi in media alla settimana;

- da gennaio 2013, consultazione anonima anche via App mobile per iPhone/i-Pad e Android, sistema sviluppato con competenze interne (tecnici dell'Amministrazione) (62.000 download);
- disponibilità delle informazioni in sincrono (= dati aggiornati all'ultima modifica apportata dalle cancellerie)¹⁰.

Dati relativi alle comunicazioni telematiche

(a titolo esemplificativo) A novembre 2012, n. 972.554 comunicazioni di cancelleria consegnate nel mese; a maggio 2013, si è raggiunta la massima punta dell'anno giudiziario appena trascorso, con 1.319.587 comunicazioni consegnate.

Il totale di comunicazioni è mediamente pari a 12 milioni all'anno (si consideri che non è ancora stato possibile apprezzare i dati su un intero anno dall'obbligatorietà di tale strumento, periodo che si compirà solo nel febbraio 2014)

Il relativo risparmio di spesa è stimato prudenzialmente in circa 42 milioni di € all'anno, con un solo servizio telematico¹¹, senza trascurare il consistente vantaggio organizzativo:

- per gli avvocati (che ricevono le notificazioni immediatamente);
- per le cancellerie (che evitano fotocopie, annotazioni su registri di passaggio, maneggio dei fascicoli per l'inserimento delle relate delle comunicazioni recapitate, etc.);

¹⁰ Al 10 novembre 2013, i professionisti registrati sono complessivamente 368.000, lo "scarico" delle APP è pari a 90.000, gli accessi *on line* ai registri, fino a 9 milioni alla settimana.

¹¹ In media, il risparmio è di circa € 3.541.800 al mese; la stima di 42 milioni di risparmio annuo è pari a circa la metà della spesa informatica per la giustizia nel 2012. Calcolo effettuato sul costo medio ipotetico di € 7,00 a comunicazione tradizionale tramite ufficiali giudiziari, prudenzialmente moltiplicato per la metà delle comunicazioni elettroniche effettuate, considerato che lo strumento è utilizzato al momento anche oltre i casi d'obbligo, per volontà delle cancellerie, che lo trovano comodo per tenere informati i professionisti.

- per gli Ufficiali giudiziari (che si vedono così ridotto il carico di atti da consegnare, potendosi dedicare maggiormente ad attività relative agli atti di esecuzione);
- ma soprattutto per i processi, i cui tempi si riducono.

Dati relativi al deposito di atti da parte dei professionisti

(a titolo esemplificativo) A novembre 2012, n. 17.571; a maggio 2013, n. 32.283. La media mensile si attesta intorno a 23.800 depositi.

Dati relativi al deposito di provvedimenti da parte dei magistrati¹²

(a titolo esemplificativo) Nel periodo gennaio-aprile 2013, n. 172.904, pari ad una media mensile di 43.226.

Sono dati molto significativi ed incoraggianti¹³, mentre rimane da completare la diffusione dei servizi che saranno obbligatori dal 30 giugno 2014:

- deposito dei ricorsi per decreto ingiuntivo;
- deposito memorie durante lo svolgimento del processo;
- deposito degli atti nelle procedure esecutive e concorsuali (esclusi gli atti introduttivi).

Gran parte delle sedi ancora da coinvolgere nei servizi telematici appartiene al Sud d'Italia, dove sono ancora da portare al pieno utilizzo del

¹² Si tratta del totale dei provvedimenti - sentenze, ordinanze, decreti, verbali di udienza - in formato nativo digitale (documenti elettronici firmati e depositati digitalmente), prodotti da 1600 giudici civili sul totale di 2800 dei potenziali destinatari (giudici civili di tribunali e corti d'appello) della *consolle* del giudice civile, lo strumento reso disponibile dal Ministero della Giustizia, disegnato e progettato da magistrati per i magistrati.

¹³ Si consideri che nel periodo 1.1.13-10.11.13, pari a 10 mesi e 10 giorni, i provvedimenti elettronici depositati dai magistrati sono stati complessivamente n. 517.486. I dati sono reperibili all'URL <http://pst.giustizia.it/PST/resources/cms/documents/PctDiffusNov13bisdi2.pdf>.

sistema processo civile telematico molti professionisti e molti Utenti giudiziari interni, magistrati e personale amministrativo.

Con fondi provenienti dai Piani di Azione e Coesione (7,2 milioni di euro), non impegnati da altre Amministrazioni, si sta procedendo ad azioni di rinforzo, sia sotto il profilo formativo ed organizzativo, sia sotto quello delle dotazioni strumentali (PC portatili e scanner).

Quanto ai miglioramenti principali apportati alle applicazioni, sono stati rilasciati adeguamenti per il completamento del rito monitorio, con la fase dell'esecutorietà del decreto ingiuntivo.

A novembre 2012, è stato completato lo sviluppo di Consolle del Presidente (di tribunale/corte e di sezione).

La Consolle d'appello è in corso di diffusione a Roma ed in altre sedi di Vertice distrettuale ed è stata resa disponibile anche la Consolle dell'Assistente.

Tra le nuove funzionalità, si annoverano altresì:

- Registri di Cancelleria di Cognizione, SICID: alimentazione automatica del registro di II grado con i dati del I grado; collegialità e flussi di II grado; trasferimento dei fascicoli tra sedi diverse dello stesso Ufficio giudiziario; adeguamento del Contributo unificato; rivisitazione della funzionalità relativa all'invio telematico notifiche; revisione stampa del repertorio, etc.;
- Registri di Cancelleria delle Esecuzioni Individuali e Procedure Concorsuali, SIECIC: rito esattoriale; adeguamento Contributo unificato; iscrizione telematica pignoramento presentato dall'UNEP per le procedure individuali; visualizzazione mancate consegne, etc.;
- Giudici di Pace: introdotti i pagamenti telematici;
- Statistiche, STATCIV: gestione fascicoli in caso di soppressione sezioni distaccate; SAGECIC: modifiche relative alla introduzione del rito esattoriale.

E' in atto lo studio per integrare gli Ufficiali giudiziari nella piattaforma del processo civile telematico.

Servizi telematici civili per la Corte di Cassazione:

E' stata portata a termine la fase di analisi dei flussi di lavoro, ai fini della realizzazione del Processo Telematico nella fase del giudizio di Cassazione. E' stata prevista l'introduzione di alcune tipologie di atti e della comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Diffusione dei registri penali SICP (sistema informativo della cognizione penale) ed altri progetti in ambito penale

E' stata avviata l'attività di bonifica preliminare alla migrazione dei dati dal vecchio sistema Re.Ge., all'adottando SICP.

L'anno giudiziario appena trascorso è stato caratterizzato soprattutto dalle attività preparatorie - contratti e avvio delle bonifiche -. La spesa prevista, e relativi fondi di riferimento, per bonifiche, migrazioni, formazione, modifiche al SW, call centre specialistico, è la seguente:

- sedi giudiziarie di 11 Distretti - 5,2 milioni € bilancio giustizia;
- sedi giudiziarie Città di Milano - 0,7 milioni € fondi Expo Giustizia Milano (da impegnare);
- Sud 4 Regioni Convergenza - 2,5 milioni € fondi PON Sicurezza;
- Sardegna - 0,5 milioni € fondi regionali (accordi in via di definizione).

Una circolare, che prevede l'eliminazione di n. 26 REGISTRI CARTACEI correlata all'introduzione di SICP, è stata recentemente diffusa a firma congiunta del Direttore Generale della Giustizia Penale e del Direttore Generale Sistemi Informativi Automatizzati.

Prosegue l'attività di consolidamento e integrazione di SICP con gli altri registri informatizzati (Casellario, Esecuzione penale, Banca Dati Misure di Prevenzione, B.D. Misure Cautelari), nonché con i sistemi

documentali; tra i servizi in lavorazione, vi è il c.d. «carico pendente nazionale».

E' stata, inoltre, realizzata la cooperazione applicativa tra SICP e il sistema Fondo Unico Giustizia di Equitalia Giustizia.

La diffusione di SICP prevede una fase di dispiegamento di 18 mesi in totale (10 sono trascorsi), nella quale si prevedono le seguenti attività:

- acquisto di hardware;
- installazione e configurazione dei server;
- installazione del nuovo applicativo nei 23 distretti (che si aggiungono ai 3 dove è già installato);
- formazione del personale C.I.S.I.A. e degli amministratori di sistema che dovranno poi gestire tale sistema;
- passaggio di *know-how* all'assistenza applicativa e sistemistica;
- dispiegamento dell'applicativo in 23 distretti;
- formazione del personale che dovrà utilizzare il nuovo applicativo (circa 20.000 utenti);
- *training on the job* del personale;
- gestione del *change management* (supporto al cambiamento organizzativo) visto il notevole impatto che S.I.C.P. ha su prassi consolidate da 20 anni di utilizzo di Re.Ge..

Inoltre, il dispiegamento di SICP, che è basato su architettura distrettuale, consentirà all'Amministrazione di ridurre i propri data center (sale server), dal numero attuale di circa 200 ad una trentina, obiettivo concordato anche con AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, nel quadro della razionalizzazione delle infrastrutture informatiche dello Stato.

Quanto al sistema SIPPI, per la gestione delle informazioni relative alle misure di prevenzione, il personale della DGSIA, ha formato circa 250 nuovi utenti.

È proseguita la realizzazione dei progetti Sit.MP e *Big Hawk*, Falcone, approvati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013", afferente all'Obiettivo Operativo 2.7 "Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali". I due progetti riguardano le regioni del c.d. Obiettivo Convergenza, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Il progetto denominato "Sit.MP - Sistema informativo telematico delle misure di prevenzione" costituisce evoluzione del sistema SIPPI per l'informatizzazione dei registri per le misure di prevenzione. Prevede da un lato il potenziamento delle infrastrutture deputate alla sicurezza ICT, dall'altro la realizzazione del fascicolo informatico delle misure di prevenzione, l'aggiornamento del software, con l'arricchimento delle funzionalità ed una maggiore integrazione con il sistema documentale ed altri applicativi destinati al processo penale.

Sono stati altresì definiti gli interventi evolutivi e le integrazioni rese necessarie per le novità introdotte dal Codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159). Tra le esigenze emerse, si citano: la gestione del fascicolo di amministrazione dei beni, con la conseguente verifica dei creditori; la revocazione della confisca; la funzione di riabilitazione e la realizzazione di una scheda unica del soggetto che consenta di conoscere tutti i provvedimenti emessi nei suoi confronti.

Al fine di realizzare l'integrazione applicativa con i sistemi informativi della Giustizia, vi sono stati numerosi incontri con la Corte Suprema di Cassazione e il Casellario e si è pervenuti alla determinazione dei dati da scambiare; è stata inoltre definita la soluzione progettuale per l'integrazione con il Sistema delle notifiche penali.

Sono proseguiti gli incontri finalizzati a definire le specifiche per la cooperazione applicativa con altre Amministrazioni o Enti esterni alla Giustizia; in particolare, vi sono stati proficui incontri con l'Agencia per i Beni Sequestrati e Confiscati, l'Agencia delle Entrate, il Ministero dell'Interno ed Equitalia. Con alcuni dei predetti Enti ed Amministrazioni sono state precisate le specifiche per la cooperazione applicativa e si è predisposto il relativo capitolato; anche in tale settore sono stati selezionati i dati da scambiare e si sta procedendo alle relative attività di sviluppo.

Potenziamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche destinate alla giustizia ed incremento della sicurezza

Durante il 2013 si è provveduto all'ampliamento degli accessi alla rete geografica di 570 sedi dell'Amministrazione Giudiziaria e Penitenziaria, di cui circa 40 realizzati in fibra. Gli interventi di ampliamento sono stati realizzati in modo prioritario per le sedi destinate alla diffusione del nuovo sistema distrettuale della cognizione penale (SICP).

Sono stati realizzati altresì numerosi interventi tesi ad incrementare la affidabilità della rete (accessi ridondati) e al miglioramento dell'impiego della banda trasmissiva disponibile.

E' stata ulteriormente affinata la tecnologia di *url filtering*, per bloccare l'accesso, durante la navigazione in Internet "pubblico", ad un numero consistente di siti considerati non compatibili con l'attività istituzionale.

Inoltre, sono state attivate politiche di classificazione e indirizzamento prioritario del traffico dati.

Per quanto riguarda la razionalizzazione dei servizi di assistenza informatica, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi dell'Amministrazione, conseguente a riduzione delle disponibilità finanziarie

per spese di funzionamento, l'avvio del nuovo contratto di assistenza informatica e gestione, affidata al RTI Telecom Italia dal 2.11.2012, ha fatto emergere numerose criticità, che hanno portato ad una dilazione del periodo transitorio di erogazione contrattuale.

Sono state dispiegate e attivate le piattaforme di management IT e la piattaforma di gestione delle richieste. E' iniziata così la raccolta sistematica di informazioni sugli *asset* (risorse) dell'Amministrazione, con il conseguente avvio del monitoraggio dei sistemi.

E' stato esteso il perimetro dei servizi di assistenza, che ora comprende quasi tutte le articolazioni dell'Amministrazione. In particolare, si è provveduto alla estensione dei servizi di assistenza a:

- Direzione Nazionale Antimafia e Direzioni Distrettuali Antimafia, con assistenza applicativa al sistema SIDNA-SIDDA;
- Archivi Notarili;
- Uffici del Dipartimento per la Giustizia Minorile;
- Diffusione ed evoluzione dei servizi di interoperabilità.

E' stato rinforzato il settore interoperabilità con lo scopo di diminuire i tempi di rilascio di alcuni servizi di base, in particolare per quanto riguarda le mail di struttura, le caselle PEC e la registrazione dei siti degli uffici giudiziari.

Riguardo alla cooperazione applicativa sono state completate le attività di avvio della cooperazione con:

- Poste per i servizi P@ss;
- l'Agenzia delle Entrate per RTAG;
- Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e Ministero dell'Interno per la trasmissione massiva di certificati del Casellario;
- Infocamere per l'accesso al registro imprese;
- AgID per l'accesso al nodo dei pagamenti telematici della PA;
- Equitalia Giustizia per il Fondo Unico Giustizia.

IndicePA

Le scadenze normative per la certificazione dei Crediti delle Pubbliche Amministrazioni hanno causato un brusco incremento delle richieste di aggiornamento dell'IndicePA. E' stata inviata una circolare agli Uffici giudiziari, al fine di censire correttamente i dati essenziali, per il completo e corretto popolamento della base dati istituzionale. Ulteriori attività sono state svolte in occasione della revisione della geografia giudiziaria.

Inoltre la D.G.S.I.A. partecipa attivamente alle riunioni del Tavolo Tecnico per la Sicurezza Cibernetica, istituito presso il Dipartimento per le Informazioni e la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la predisposizione del Quadro Strategico Nazionale e del Piano Nazionale per la Sicurezza Cibernetica.

Partecipa altresì, in qualità di osservatore, alla esercitazione *Cyber Coalition* (ambito Nato, presso il Comando C4 Stato Maggiore Difesa) e *CyberIT* (ambito nazionale) presso il Ministero dello Sviluppo Economico - ISCOM.

E' stata completata la redazione e la successiva sottoscrizione dei Piani di Sicurezza per i CED Nazionali di Roma Balduina e Napoli. La redazione dei Piani di Sicurezza ha consentito di sviluppare una approfondita analisi dei rischi, cui faranno seguito appropriati piani di rientro.

In relazione all'applicazione SICOGE il servizio di help desk, erogato al personale amministrativo e ai funzionari delegati dell'Amministrazione, è stato incorporato nel Punto Unico di Contatto (SPOC) del contratto di assistenza sopra citato, affidato ad RTI Telecom.

Si è dato corso all'attività di estensione della contabilità economica per i funzionari delegati, provvedendo ad organizzare corsi agli utenti di SICOGE (in particolare presso la Corte d'Appello di Roma). La contabilità economica consente di evitare l'acquisto, da parte degli uffici

periferici, di software contabili esterni e facilita il controllo della spesa effettuata dagli Uffici giudiziari da parte dei competenti uffici ministeriali.

Censimento esigenze Reti LAN (*local area network*)

E' stato condotto un censimento analitico a livello nazionale finalizzato ad individuare gli interventi di cablaggio più urgenti, in vista della revisione della geografia giudiziaria e della progressiva obsolescenza degli apparati attivi di rete.

Rapporti con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

L'Area Sistemi di Rete, per tutto il 2012, si è fatta carico anche delle attività contrattuali di competenza del DAP, in assenza di referenti. Tra le attività più rilevanti, è stata condotta l'analisi della attività di "ridimensionamento del *mainframe*", infrastruttura tecnologica costosa e da aggiornare. E' stato così determinato il "*Total Cost of Ownership*" (costo complessivo della conduzione) quanto alle tre soluzioni alternative disponibili (mantenimento del *Mainframe as is*, così com'è; migrazione su sistema proprietario ZLinux; migrazione su sistema aperto distribuito), sottoposte alla valutazione del vertice decisionale.

Portali Intranet:

Numerosi sono i portali Intranet che sono stati sviluppati nell'ambito della piattaforma *Sharepoint*. A titolo di esempio, si citano il Portale del Consiglio Giudiziario di Firenze e l'evoluzione della piattaforma di gestione delle performance dei dirigenti di seconda fascia dell'Amministrazione.

Firma digitale

L'attività di rilascio delle *smart card* di firma digitale (Postecom) è proseguita con una media di circa 20 consegne giornaliere a livello nazionale. E' stato predisposto un nuovo portale per il rilascio delle richieste (firmadigitale.giustizia.it) integrato con il sistema di autenticazione nazionale ADN.

il Gruppo Carta Ministero Giustizia ha proseguito nell'attività di sviluppo della nuova Carta Multiservizi della Giustizia, che ha portato alla redazione del bozzetto finale, sottoposto alla approvazione dei vertici decisionali dell'Amministrazione, e all'avvio delle attività sistemistiche e applicative preliminari al rilascio della nuova carta.

CED Balduina

Per quanto riguarda il CED Balduina tra gli interventi svolti si segnala la attivazione della infrastruttura servente (server e sw di base) per le tre piattaforme nazionali S.I.C.P. (Portale NDR, *Workarea*, Banca Dati Misure Cautelari) e per le tre piattaforme a supporto del Distretto di Roma.

Gestione delle Convenzioni

È stata riavviata e resa esecutiva la Convenzione con ACI Informatica per l'accesso al Pubblico Registro Automobilistico.

Attività infrastrutturali presso le sedi del Ministero

Sono stati eseguiti lavori di ammodernamento della rete LAN della sede del Ministero, via Arenula 70 in Roma, con sostituzione di apparati attivi di rete.

Attuazione della riforma della geografia giudiziaria

L'impegno della DGSIA è stato molto consistente al riguardo, sia per gli interventi relativi alle basi dati e ai software della giustizia, sia sul piano delle infrastrutture (reti, connettività, servizi di assistenza correlati).

Sono state analizzate le soluzioni per ridisegnare le basi di dati, con riferimento a tutti gli applicativi principali in uso agli Uffici giudiziari. Stante il vincolo della riforma, di necessaria attuazione senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione, si sono scelte le opzioni che non comportassero detti costi. L'impatto, con eccezione di pochi casi, è stato in definitiva assorbito dalle strutture giudiziarie e da quelle tecniche.

La DGSIA rimane impegnata nell'eliminazione delle situazioni di disagio note (es., per i magistrati civilisti telematici delle sedi accorpanti, ad oggi, è necessario accedere in distinte sessioni e con diverse credenziali, alle basi dati delle diverse sedi aggregate con la riforma, Genova+Chiavari, Pavia+Vigevano+Voghera, etc.).

In questa occasione, come in altre di cambiamento organizzativo, sono risultate penalizzate le sedi che avevano arretrati nella registrazione, incompletezze o utilizzo minimale dei sistemi, cioè gli Uffici dove l'impiego dei sistemi informativi si limita al minimo possibile, non avendone ancora apprezzato appieno la convenienza per gli Operatori della giustizia, interni ed esterni.

Oltre ai servizi di assistenza specialistica per le attività sistemistiche e applicative di migrazione delle basi dati, è stato sviluppato un software che ha consentito la rinumerazione e la incorporazione dei fascicoli Re.Ge. delle sedi accorpate nei corrispondenti archivi delle sedi accorpanti.

Disponibilità di un sistema di *DataWarehouse*

Nell'anno 2013 è stato reso disponibile, dopo anni di lavoro molto complesso, il c.d. sistema di *DataWarehouse*, potente elaboratore di dati statistici, popolato con i dati dei registri SICID (contenzioso civile).

Ciò consentirà di effettuare elaborazioni statistiche mirate, puntuali, molto articolate.

Il progetto è stato condotto a termine grazie alla stretta collaborazione tra DGSIA e DG Statistica del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

Seguiranno quindi gli adeguamenti per il trattamento dei dati dei registri SIECIC (esecuzione civili e procedure concorsuali) e successivamente di SICP, che nel frattempo sarà dispiegato in tutte le sedi.

Il sistema, presentato tra gli altri alla STO, Struttura Tecnica per l'Organizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura, suscita l'interesse di diverse strutture interne della giustizia e sarà certamente in grado di apportare consistente miglioramento nella osservazione dei fenomeni di carico e di smaltimento dei procedimenti civili e penali.

Supporto ad altri Uffici giudiziari e ministeriali

Servizi telematici civili per la Corte di Cassazione

È stata condotta in spirito di fattiva collaborazione l'attività di accompagnamento della Suprema Corte nella predisposizione della gara per l'evoluzione del sistema informativo della Corte stessa.

E' in preparazione l'adeguamento delle banche dati della Corte (Centro Elettronico di Documentazione) agli standard di classificazione ed indicizzazione europei ECLI (per la giurisprudenza) ed ELI (per la normativa), conseguente alla stipula di convenzione con ITTIG, Istituto di Teoria e Tecnica delle Informazioni Giuridiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Uffici minorili

Si è provveduto ad attivare i servizi di assistenza applicativa agli applicativi SI-SM e SI-AIN (Banca Dati Adozioni) del Dipartimento per la Giustizia Minorile.

Sono state ricomprese, nel perimetro del contratto di assistenza con RTI Telecom tutte le sedi degli Uffici minorili.

Sono state avviate le interazioni con il medesimo fornitore di servizi per il dispiegamento nelle sedi ancora non dotate di SIGMA.

Nel primo semestre 2013 sono stati realizzati sia interventi correttivi sui sottosistemi CIVILE e PENALE di SIGMA ob. 1. Parallelamente, è stata curata la delicata fase di passaggio al nuovo fornitore dei servizi di manutenzione evolutiva dei software dell'Amministrazione.

Servizi on line ed interventi sul sito Giustizia

È stato dato supporto a varie Direzioni Generali del Ministero per la realizzazione, da parte di risorse interne alla Direzione, di sistemi di ricezione domande on line sul sito della Giustizia per:

- interpello per il personale in vista della revisione delle circoscrizioni giudiziarie;
- concorso notarile;
- concorso di magistratura.

E' in corso una profonda revisione, tecnologica e delle interfacce, del sito www.giustizia.it, in stretta collaborazione con l'Ufficio Stampa del Signor Ministro.

e-Justice, giustizia elettronica europea

Prosegue l'attiva partecipazione ai tavoli di Bruxelles della DGSIA, quale titolare dell'informatica giudiziaria, in collaborazione con la Corte di Cassazione, che vi rappresenta l'informatica giuridica.

In effetti, l'attività internazionale della Direzione si va estendendo, con settori di interesse nuovi e collaborazioni con altre articolazioni del Ministero.

Nell'ambito del progetto *e-Codex*, finanziato dalla Commissione Europea, con la partecipazione di 24 Stati, l'Italia ha conseguito ottimi risultati, presentando al Forum PA del maggio 2013 una soluzione che consente il deposito transnazionale di ricorsi per ingiunzione di pagamento europea (*European Payment Order*, EPO), avendo così dimostrato la concreta possibilità di procedimenti telematici europei.

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA (DG-Stat)

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione generale di statistica nel corso del 2013, si rappresenta che obiettivo principale dell'attività è stato quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fosse di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ai sensi del D.Lgs 322 del 1989 e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno 2013 dalla DG-Stat.

Attività istituzionale di rilevazione delle statistiche giudiziarie

- Continuo monitoraggio dei più importanti fenomeni caratterizzanti l'attività giudiziaria sia nel settore penale sia in quello civile, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i flussi di procedimenti, il rapporto tra iscrizioni e definizioni, le pendenze e i dati amministrativo-contabili.
- Affinamento delle tecniche e delle attività di analisi dei dati con particolare riferimento al completamento, tramite stime e proiezioni di inferenza statistica, dei flussi relativi agli uffici non rispondenti.
- Prosecuzione di molteplici collaborazioni con la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per la realizzazione e il miglioramento dei diversi sistemi informativi aziendali in uso alla Giustizia.
- Consueta e continuativa attività di divulgazione di dati statistici in risposta a quesiti provenienti da istituzioni, parlamento, quotidiani di

informazione, redazioni di trasmissioni televisive, altri ministeri, università e varie associazioni.

Collaborazioni con il CSM

- Il Consiglio Superiore della Magistratura aveva da tempo avviato una riflessione sulla necessità di costruire una propria struttura interna dotata di competenze statistiche che, al servizio dell'intera attività consiliare, fosse in grado di raccogliere ed elaborare i dati statistici e le informazioni provenienti dal Ministero della Giustizia e dagli Uffici giudiziari. La costituzione di un ufficio statistico interno al CSM, che consenta di fornire una visione autonoma dei dati per un loro opportuno impegno nelle decisioni e nelle scelte dell'organo di governo autonomo, assurgeva al ruolo di necessità strumentale per il suo buon funzionamento. L'idea è diventata concretamente realizzabile grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della Giustizia, e segnatamente, con la Dg-Stat, che ha fornito le competenze necessarie a costituire l'ufficio statistico in oggetto. È stato così disposto il comando presso il CSM di due funzionari della Direzione Generale di Statistica, particolarmente esperti in ambito statistico, i quali per tutto il 2013 hanno operato con continuità presso il CSM e hanno reso possibile l'esecuzione di molteplici studi di elaborazione e analisi statistica di supporto all'attività consiliare.
- Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Le principali linee progettuali sono di seguito illustrate:
 - ✓ costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla razionalizzazione delle rilevazioni e quindi delle analisi e degli obiettivi delle Commissioni Flusso. In particolare, l'attività del 2013 si è

focalizzata sull'estrazione delle statistiche dei registri civile e penale con i dati fino al livello delle sezioni di ufficio, ove presenti, per consentire alla Commissione Flussi e al Presidente di Corte d'Appello l'elaborazione dei progetti tabellari organizzativi per il triennio 2012-2014. Quest'ultima attività si è protratta per tutto il 2013 in forza di una proroga concessa dal CSM.

- ✓ supporto all'elaborazione dei prospetti analitici degli Uffici giudiziari tramite utilizzo del programma Miele, adottato dal Consiglio per l'analisi delle durate dei procedimenti sia a livello di Ufficio sia di sezione.
- ✓ supporto alla predisposizione, raccolta dei dati, elaborazione e redazione dei prospetti statistici a corredo dei piani gestionali ex art. 37 della Finanziaria 2011, norma con la quale il legislatore ha richiesto ai Capi degli Uffici giudiziari di redigere un piano gestionale mirato alla fissazione di obiettivi di efficienza e di riduzione delle pendenze e della durata delle procedure nel settore civile.

Sistema di *Data Warehouse* della Giustizia Civile - DWGC

Il nuovo sistema di *datawarehouse* della giustizia civile (DWGC) è stato reso operativo su tutto il territorio nazionale a partire da Settembre 2013. Si tratta di un progetto dalle enormi potenzialità informative e operative, un *asset* strategico che lo stesso governo italiano aveva comunicato formalmente all'Europa nell'estate del 2011, definendolo strumento chiave per migliorare l'efficienza della giustizia civile italiana.

Il DWGC è una base dati unica della giustizia civile a livello nazionale. Il sistema fa leva su un nuovo registro informatico di area civile, il SICID, che a sua volta, basandosi su una logica distrettuale, ha permesso collegamenti in tempo reale multi-ufficio. IL DWGC, quindi, è un sistema di

analisi gestionale e statistica che mette a fattori comuni basi dati su scala nazionale, con logiche univoche di classificazione, elaborazione e reportistica.

Rilevazione statistica dei procedimenti di mediazione civile

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene on-line attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

I dati aggiornati sulla mediazione civile sono pubblicati sul sito istituzionale *giustizia.it* e su quello della Dg-Stat www.webstat.giustizia.it.

Analisi delle Qualificazioni Giuridiche del Fatto

Fino al 2009 non esisteva una classificazione statistica dei reati trattati al dibattimento degli uffici giudiziari italiani. Infatti, l'unica classificazione disponibile del reato era quella operata dall'Istat che tuttavia rileva le Qualificazioni Giuridiche del Fatto presso le Procure, ma non presso gli uffici giudicanti.

Il progetto prevede l'acquisizione delle informazioni relative alle Qualificazioni Giuridiche del Fatto dei fascicoli iscritti, definiti e pendenti presso le sedi centrali di Tribunale a partire dal 2009; la classificazione delle stesse in base a una nuova e completa struttura di aggregazione dei delitti e delle contravvenzioni; l'elaborazione dei dati acquisiti.

Nel corso del 2013, a seguito del graduale completamento dei dati reperibili dai registri penali e dell'affinamento della loro qualità, la DG-Stat è stata nelle condizioni di rispondere a numerose richieste informative sui reati. Si tratta di analisi che fino a un paio di anni fa non potevano essere accolte.

CEPEJ – *Evaluation of Judicial Systems*

Come già avvenuto per le precedenti edizioni, nel 2013 la Direzione Generale di Statistica è stata impegnata nel progetto internazionale della CEPEJ denominato “*Evaluation of Judicial Systems*” che investe i 47 stati membri del Consiglio d’Europa. Il rapporto CEPEJ attiene sia ad aspetti prettamente quantitativi sia ad aspetti qualitativi dei sistemi giudiziari. Le informazioni richieste riguardano il sistema giudiziario nel suo complesso: dati macro e micro economici, il patrocinio a carico dello Stato, il contributo unificato, organizzazione del sistema giudiziario, struttura degli uffici giudiziari, informatizzazione, diritti umani, lunghezza dei processi, movimenti, giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, formazione, salari, provvedimenti disciplinari, avvocati, mediazione, esecuzioni, notai, etc.

La Direzione Generale di Statistica coordina la raccolta dei dati interfacciandosi con diversi organismi interni (i diversi Dipartimenti e le Direzioni generali del Ministero della giustizia) ed esterni (ISTAT, CSM, Consiglio Nazionale Forense, Corte Suprema della Cassazione) al Ministero.

Nel 2013 sono stati raccolti i dati dell’anno 2012 che faranno parte del rapporto in uscita a fine 2014.

Programma Digit-Stat: sito dedicato alle statistiche giudiziarie “*webstat*”

Il progetto “*webstat*”, facente parte del programma di digitalizzazione Digit-Stat, è un’idea della Direzione Generale di Statistica per rappresentare on-line il vasto bagaglio delle informazioni statistiche

disponibili in forma tabellare, strutturata, grafica, dettagliata e dinamica. Il progetto intende rendere disponibili via web la maggior parte dei dati e degli studi disponibili al Ministero della Giustizia in materia statistica.

Nel 2013 il sito è stato completato e funziona a regime per la quasi totalità dei dati prodotti dalla Direzione generale.

Nelle pagine seguenti si allegano le relazioni, comprensive di analisi statistiche, relative all'andamento della giustizia civile (allegato 1) della giustizia penale (allegato 2) dell'area amministrativo-contabile (allegato 3) e le statistiche sulle mediazioni civili (allegato 4). Infine, si allega un'analisi statistica sull'esecuzione penale (allegato 5).

ALLEGATO 1

AREA CIVILE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA

ANNI 2010-2012 E PRIMO SEMESTRE 2013

I dati nazionali del movimento dei procedimenti civili raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica sono aggiornati al 14 novembre 2013. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati sulla base del trend storico dei dati precedentemente comunicati (si tratta soprattutto di uffici del Giudice di Pace, di venti Sezioni distaccate di Tribunale e di sei Tribunali ordinari).

Pur considerando, quindi, per una parte provvisori i dati del primo semestre 2013, si evidenzia che l'analisi dei fascicoli pendenti al 30 giugno 2013, pari in totale a 5.257.693, mostra anche stavolta un confortante andamento decrescente, con un calo del 4% rispetto al dato rilevato dodici mesi prima.

Tale decrescita si osserva per tutte le tipologie di ufficio, in particolare per le Corti d'Appello con un -6% nel solo ultimo semestre, quello compreso tra il 31 dicembre 2012 e il 30 giugno 2013; il calo risulta di entità più modesta invece per i Tribunali ordinari, pari complessivamente al -1%, mentre per i Tribunali per i minorenni si evidenzia un calo del -7% e per gli uffici dei Giudice di Pace del -4%.

Il dato lusinghiero rilevato presso le Corti di Appello testimonia l'impatto positivo delle più recenti riforme tra cui si segnala, in particolare, quella in materia di Equa riparazione, le cui pendenze si sono ridotte del 20% nell'ultimo trimestre e le iscrizioni di nuovi ricorsi, sempre nel 1° semestre 2013 - pari a 5.355 - sono appena un sesto di quelle dell'anno 2012 - quando

erano state 30.733. Anche i Tribunali per i minorenni, nei quali è avvenuta una ridefinizione della competenza col passaggio ai Tribunali ordinari di alcune tipologie di procedimenti, fanno registrare una diminuzione sia dei fascicoli iscritti sia di quelli pendenti.

Nei Tribunali Ordinari i procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza mostrano un calo. Si specifica tuttavia che nella materia previdenziale non sono compresi i procedimenti di accertamento tecnico preventivo (ATP) che sono conteggiati nella categoria dei procedimenti speciali. Questi ultimi infatti hanno fatto registrare un balzo delle pendenze tra il 2011 ed il 2012 di oltre 100.000 unità ed una crescita del 2% nel solo 1° semestre 2013.

Un deciso aumento delle pendenze si osserva per le separazioni e per i divorzi consensuali. Più contenuta (circa il 2%) la crescita delle procedure esecutive e fallimentari.

Il dato dei fascicoli pendenti presso il Giudice di Pace è caratterizzato dalla ulteriore diminuzione delle Opposizioni alle sanzioni amministrative con un -9% tra il 30 giugno 2013 ed il 31 dicembre 2012.

Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie. Anni 2009 - primo semestre 2013

Uffici	Anno 2009			Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012			1 Semestre 2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno
Corte di Appello															
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	164.129	141.112	421.825	170.680	149.838	443.435	157.249	148.839	448.810	152.300	160.879	439.848	63.807	90.794	412.699
<i>Cognizione Ordinaria</i>	46.373	39.554	188.861	49.367	41.235	197.291	48.114	43.073	202.690	46.675	46.952	202.363	24.345	29.099	197.611
<i>Lavoro non Pubblico Impiego</i>	15.644	19.557	45.419	18.307	20.133	43.914	16.109	16.730	43.364	16.810	18.355	41.718	7.829	9.651	39.884
<i>Lavoro Pubblico Impiego</i>	7.118	6.035	17.127	7.596	5.973	18.592	8.435	6.482	20.258	10.285	7.270	23.154	4.831	5.129	22.847
<i>Previdenza</i>	43.297	37.037	103.917	43.270	37.739	109.783	37.836	39.419	104.400	32.492	40.238	96.297	13.645	21.314	88.632
<i>Equa Riparazione</i>	34.297	22.075	42.851	34.235	27.179	49.730	30.331	25.026	55.562	30.733	30.309	56.348	5.355	16.456	45.159
<i>Altro</i>	17400	16854	23650	17905	17579	24125	16424	18109	22536	15305	17755	19968	7802	9145	18566
Tribunale ordinario															
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	2.835.340	2.800.435	3.540.326	2.725.225	2.742.081	3.486.487	2.678.548	2.702.744	3.452.462	2.671.395	2.761.232	3.372.083	1.499.050	1.547.752	3.328.455
<i>Cognizione Ordinaria</i>	488.647	492.402	1.371.398	446.283	480.036	1.335.318	389.390	452.658	1.267.779	401.528	447.598	1.247.440	235.189	266.195	1.224.829
<i>Lavoro non Pubblico Impiego</i>	114.617	116.446	201.570	121.616	120.739	202.138	139.806	120.357	224.955	113.337	123.660	213.678	56.080	69.654	200.289
<i>Lavoro Pubblico Impiego</i>	33.592	30.312	61.324	36.433	33.131	64.369	60.127	43.297	84.423	32.160	40.633	75.611	14.002	20.314	69.284
<i>Previdenza</i>	290.508	294.169	675.416	258.119	296.421	627.203	247.352	275.206	599.104	88.046	266.019	418.551	93.825	131.236	384.098
<i>Istanze di fallimento</i>	30.630	28.274	11.606	36.669	34.033	14.183	36.873	35.846	15.228	39.320	37.567	16.615	21.869	21.477	16.945
<i>Fallimenti</i>	9.314	12.646	87.231	10.971	12.556	85.624	12.197	12.158	85.655	12.577	11.909	86.404	7.586	6.516	87.562
<i>Separazioni consensuali</i>	68.185	67.925	21.462	68.757	68.490	20.939	67.701	68.363	18.946	64.718	66.187	17.680	35.749	33.965	20.232
<i>Separazioni giudiziali</i>	34.881	34.662	67.485	34.541	35.349	63.095	32.989	36.730	58.948	32.094	31.740	59.179	17.282	17.894	58.692
<i>Divorzi consensuali</i>	38.200	39.915	14.000	38.142	38.069	13.919	37.664	38.575	12.950	36.168	37.188	12.789	20.301	19.581	13.498
<i>Divorzi Giudiziali</i>	20.683	21.234	36.102	20.069	19.481	35.688	19.398	20.406	34.379	19.072	17.990	35.043	10.895	9.914	35.770
<i>Procedimenti Esecutivi Mobiliari</i>	427.832	419.365	307.474	438.707	418.797	319.177	448.963	446.601	315.043	440.967	447.273	301.888	252.231	245.662	309.111
<i>Procedimenti Esecutivi Immobiliari</i>	63.333	57.725	209.837	72.208	60.136	222.777	78.341	60.927	241.093	80.270	63.956	255.567	39.493	33.638	261.131
<i>Procedimenti speciali</i>	780.916	768.737	147.311	715.141	715.243	141.213	684.440	686.487	133.204	856.790	739.129	248.541	455.284	446.089	252.913
<i>Altro</i>	434.002	416.623	328.110	427.569	409.600	340.844	423.307	405.133	360.755	454.348	430.383	383.097	239.264	225.617	394.101
Giudice di pace															
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	1.948.083	1.706.922	1.744.400	1.477.471	1.747.840	1.485.525	1.508.587	1.561.543	1.554.445	1.379.032	1.512.217	1.367.630	738.205	775.384	1.319.654
<i>Opposizione alle sanzioni amministrative</i>	992.570	818.821	1.122.557	423.040	782.800	781.033	458.048	575.854	769.257	344.666	494.057	613.649	156.136	223.272	559.974
<i>Risarcimento danni circolazione</i>	274.782	256.995	381.758	296.869	262.400	421.725	297.636	266.358	462.435	272.443	281.170	449.268	144.949	148.478	448.061
<i>Opposizione ai decreti ingiuntivi</i>	19.392	19.686	29.002	27.841	19.729	36.514	27.059	23.419	42.004	26.635	25.573	42.408	14.797	14.135	42.765
<i>Cause Relative A Beni Mobili fino a euro</i>	147.248	129.444	128.268	159.376	146.497	149.440	154.213	146.105	157.190	136.806	153.191	145.533	80.321	86.981	141.667
<i>Ricorsi in materia di immigrazione</i>	10.042	10.012	3.149	9.823	9.041	3.898	6.944	7.192	4.263	7.636	7.455	3.421	2.855	3.203	3.054
<i>Altro</i>	504.049	471.964	79.666	560.522	527.373	92.915	564.687	542.615	119.296	590.846	550.771	113.351	339.147	299.315	124.133
Tribunale per i minorenni															
Procedimenti civili tutte le materie	64.776	68.348	119.889	63.669	66.877	116.769	64.237	65.657	110.806	64.462	65.265	106.428	25.464	33.024	98.808
Totale dei Procedimenti Civili	5.012.328	4.716.817	5.826.440	4.437.045	4.706.636	5.532.216	4.408.621	4.478.783	5.566.523	4.267.189	4.499.593	5.285.989	2.326.526	2.446.954	5.159.616
Corte di Cassazione	28.418	31.251	96.233	30.383	28.963	97.653	30.889	32.949	95.593	29.128	25.012	99.792	15.530	17.231	98.077
Gran Totale dei procedimenti civili inclus:	5.040.746	4.748.068	5.922.673	4.467.428	4.735.599	5.629.869	4.439.510	4.511.732	5.662.116	4.296.317	4.524.605	5.385.781	2.342.056	2.464.185	5.257.693

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

1° semestre Anno 2013 Provvisorio

** La Cognizione Ordinaria comprende anche i procedimenti secondo il rito sommario (dal 2012 per le sedi centrali dei tribunali dal 2013 anche per le sedi distaccate di tribunale).

ALLEGATO 2

AREA PENALE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA

ANNI 2010-2012 E PRIMO SEMESTRE 2013

I dati analizzati sono quelli raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica fino al 14 novembre 2013. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati. In particolare sono stati stimati per lo più i dati di alcuni Uffici del giudice di pace (il 7,9% degli uffici per l'anno 2012 e l' 11,7% per il 1° semestre 2013), Tribunali e Procure della Repubblica (circa il 5% per il 1° semestre 2013).

Mentre negli ultimi due anni solari conclusi il 31 dicembre 2012 il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari era aumentato del 3,3%, l'ultimo dato rilevato al 30 giugno 2013 mostra una leggera inversione di tendenza pari a un calo del 1,3%. Si osserva, nel settore penale, un andamento altalenante nell'andamento semestrale delle pendenze, al quale siamo stati abituati già da qualche anno.

Nello specifico, gli uffici giudicanti e requirenti hanno registrato un trend in aumento tra il 2011 e il 2012 dal quale rimangono escluse le Procure per i minorenni. Al 30 giugno 2013 è confermato un aumento delle pendenze presso il dibattimento dei Tribunali e del Giudici di pace, mentre una diminuzione è registrata presso gli uffici requirenti e del giudice per le indagini ed udienza preliminare (rispettivamente del - 3,4% e -1,4%).

Si rileva inoltre che, nel complesso, gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti di primo e secondo grado, hanno registrato un numero superiore sia di iscrizioni (+2,7%) che di definizioni (+1,2%) nell'anno 2012 rispetto al 2011.

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle tipologie di ufficio con maggiori carichi di lavoro.

- **Procura della Repubblica:** i procedimenti con autore noto iscritti nell'anno 2012 sono aumentati nel complesso del 2,8% rispetto all'anno precedente.

In particolare si registra un +2,8% per i reati ordinari, +1,2% per i reati di competenza della DDA e +2,7% per i reati di competenza del giudice di pace. Tale trend è confermato per il 1° semestre 2013: infatti il dato complessivo degli iscritti in Procura risulta praticamente in linea con quello registrato nel 1° semestre 2012 (+0,01%). Analogo trend si osserva nelle definizioni del 2012 rispetto al 2011: +1,7% di procedimenti definiti con reati ordinari, +2% per procedimenti di competenza DDA, e -1% di procedimenti definiti per reati di competenza del giudice di pace. A differenza degli iscritti, i procedimenti definiti registrano una variazione negativa (-0,8%) tra il 1° semestre 2012 e il 1° semestre 2013.

- **Tribunale e Giudice di Pace:** per gli uffici di Tribunale (dibattimento e ufficio del giudice per le indagini e l'udienza preliminare) nell'anno 2012 si conferma l'andamento dell'anno precedente, con una diminuzione delle iscrizioni (-0,7%) e delle definizioni (-3,3%) e conseguente aumento delle pendenze (+4,4%). In particolare è il dibattimento monocratico l'ufficio con il maggiore aumento di procedimenti pendenti a fine anno 2012 rispetto al 2011, con variazione del +9,4%.

Andando nel dettaglio dei riti e dei gradi, si osserva che le iscrizioni sono diminuite più sensibilmente in corte di assise (-6,4%) e presso l'ufficio del giudice per le indagini e l'udienza preliminare (-2,5%) così come le definizioni.

Gli uffici del Giudice di pace registrano un aumento delle iscrizioni e definizioni in dibattimento (rispettivamente +0,8% e +3,7%) mentre nel registro noti del giudice in funzione di giudice per le indagini preliminari i procedimenti iscritti e definiti sono diminuiti del -6,7% e -8,4%. Conseguentemente i procedimenti pendenti aumentano in media del 5%.

- **Corte di Appello:** in appello, tra l'anno 2011 e il 2012, si è registrato un aumento dei procedimenti iscritti del 9,4%, dei definiti del +20,3% e dei pendenti +4,7%, confermato anche nel primo semestre 2013. Tale andamento è quasi prevalentemente riconducibile al raddoppio delle iscrizioni nelle Corti di appello di Bologna e Salerno. Aumenti non marginali si registrano anche nelle Corti di appello di Roma, Genova e L'Aquila. A fronte di un andamento complessivo in aumento, evidenziato in più della metà delle Corti, tuttavia, le altre tredici, tra cui Napoli e Torino, presentano valori degli iscritti in diminuzione.

Considerando i procedimenti definiti nell'anno 2012 dai PM, si osserva che nel 42,6% dei casi si è iniziata l'azione penale mentre l'archiviazione è stata richiesta per il 44,4% dei procedimenti.

In particolare dei procedimenti definiti con inizio dell'azione penale, il 10,2% è stato trasmesso al Giudice per l'udienza preliminare con richiesta di rinvio a giudizio, circa il 47% è stato trasmesso con citazione diretta a giudizio al Tribunale monocratico e il 42,8% con richiesta di applicazione di riti alternativi. Il 76,4% delle richieste di rito alternativo

sono richieste di emissione del decreto penale di condanna, procedimento previsto per reati perseguibili di ufficio e a querela.

A fronte di ciò i Tribunali, escludendo i decreti di archiviazione emessi, che sono stati nel corso dell'anno 2012 circa il 43,4% dei procedimenti definiti, ed i decreti di rinvio a giudizio ordinario ed immediato emessi dall'ufficio gip-gup, hanno definito l'88% degli affari con sentenza di rito ordinario od alternativo.

Per il 59% dei procedimenti definiti con sentenza si è fatto ricorso ai riti alternativi mentre i procedimenti definiti in Tribunale per prescrizione sono il 7,2% (considerando sia le archiviazioni che le sentenze) del totale dei definiti.

Per quanto riguarda i decreti di archiviazione si evidenzia che più frequentemente i motivi dell'archiviazione sono dovuti all'infondatezza della notizia di reato (34,8%), alla mancanza di condizioni (30,9%) oltre che, alla prescrizione del reato (11,9%).

Analisi della durata dei procedimenti

Per l'anno 2012 le Corti di appello hanno registrato una diminuzione della media di durata espressa in giorni (durata prevedibile) rispetto all'anno precedente (882 giorni contro 947 dell'anno 2011 e 839 dell'anno 2010).

Per i Tribunali il dato della durata prevedibile registra un aumento dei giorni passando dai 342 giorni previsti nell'anno 2011 ai 359 giorni nel 2012.

Per le Procure della Repubblica nell'anno 2012 i procedimenti si sono mediamente definiti in 393 giorni con una diminuzione rispetto all'anno 2011 in cui la durata media effettiva rilevata era di 401 giorni.

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Inclusa Cassazione. Anni 2010 - 2011 - 2012 e 1° semestre 2013

Uffici	Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012			1° semestre 2013*		
	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno
UFFICI GIUDICANTI												
Corte di Cassazione	51.137	47.316	29.381	50.922	49.954	30.561	52.342	51.614	31.289	28.301	30.864	28.726
Corte di Appello	101.131	81.014	219.392	97.317	79.178	238.036	106.512	95.284	249.319	65.899	54.769	260.426
<i>sezione ordinaria</i>	98.696	78.871	216.969	95.035	77.149	235.367	104.216	92.949	246.740	64.699	53.479	257.937
<i>sezione assise appello</i>	649	625	576	587	524	630	634	603	658	295	376	578
<i>sezione minorenni appello</i>	1.786	1.518	1.847	1.695	1.505	2039	1.662	1.732	1.921	905	914	1.911
Tribunale e relative sezioni	1.365.443	1.293.001	1.224.623	1.323.014	1.265.022	1.240.291	1.313.995	1.223.302	1.294.695	708.137	690.078	1.299.817
<i>rito collegiale sezione ordinaria</i>	14.282	14.034	22.200	13.427	13.499	22.024	13.645	12.951	22.470	7.801	7.611	22.573
<i>rito collegiale sezione assise</i>	343	329	377	297	321	354	278	293	341	146	149	334
<i>rito monocratico primo grado</i>	365.805	334.583	420.704	358.872	329.695	445.442	373.322	328.764	487.355	213.856	203.376	503.431
<i>rito monocratico appello giudice di pace</i>	5.216	4.501	5.021	4.870	4.523	5.171	5.053	4.886	5.274	2.757	2.699	5.191
<i>indagini e udienza preliminare (noti)</i>	979.797	939.554	776.321	945.548	916.984	767.300	921.697	876.408	779.255	483.577	476.243	768.288
Giudice di pace	247.762	231.360	152.272	232.381	224.118	157.180	223.867	215.753	165.031	119.345	117.012	166.493
<i>dibattimento penale</i>	98.622	86.068	128.738	95.072	86.418	137.757	95.801	89.649	143.518	53.025	51.675	145.039
<i>Indagini preliminari - registro noti</i>	149.140	145.292	23.534	137.309	137.700	19.423	128.066	126.104	21.513	66.320	65.337	21.454
Tribunale per i minorenni	45.582	43.998	37.673	42.947	41.047	39.553	45.135	41.496	42.768	21.653	24.314	40.232
<i>dibattimento</i>	4.471	4.176	4.528	4.207	4.298	4.437	4.737	4.254	4.920	2.688	2.834	4.762
<i>indagini preliminari - registro noti</i>	26.239	24.958	12.836	24.648	23.122	14.362	24.234	23.261	14.918	11.470	13.164	13.446
<i>udienza preliminare</i>	14.872	14.864	20.309	14.092	13.627	20.754	16.164	13.981	22.930	7.495	8.316	22.024
UFFICI REQUIRENTI												
Procura Generale della Repubblica (avocazioni)	84	87	54	51	61	44	45	51	38	23	19	42
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	1.655.538	1.646.092	1.742.259	1.545.731	1.568.320	1.705.964	1.588.379	1.588.482	1.711.244	801.291	835.292	1.653.244
<i>reati di competenza della dda</i>	4.769	4.522	7.272	4.601	4.195	7.627	4.654	4.280	8.156	2.336	2.392	8.089
<i>reati di competenza del giudice pace</i>	260.083	261.940	290.051	247.011	244.196	289.874	253.622	241.729	293.461	114.377	124.470	281.263
<i>reati ordinari</i>	1.390.686	1.379.630	1.444.936	1.294.119	1.319.929	1.408.463	1.330.103	1.342.473	1.409.627	684.578	708.430	1.363.892
Procura della Repubblica per i minorenni	36.738	40.462	17.714	37.430	37.532	17.138	35.932	38.162	14.859	18.183	19.112	13.927
Totale Generale	3.452.278	3.336.014	3.393.987	3.278.871	3.215.278	3.398.206	3.366.207	3.254.144	3.509.243	1.762.832	1.771.460	3.462.907

* dato provvisorio

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica

ALLEGATO 3

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2010 - 2012

I dati della tabella allegata riportano le spese a carico dell'erario liquidate da tutti gli uffici giudiziari ad esclusione degli uffici NEP. Occorre sottolineare che dette liquidazioni non rappresentano gli effettivi pagamenti effettuati dai funzionari delegati, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili presenti negli uffici giudiziari.

I dati riportati per l'anno 2012 sono quelli rilevati fino al 25 ottobre 2013, data alla quale risultano rispondenti la quasi totalità degli uffici. Ai fini della comparabilità fra gli anni, i dati relativi agli uffici non rispondenti sono stati stimati sulla base del *trend* storico.

Le voci di spesa considerate sono quelle previste nel registro delle spese pagate dall'erario (modello 1/A/SG) e tutti gli importi sono comunicati dagli uffici al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.

Nel complesso, la spesa totale sostenuta dallo Stato per i procedimenti giudiziari mostra un lieve ma costante aumento negli ultimi tre anni solari, passando da circa 773 milioni di euro del 2010 a 785 milioni di euro nel 2012.

Infatti se da un lato si rileva una riduzione degli importi liquidati per spese ed indennità, dall'altro emerge la crescita di quelli liquidati per gli onorari (sia agli ausiliari del magistrato che ai difensori). In aumento anche gli oneri previdenziali e l'IVA in virtù del noto incremento delle aliquote di questa imposta nello scorso anno.

Da osservare la flessione della spesa sostenuta dallo Stato per le intercettazioni, che nell'ultimo triennio si è ridotta di circa 19 milioni di

euro (-8%) passando da 237 milioni di euro liquidati nel 2010 a 218 milioni nel 2012. E' tuttavia importante evidenziare anche le forti riduzioni, dal 2010 al 2012, delle spese di stampa (-72%), delle spese straordinarie nel processo penale (-62%) e di quelle di custodia (-39%), evidente risultato delle misure messe in atto dall'amministrazione per il contenimento dei costi. Tra queste si segnalano l'abrogazione della pubblicazione delle sentenze penali di condanna sui giornali e la previsione della pubblicazione *on-line* sul sito internet del Ministero della Giustizia, le direttive in merito allo smaltimento dei beni in custodia presso le depositerie giudiziarie e la semplificazione delle norme sulla vendita di tali beni diretta a ridurre i tempi di giacenza per limitare i costi di custodia.

Per quanto riguarda gli importi per indennità, la loro flessione sembra dipendere maggiormente dalla componente relativa alla magistratura onoraria che ha fatto registrare, nell'ultimo triennio, un trend in diminuzione soprattutto in quelle spettanti ai giudici di pace. Una riduzione, questa, da ricollegare ai provvedimenti normativi che hanno inciso sul trattamento economico di tali magistrati onorari, tra cui incide in modo vistoso, il calo delle opposizioni alle sanzioni amministrative in conseguenza dell'introduzione del contributo unificato.

Gli importi liquidati per onorari mostrano invece negli ultimi anni un trend in crescita. In particolare la spesa sostenuta per gli onorari agli ausiliari del magistrato nel corso del triennio è cresciuta del 18% e quella per gli onorari ai difensori del 17%. Tali incrementi sono in gran parte da ricondurre ai costi che lo Stato sostiene per il gratuito patrocinio, in crescita anche per effetto dell'adeguamento, proprio nel 2012, del limite di reddito previsto per l'ammissione a tale beneficio con conseguente aumento del numero di persone che ne fanno richiesta.

Stesso trend di crescita si osserva per gli importi liquidati per oneri previdenziali ed IVA che, proprio nel triennio esaminato, hanno subito rilevanti aumenti delle aliquote (gli oneri previdenziali per la cassa forense dal 2010 sono passati dal 2% al 4% e l'IVA da settembre 2011 è variata dal 20% al 21%). Rispetto al 2010 nel 2012 si evidenzia un incremento del 29% per gli oneri previdenziali e del 14% per l'IVA. Solo nell'ultimo anno si è rilevato un aumento della spesa sostenuta dallo Stato per oneri previdenziali ed IVA di ben 10 milioni di euro, che ha compensato i risparmi ottenuti per le altre voci di spesa, prima tra tutte come abbiamo visto, la spesa per intercettazioni.

Riguardo le intercettazioni, è interessante mettere in relazione l'andamento dei costi con quello dei bersagli intercettati. Nell'effettuare tale confronto occorre però tener presente che gli importi liquidati per le intercettazioni nel triennio considerato non rappresentano esattamente i costi delle intercettazioni effettuate nello stesso periodo, in quanto esiste uno sfasamento temporale tra attuazione dell'intercettazione ed annotazione della spesa nel registro.

Si allega a tal proposito la tabella relativa ai bersagli intercettati nell'ultimo triennio distinti per tipologia di intercettazione, in cui si può osservare un aumento del numero totale dei bersagli intercettati dal 2011 al 2012 pari al 3.7% contro la riduzione, nello stesso periodo, dei costi per intercettazione pari al -3%. E' desumibile pertanto una tendenza alla diminuzione del costo medio per bersaglio, risultato della severa politica di monitoraggio messa in atto dal Capo Dipartimento della Organizzazione giudiziaria.

Entrando nel dettaglio delle tipologie di intercettazione, i dati pervenuti evidenziano che sempre nell'ultimo anno sono in aumento sia le

telefoniche (+3%) che le ambientali (+14%), mentre sono in calo le intercettazioni telematiche (-12%).

Spese pagate dall'erario rilevate presso gli uffici giudiziari per voce di spesa - Anni 2010 - 2012

Voci di spesa	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Spese	€ 272.010.911	€ 261.134.151	€ 249.863.262
viaggio	€ 6.429.121	€ 7.617.547	€ 7.304.443
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 12.940.994	€ 13.326.588	€ 12.818.223
spese per intercettazioni	€ 237.041.485	€ 225.987.187	€ 218.449.989
altre spese straordinarie nel processo penale	€ 2.746.117	€ 2.912.354	€ 1.042.029
postali e telegrafiche	€ 586.011	€ 548.638	€ 506.416
demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	€ 145.770	€ 168.997	€ 170.547
custodia	€ 6.080.123	€ 4.407.169	€ 3.710.166
stampà	€ 2.057.104	€ 1.286.395	€ 571.314
altre Spese	€ 3.984.186	€ 4.879.276	€ 5.290.135
Indennità	€ 167.791.785	€ 152.357.650	€ 150.082.062
trasferta	€ 2.164.847	€ 2.220.444	€ 2.202.272
custodia	€ 26.683.790	€ 20.251.257	€ 18.514.555
spettanti a magistrati onorari	€ 128.043.680	€ 118.984.568	€ 118.382.089
di cui:			
<i>spettanti ai Giudice di Pace</i>	€ 96.444.506	€ 84.274.278	€ 80.004.921
<i>spettanti ai Giudici Onorari Aggregati (GOA)</i>	€ 310.028	€ 250.030	€ 104.278
<i>spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)</i>	€ 13.053.605	€ 13.581.581	€ 16.346.455
<i>spettanti a vice procuratori onorari (VPO)</i>	€ 18.235.541	€ 20.878.679	€ 21.926.434
spettanti ad esperti (sezione minori Corte Appello, Trib. Minori, Trib. Sorveglianza)	€ 5.934.592	€ 5.922.509	€ 6.774.375
spettanti a giudici popolari	€ 3.448.474	€ 3.251.583	€ 3.166.268
altre indennità	€ 1.516.403	€ 1.727.289	€ 1.042.503
Onorari	€ 236.016.950	€ 262.612.310	€ 273.716.595
agli investigatori privati	€ 88	€ 0	€ 2.000
agli ausiliari del magistrato	€ 103.513.666	€ 117.007.067	€ 121.780.429
ai consulenti tecnici di parte	€ 4.527.674	€ 3.507.879	€ 2.301.518
ai difensori	€ 127.975.522	€ 142.097.364	€ 149.632.648
Altre Voci	€ 2.181.272	€ 1.664.730	€ 1.671.836
Oneri Previdenziali	€ 7.565.614	€ 9.025.367	€ 9.770.041
IVA	€ 87.066.131	€ 90.044.712	€ 99.517.452
Totali voci di Spesa	€ 772.632.663	€ 776.838.919	€ 784.621.249

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Bersagli per tipologia di intercettazione - Anni 2010 - 2012

Intercettazioni	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Telefoniche	125.150	121.072	124.713
Ambientali	11.729	11.888	13.603
Altre (informatiche, telematiche ecc.)	2.172	2.573	2.261
Totale	139.051	135.533	140.577

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

ALLEGATO 4

MEDIAZIONE CIVILE

PROIEZIONE NAZIONALE SU RILEVAZIONE CAMPIONARIA PRESSO GLI ORGANISMI ABILITATI

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

Nel 2012 alla rilevazione statistica hanno partecipato in media il 60% degli Organismi accreditati presso il Ministero; pertanto, la proiezione riportata in questo documento può considerarsi attendibile. Nell'anno 2012 sono state iscritte 154.879 mediazioni civili, con un trend in crescita rispetto all'anno 2011.

Resta elevato il numero dei procedimenti conclusi senza accordo per la mancata comparizione dell'aderente al procedimento. Il fenomeno si è accentuato a partire da Aprile 2012 in seguito all'introduzione dell'obbligatorietà del contenzioso in materia di "condominio" e del "risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti", in quanto l'adesione delle compagnie assicurative alla mediazione si è rivelata molto bassa (mediamente, nel secondo semestre del 2012, circa il 70% degli aderenti citati non è comparso al primo incontro di mediazione

e, quando si è trattato di conciliare mediazioni sul risarcimento danni da circolazione, la percentuale è salita fino al 95%).

Di contro, è confortante il dato sugli accordi raggiunti quando entrambe le parti si siedono al tavolo della mediazione: la percentuale relativa all'anno 2012 è del 41% che sale al 49,6% nel 1° semestre 2013 quando, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale, si sono svolte solo mediazioni volontarie che fanno registrare una maggiore predisposizione sia della partecipazione sia del tasso di successo fra le parti.

Le misure adottate in attuazione dell'art. 84 della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del D.L. 69/2013, che ha modificato il D.Lgs 28/2010, reintroducendo l'obbligatorietà del procedimento di mediazione nell'ambito di una rilevante serie di controversie civili, dovrebbero condurre ad un aumento del tasso di partecipazione dell'aderente.

Relativamente all'assistenza legale nei procedimenti di mediazione, nel 2012, in circa l'80% dei casi, le parti che hanno aderito alla mediazione si sono avvalse di un proprio legale di fiducia. Questo dato dovrebbe diventare ridondante in seguito all'entrata in vigore della L. 98/2013, che ha introdotto l'obbligatorietà dell'assistenza legale.

A livello settoriale nell'anno 2012, i dati evidenziano che la materia obbligatoria delle controversie percentualmente più rilevante è quella dei risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti (29%), seguita dalle controversie in materia di diritti reali (12%) e locazione (10%). Contratti bancari e assicurativi "pesano" intorno al 7%, mentre le controversie in materia di risarcimento danni da responsabilità medica e condominio intorno al 5% ognuno; numeri più limitati di procedimenti hanno interessato le controversie in materia di divisione dei beni (3%),

successione ereditaria (3%), contratti finanziari (2%), risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa, comodato d'uso e affitto di aziende (mediamente prossimi all'1%). Le iscrizioni in materia di "Altra natura", presenti in percentuale elevata (14%), hanno avuto un trend crescente nel corso del 1° semestre 2013 in seguito al dettato della sentenza 24 ottobre 2012, n. 272 della Corte Costituzionale.

Rilevazione statistica con proiezione nazionale

	2012 1 gennaio - 31 dicembre				2013 1 gennaio - 30 giugno			
	PENDENT I INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENT I FINALI	PENDENT I INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI I	PENDENT I FINALI
Condominio	248	7.979	7.304	923	923	513	730	706
Diritti reali	4.334	18.063	18.450	3.948	3.948	497	944	3.501
Divisione	1.469	5.366	5.528	1.307	1.307	155	305	1.157
Successioni ereditarie	1.195	4.648	4.823	1.020	1.020	179	325	874
Patti di famiglia	18	132	86	64	64	9	5	68
Locazione	2.531	15.344	15.593	2.282	2.282	541	787	2.035
Comodato	449	1.775	1.896	327	327	54	87	294
Affitto di Aziende	265	1.227	1.236	256	256	54	57	253
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	127	44.659	42.926	1.860	1.860	377	1.133	1.104
Risarcimento danni da responsabilità medica	1.592	7.978	8.306	1.264	1.264	256	365	1.155
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	267	1.301	1.313	256	256	37	46	246
Contratti assicurativi	1.484	9.584	9.665	1.403	1.403	224	307	1.320
Contratti bancari	2.235	11.249	11.051	2.433	2.433	1.650	1.478	2.605
Contratti finanziari	772	3.106	3.209	669	669	210	217	663
Altra natura della controversia	4.404	22.468	21.246	5.625	5.625	4.514	4.042	6.098
Totale	21.390	154.879	152.631	23.638	23.638	9.270	10.829	22.078

Fonte: Ministero Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

ALLEGATO 5

L'ESECUZIONE PENALE TRA PROCURE E SORVEGLIANZA

Nel corso del 2013 la DG-Stat ha avviato un articolato progetto di revisione del sistema statistico di rilevazione delle attività in materia di esecuzione penale, comprese quelle dei giudici della sorveglianza e della esecuzione, che ha visto il coinvolgimento diretto degli uffici competenti attraverso la somministrazione di questionari e di indagini tematiche. Tale progetto, al momento della redazione di questo rapporto, è ancora in una fase di sviluppo.

Il rapporto del 2013 si basa, in larga parte, sulle risposte che gli uffici hanno fornito relativamente alle indagini tematiche e, solo marginalmente, sui dati tradizionalmente rilevati.

Le sentenze di condanna

I procedimenti penali di competenza dei tribunali ordinari e delle corti di assise che arrivano ad essere definiti con sentenza di merito sono ogni anno circa 420.000 in primo grado e 60.000 in appello.

Di seguito è rappresentata la distribuzione per esito di tali procedimenti.

Numero di sentenze emesse nel merito per esito, ufficio e anno di definizione					
Dati nazionali					
Ufficio	Anno definizione	Assoluzioni	Esito		
			Condanne		
			in senso stretto	patteggiamenti	Decreti penali
Tribunali	2010	72.896	172.373	85.858	94.133
	2011	81.730	161.663	83.515	90.150
	2012	76.280	161.732	88.840	86.006
Corti d'appello*	2011	7.738	46.648	N/A	N/A
	2012	8.927	56.671	N/A	N/A

dati aggiornati al 14/11/2013

*Prima del 2011 non era rilevato l'esito delle sentenze penali in Corte d'appello

Titoli di condanna esecutivi e titoli di condanna sospesa condizionalmente.

Ogni anno le Procure presso i Tribunali e presso le Corti d'appello iscrivono circa 100.000 titoli direttamente esecutivi per pene detentive. In ogni distretto la maggior parte dei titoli è iscritta dalle Procure presso i Tribunali (89% del totale) e, in particolar modo, da quelle della sede distrettuale (45% del totale).

Tab.1 - Numero titoli direttamente esecutivi iscritti dalle procure presso i tribunali e presso le corti d'appello (94% rispondenti)

Anno iscrizione	Numero
2009	110.336
2010	105.828
2011	99.576
2012	96.399

Ogni anno, inoltre, gli uffici di Procura iscrivono un numero di titoli di condanna sospesa condizionalmente almeno pari a quello dei titoli direttamente esecutivi.¹⁴

Da un'indagine presso le Procure, alla quale ha risposto circa il 60% degli uffici, risulta che dei titoli direttamente esecutivi iscritti ogni anno una parte rilevante, tra un terzo e la metà del totale, è unificata ad altre esecuzioni già in corso (tecnicamente cumulata) o archiviata per effetto di benefici vari o di fungibilità, o di pena già espiata in forma di misura cautelare. La restante parte è messa in esecuzione con provvedimenti di carcerazione, con o senza contestuale sospensione, secondo le percentuali riportate nella seguente tabella.

¹⁴ Il dato è sicuramente sottostimato e soggetto a oscillazioni non casuali. La maggior parte degli uffici, infatti, procede alla iscrizione informatica di tali titoli senza alcuna sistematicità. Ulteriori problemi di correttezza nella registrazione informatica degli eventi rendono difficile il monitoraggio dell'esito (revoca o archiviazione) di tali titoli.

Titoli di condanna iscritti nell'ultimo triennio con ordine di esecuzione emesso (60% delle procure)			
Tipo di primo ordine esecuzione e posizione giuridica del condannato	Anno Iscrizione		
	2010	2011	2012
Ordine Esecuzione con contestuale Sospensione	48,85%	54,41%	56,15%
Libero	40,04%	44,32%	45,89%
Agli Arresti domiciliari	7,84%	8,90%	9,31%
Detenuto altra causa	0,96%	1,19%	0,95%
Ordine Esecuzione per la carcerazione	51,15%	45,59%	43,85%
Libero	14,86%	13,17%	12,69%
Detenuto stessa causa	27,42%	23,42%	22,22%
Detenuto per altra causa	5,68%	6,02%	6,20%
Agli Arresti domiciliari	3,20%	2,97%	2,74%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Per la metà dei titoli messi in esecuzione l'espiazione partirà solo dopo la decisione del giudice di sorveglianza.

Uffici e Tribunali di sorveglianza: principali istanze di misure alternative alla detenzione.

Durante il 2012 i Tribunali di sorveglianza hanno iscritto più di 39.000 istanze di concessione per l'una e/o l'altra delle seguenti misure alternative: affidamento ai servizi sociali, detenzione domiciliare 47 ter, detenzione domiciliare 47 ter 1 bis e semilibertà. Dopo la diminuzione registratasi nel 2011, il numero di tali istanze ha ripreso a crescere riportandosi ai livelli del 2010 e detto andamento sembra caratterizzare anche il 2013. Al 30 giugno, infatti, il numero delle iscrizioni in argomento aveva già raggiunto le 21.000 unità.

**Tab. 2 - Numero di istanze di concessione di affidamento ai servizi sociali e/o di detenzione domiciliare e/o di semilibertà per stato e anno di iscrizione
Totale Tribunali di sorveglianza***

Anno iscrizione	Definiti nell'anno:				Pendenti al 31/10/2013	Totale
	2010	2011	2012	2013		
2010	24.927	14.185	1.320	245	570	41.247
2011		19.948	14.053	1.510	1.037	36.548
2012			20.280	14.126	4.923	39.329
2013 (fino al 31/10)				16.360	19.699	36.059

*esclusa la sede di Trento

I risultati dell'analisi longitudinale per *coorti*¹⁵, individuate dagli iscritti di ogni anno, suggeriscono le seguenti considerazioni. Se si escludono le istanze inammissibili, che in media costituiscono il 14% di quelle presentate e che normalmente sono definite in meno di 3 mesi, per la maggior parte di esse i tempi di definizione sono molto variabili e vanno da un minimo di tre mesi fino a un anno e sei mesi. Essi inoltre mostrano una tendenza all'aumento nel triennio.

**Tab. 3 - Tempi di definizione delle istanze di concessione di affidamento ai servizi sociali e/o di detenzione domiciliare e/o di semilibertà
Totale Tribunali di sorveglianza***

Tempi di definizione in giorni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
0-30	12,32%	10,41%	10,59%
41-45	4,93%	4,09%	4,17%
46-90	18,23%	16,29%	16,55%
91-135	20,35%	20,05%	21,24%
181-225	10,22%	9,70%	10,29%
226-270	6,15%	6,21%	6,60%
271-315	3,44%	4,39%	4,73%
316-360	2,45%	3,69%	3,45%
361-540	4,79%	6,52%	5,56%
541-720	1,58%	2,86%	0,45%
721-900	0,94%	0,60%	0,00%
oltre	0,62%	0,08%	0,00%
Totale definiti	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritti</i>	<i>99%</i>	<i>97%</i>	<i>87%</i>

*esclusa la sede di Trento

¹⁵ In demografia si definisce coorte un gruppo di individui identificati da un evento comune vissuto nello stesso anno.

La percentuale di istanze accolte è il 40% del totale di quelle definite e un po' meno del doppio di quelle rigettate. Percentuali significative si registrano per le istanze definite con la formula di “non luogo a procedere”, pari al 13%, che comprende anche i casi di ritiro della istanza.

**Tab. 4 - Esito delle decisioni delle istanze di concessione di affidamento ai servizi sociali e/o di detenzione domiciliare e/o di semilibertà
Totale Tribunali di sorveglianza***

Esito delle decisioni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
Accolte	37,01%	40,99%	42,78%
Rigettate	26,85%	25,29%	24,10%
Inammissibili	16,23%	13,95%	14,12%
Non luogo a procedere	12,66%	12,92%	12,54%
Altro	7,25%	6,86%	6,46%
Totale definite	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritte</i>	99%	97%	87%

*esclusa la sede di Trento

Nel 51% dei casi di accoglimento la misura concessa è l'affidamento ai servizi sociali, nel 43% la detenzione domiciliare e nel 6% la semilibertà. Quasi il 90% delle istanze per detenzione domiciliare ha per oggetto il 47 ter 1 bis O.P..

Forti differenze si riscontrano tra le varie sedi sia nei tempi di definizione sia nell'esito delle decisioni.

Diversa è la situazione degli Uffici di sorveglianza. Il numero di istanze per la misura alternativa introdotta dalla L 199 sul finire del 2010 è molto elevato, tra le 17.000 e le 20.000 unità l'anno.

**Tab. 5 - Numero di istanze di concessione di esecuzione presso domicilio della pena detentiva per stato e anno di iscrizione
Totale Uffici di sorveglianza***

Anno iscrizione	Definiti nell'anno:				Pendenti al 31/10/2013	Totale
	2010	2011	2012	2013		
2010	764	2.787	20		3	3.574
2011		14.814	2.393	60	50	17.317
2012			17.657	2.665	235	20.557
2013 (fino al 31/10)				12.470	1.838	14.308

* esclusa la sede di Trento

I tempi di definizione di tali istanze sono molto brevi, per quanto si rilevi una tendenza al loro aumento. Le istanze sono in più del 50% dei casi decise in meno di 40 giorni e più del 90% dei casi entro 140 giorni.

**Tab. 6 - Tempi di definizione delle istanze di concessione di esecuzione presso domicilio della pena detentiva
Totale Uffici di sorveglianza***

Tempi di definizione in giorni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
0-5	11,24%	11,88%	9,94%
6-20	24,66%	27,89%	25,29%
21-40	26,51%	20,95%	21,34%
41-60	16,20%	13,29%	14,38%
61-80	8,71%	7,61%	9,37%
81-100	4,68%	4,94%	5,33%
101-120	1,93%	3,23%	3,90%
121-140	1,46%	2,02%	2,50%
141-160	0,95%	1,39%	1,67%
oltre	3,67%	6,80%	6,28%
Totale definite	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritte</i>	<i>99,86%</i>	<i>99,63%</i>	<i>98,80%</i>

* esclusa la sede di Trento

La percentuale di istanze definite per inammissibilità supera il 20%, quella delle istanze accolte sfiora appena il 30% ed è di poco superiore alla percentuale delle definite per rigetto, che raggiungono il 27%.

**Tab. 7 - Esito delle decisioni delle istanze di concessione di esecuzione presso domicilio della pena detentiva
Totale Uffici di sorveglianza***

Esito delle decisioni	Istanze iscritte nell'anno:		
	2010	2011	2012
Accolte	26,94%	30,52%	31,97%
Rigettate	23,97%	27,88%	29,76%
Inammissibili	26,97%	20,85%	21,31%
Non luogo a procedere	16,89%	12,52%	10,09%
Altro	5,24%	8,23%	6,86%
Totale definite	100,00%	100,00%	100,00%
<i>in % del totale iscritte</i>	<i>99,86%</i>	<i>99,63%</i>	<i>98,80%</i>

* esclusa la sede di Trento

DIREZIONE GENERALE BILANCIO E CONTABILITA'

La Direzione Generale del Bilancio e della contabilità è articolata in due uffici dirigenziali, comprende 48 unità di personale e persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del DOG e di assegnare risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico e dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari nazionali di Roma.

Nel corso dell'anno 2013 la Direzione ha amministrato complessivamente circa 2.740 posizioni stipendiali, attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento sul sistema informatico di gestione degli stipendi di circa 14.700 variazioni stipendiali, gli adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale, le attività di gestione del Fondo unico di amministrazione, le attività connesse alla gestione delle missioni all'estero.

Per quanto concerne la ripartizione di risorse finanziarie agli uffici centrali ed all'apparato giudiziario periferico, la Direzione ha provveduto ad assegnare le seguenti risorse:

- 1.719.776,00 euro per lo straordinario ex art. 12, quarto comma del D.P.R. 25 giugno 1983 n. 344;
- 1.544.980,00 euro per lo straordinario connesso allo svolgimento dei processi di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 320 del 31 luglio 1987 convertito nella legge n. 401 del 3 ottobre 1987;
- 1.584.411,00 per il lavoro straordinario svolto dal personale della DNA e delle DDA, ai sensi dell' art. 13, comma 10 della Legge n.8 del 20 gennaio 1992 di conversione del D.L. n.367 del 20 novembre 1991;

- 8.669.728,00 per le Elezioni Politiche del 24 e 25 febbraio e per le Elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013;
- 1.239.000,00 per Elezioni del Presidente della Regione e dei deputati dell'assemblea regionale siciliana.

In data 14/11/2013 è stato sottoscritto l'Accordo sull'utilizzazione del Fondo Unico di Amministrazione per gli anni 2011 e 2012 con conseguente assegnazione sia agli uffici giudiziari periferici che a quelli centrali delle seguenti risorse:

- 17.366.212,00 per l'anno 2011;
- 17.413.278,00 per l'anno 2012.

Tali risorse sono destinate a remunerare: le prestazioni di lavoro straordinario rese per specifiche e motivate esigenze relative ad attività imprevedibili e non programmabili; le particolari posizioni di lavoro previste dal C.C.N.I del 29 luglio 2010; l'apporto individuale profuso nell'attività lavorativa, sulla base del sistema di valutazione previsto dalla normativa vigente.

Complessivamente per tali attività le assegnazioni sono state effettuate mediante l'emissione di n. 19 decreti di riparto, come previsto dal sistema di pagamento delle competenze accessorie "cedolino unico".

Inoltre si è provveduto a liquidare la sorte capitale dei decreti ingiuntivi emessi in relazione ai ricorsi presentati dai dipendenti degli uffici giudiziari per il mancato pagamento delle competenze accessorie, assegnando 48.483,00 euro con l'emissione di 5 decreti di riparto nel rispetto della procedura del cedolino unico.

La Direzione ha provveduto:

- a definire gli obiettivi e i programmi del DOG;

- a predisporre le proposte previsionali ai fini della formazione del bilancio dell'anno 2014 e del triennio 2014-2016, nonché del disegno di legge di assestamento per il presente anno;
- a predisporre, nei limiti della legislazione vigente, al fine di consentire una ottimale allocazione delle risorse per favorire una corretta gestione, oltre 60 provvedimenti di variazione tra le articolazioni del bilancio con una movimentazione complessiva di fondi in termini di competenza e di cassa per svariati milioni di euro ed istruire e predisporre le richieste al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ex art. 26, 28 e 29 della legge n. 196/2009, per ulteriori integrazioni e riassegnazioni di fondi;
- a predisporre il budget economico per centri di costo e a monitorare i costi sostenuti;
- istruire e predisporre le richieste ai sensi del D.P.R. 10 novembre 1999, n. 469, art. 2, comma 2 in materia di trattamento economico del personale nonché a redigere le relazioni tecnico-finanziarie in materia di accordi integrativi sia per il personale dirigente sia per il personale amministrativo del comparto ministeri.

La Direzione ha inoltre provveduto:

- a porre in essere tutte le procedure connesse alla liquidazione dell'indennità spettanti ai partecipanti ai progetti formativi di cui all'art. 37, co. 11, del D.L. 6/7/11, modificato dall'art. 1, co. 25, lett. c) della L. 228/2012;
- ad emettere 656 ordini di pagamento, 493 ordini di accreditamento in materia di missioni nazionali ed estere e 48 ordini di accreditamento per tramutamenti pari ad un importo complessivo di euro 2.753.703;
- al rimborso degli oneri relativi al trattamento economico fondamentale del personale comandato proveniente da altre Amministrazioni ed Enti

ricorrendo all'emissione di n. 655 ordini di pagamento per un importo totale di euro 24.483.217,24;

- alla predisposizione dei dati necessari per le rilevazioni del Conto Annuale e Relazione al Conto annuale, previste dal Titolo V del D.Lgs. 165/01, effettuate attraverso il sistema SICO (Sistema Conoscitivo del personale) del MEF - RGS;
- ad emettere 32 ordini di pagamento e 237 ordini di accreditamento per liquidazione fatture servizio buoni pasto, nonché a predisporre le attività istruttorie richieste per l'espletamento dell'aggiudicazione della gara buoni pasto e stipula del contratto;
- ad emettere 85 ordini di accreditamento ai funzionari delegati per indennità di amministrazione al personale comandato ed indennità ai commissari agli Usi Civici, 42 ordini di pagare sul capitolo 1421 per il versamento IRAP alle regioni, n. 235 ordini di pagare per Gettoni di presenza liquidati per la sorveglianza dei concorsi e compensi ai componenti delle commissioni; 517 ordini di pagare per indennità fisse ai componenti T.S.A.P., alle commissioni di garanzia elettorale, per gettoni di presenza ai concorsi ed ai componenti degli uffici elettorali, per gettoni di presenza ai componenti degli uffici elettorali presso gli uffici giudiziari, 450 comunicazioni fiscali;
- a liquidare interessi e rivalutazioni monetarie attraverso l'esame e lavorazione di 1.361 fascicoli, emissione di 22 provvedimenti di recupero a seguito di sentenze di 2° grado , 774 ordinativi di pagamento.

Per le attività amministrative connesse alla Segreteria del personale, sono state stipulate 16 convenzioni per la concessione di prestiti su delega, emessi 15 ordini di pagamento per il versamento IRAP e 75 ordini di accreditamento concernenti il funzionamento dei corsi di

formazione istruiti presso le scuole o uffici di formazione collocati sul territorio, emessi circa 200 provvedimenti di spese di lite e rimborso spese legali, eseguiti circa 20 provvedimenti di sentenze di condanna per sorte capitale, concessi 300 sussidi al personale.

Per quanto concerne infine la pubblicazione del Bollettino Ufficiale sono stati pubblicati 24 bollettini ufficiali ed un indice annuale per un totale di 8.900 atti pubblicati.

**DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E LA
MANUTENZIONE DEGLI UFFICI E DEGLI EDIFICI DEL
COMPLESSO GIUDIZIARIO DI NAPOLI**

Si espongono sinteticamente le attività di maggiore interesse svolte dalla Direzione generale nell'anno 2013.

Riforma della geografia giudiziaria. Attuazione in relazione agli uffici di Napoli

La riforma in questione ha notevolmente impegnato la Direzione Generale, stante la necessità di procedere al trasferimento ed alla nuova allocazione di ben 8 Sezioni Distaccate, accorpate in parte al Tribunale di Napoli ed in parte a quello, di nuova istituzione, di Napoli Nord. A ciò si è aggiunta la necessità di assicurare la sistemazione di tutte le unità di personale UNEP ivi esistenti presso la Corte d'Appello di Napoli.

Si sono quindi in primo luogo assicurati gli spazi necessari per l'attività corrente, mediante sistemazioni interne al Nuovo Palazzo di Giustizia e, come nel caso dell'Ufficio UNEP, attraverso veri e propri interventi di risistemazione di locali aventi in origine diversa destinazione. In secondo luogo è stato in gran parte risolto il problema della sistemazione degli atti di archivio, e ciò sia utilizzando arredi (archivi compattabili) esistenti presso gli uffici soppressi, che mediante interventi di sistemazione ed adeguamento funzionale di nuovi locali assegnati al Tribunale di Napoli (Archivi di Via Reggia di Portici e nuovo locale archivio realizzato all'interno del Nuovo Palazzo di Giustizia, mediante riduzione dello spazio destinato alle autovetture di servizio).

Si segnalano peraltro le economie realizzate in conseguenza del fatto che gli arredi in esubero, a seguito delle operazioni di accorpamento, sono stati utilizzati presso il Tribunale di Napoli Nord, a seguito di cessione da parte del Tribunale di Napoli.

La situazione si presenta quindi allo stato priva di sostanziali criticità logistiche, potendosi prevedere una ordinata integrazione nei prossimi mesi all'interno del Nuovo Palazzo di Giustizia anche degli uffici attualmente in funzione ex art. 8 del D.Lgs 155 del 2012 (sedi di Casoria, Marano ed Ischia).

Messa in opera del nuovo ufficio giudiziario di Napoli Nord

A seguito di apposita delega, il Direttore Generale, avvalendosi della struttura tecnica, amministrativa e contabile esistente presso la Direzione Generale, nonché della collaborazione del CISIA di Napoli per gli aspetti informatici, ha curato l'avvio del nuovo ufficio giudiziario. L'attività è stata estremamente complessa, sia per l'estrema brevità del tempo a disposizione rispetto alla data di avvio in esercizio (settembre 2013) sia per il gran numero di soggetti con i quali è stato necessario interloquire (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Agenzia del Demanio, Comune di Aversa) e creare distinti rapporti amministrativi e convenzionali.

Di grande complessità è stata anche l'attività contabile (si è riusciti, mediante assegnazione al DAP, ad utilizzare risorse diversamente destinate ed in scadenza alla fine dell'anno corrente) e quella logistica, essendosi provveduto a tutta l'attività tecnica e contrattuale relativa agli interventi di adeguamento da effettuare ed agli acquisti di arredi e materiali da utilizzare sin dall'avvio. Anche in questo caso preme sottolineare le economie realizzate mediante l'utilizzo di arredi esistenti presso altri

Tribunali del Distretto (es. Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi e Tribunale di Avellino - Sezione Distaccata di Cervinara).

Sia il Tribunale che la Procura di Napoli Nord sono quindi regolarmente in esercizio dal settembre 2013, anche se sono ancora in corso una serie di interventi volti a risolvere le ordinarie criticità collegate ad una situazione di partenza quale quella che si è evidenziata.

Principali progetti in corso riguardanti l'edificio di CastelCapuano

E' stata avviata una proficua collaborazione con la Direzione Generale del Personale e della Formazione, che ha consentito l'avvio, presso la Scuola di Formazione sita all'interno dell'edificio, di una serie di seminari di formazione per gli uffici da ultimo selezionati per la partecipazione al progetto "*Best Practices*". Sono inoltre in corso contatti avanzati per lo svolgimento nell'anno 2014, presso la medesima struttura, di alcuni corsi internazionali organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura.

Dal punto di vista logistico, sono stati ultimati e definiti i complessi progetti di ristrutturazione dell'edificio con fondi UE nell'ambito del PON Sicurezza e del Progetto Unesco per la città di Napoli, che vedranno l'avvio nel 2014.

Principali interventi impiantistici ed edilizi in corso

Oltre a quanto già sopra segnalato ed alla realizzazione, oramai ultimata, del nuovo locale Archivio per la Corte d'Appello (anche in questo caso mediante utilizzo di parte del locale garage) nonché dei nuovi impianti per l'edificio di Caserma Garibaldi, sede dell'ufficio del Giudice di Pace, si segnala l'intervento di grande complessità relativo

all'efficientamento energetico del Nuovo Palazzo di Giustizia e dell'edificio della Procura della Repubblica.

Si tratta di un progetto che prevede uno stanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente di circa 40 milioni di Euro, di grande complessità. Sono state ultimate nel corso del 2013 le attività, affidate ad Invitalia S.p.A. con apposita convenzione, di Diagnosi energetica a valere sugli interventi già proposti per un valore massimo di € 4.000.000,00 per la realizzazione delle diagnosi energetiche complete di stima della *carbon footprint* e *post operam*, la redazione di progetti preliminari e definitivi degli interventi di efficientamento energetico nonché le connesse attività tecniche funzionali al completamento delle fasi di progettazione.

Essendo ultimate quindi tutte le fasi propedeutiche all'avvio delle gare da parte del Provveditorato alle OO.PP. di Napoli, si prevede l'avvio dei lavori per il 2014.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

POPOLAZIONE CARCERARIA

1) L'attività dell'intero anno è stata segnata dalla sentenza dell'8 gennaio 2013 Torreggiani che ha imposto il rispetto di una proporzione minima tra numero dei detenuti e spazio vitale di cui essi dispongono nel carcere.

La capienza regolamentare complessiva degli istituti penitenziari italiani, misurata convenzionalmente secondo il parametro di 9 mq a persona fissato dal decreto del Ministro della Sanità in data 5.7.1975 con riferimento agli ambienti di vita delle abitazioni di civile abitazione (nelle stanze più grandi per ogni detenuto in più è previsto uno spazio ulteriore di 5 mq) è oggi di **47.599 posti**, ma il dato subisce una flessione abbastanza rilevante (quantificabile in circa 4.500 posti regolamentari) per il mancato utilizzo di spazi a causa degli ordinari interventi di manutenzione o di ristrutturazione edilizia.

Nell'ambito del cd. "**Piano carceri**" sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione complessivamente n. **12.324 posti detentivi** (5.012 dei quali già consegnati tra il 2012 e il 2013), tra lavori di completamento ed ampliamento, lavori di recupero e realizzazione di nuovi istituti.

Alla data del 4 dicembre 2013 erano presenti **64.056 detenuti**, tra i quali 11.880 in attesa di primo giudizio, 12.049 condannati non definitivi e 38.828 definitivi e 1189 internati. Gli uomini 61.266, le donne 2.790, i cittadini italiani 41.641, gli stranieri 22.415.

2) L'esame statistico dei dati evidenzia una tendenza alla diminuzione della popolazione detenuta per effetto anche di alcuni provvedimenti legislativi adottati. In particolare si registra un sostanziale decremento degli ingressi mensili (ad oggi quasi dimezzato), in

corrispondenza dell'approvazione del recente D.L. n.78 del 1 luglio 2013 (convertito in **legge 9.8.2013 n. 94**) che ha introdotto, tra l'altro, rilevanti modifiche in materia di divieto di sospensione dell'ordine di carcerazione per i recidivi. Si può prevedere che la diminuzione della popolazione per effetto di questi provvedimenti sarà pari a circa 4.000 unità in un anno:

mese	italiani	stranieri	totale detenuti
30-11-12	42.732	23.797	66.529
31-12-12	42.209	23.492	65.701
31-01-13	42.432	23.473	65.905
28-02-13	42.476	23.430	65.906
31-03-13	42.395	23.436	65.831
30-04-13	42.479	23.438	65.917
31-05-13	42.621	23.265	65.886
30-06-13	42.795	23.233	66.028
31-07-13	42.129	22.744	64.873
31-08-13	41.957	22.878	64.835
30-09-13	41.988	22.770	64.758
31-10-13	41.737	22.586	64.323
30-11-13	41.613	22.434	64.047

Un qualche effetto ulteriore potrà prodursi anche con l'approvazione del **disegno di legge n. 925**, attualmente in discussione al Senato, che prevede l'introduzione della detenzione e gli arresti domiciliari per i delitti puniti con la reclusione fino a sei anni (il numero dei possibili destinatari della norma potrebbe essere di circa 4.000) e, nei procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni (in questo caso la previsione non avrebbe alcun riflesso significativo sulla potenziale popolazione carceraria in quanto i detenuti ristretti per reati puniti con pena edittale pari o inferiore ai quattro anni sono un numero irrisorio: 977 al 18 febbraio 2013).

3) Per quanto riguarda **i detenuti in custodia cautelare**, il 14.10.2013 (quando il totale era di 64.564 detenuti, i definitivi erano

38.625 e i detenuti internati 1.195) essi erano 24.744 (12.348 in attesa del giudizio di primo grado, 6.355 in attesa del giudizio di appello, 4.387 ricorrenti in cassazione e 1.654 con posizione mista). Premesso che raramente un detenuto risponde di un solo reato e si deve tenere conto della complessità delle posizioni giuridiche risultanti dal cumulo di diverse sentenze (per cui il numero di reati è di gran lunga superiore al numero dei detenuti presenti, con una media approssimativa di circa 3 reati per ogni detenuto), emerge che il reato per il quale è ristretto il maggior numero di detenuti in custodia cautelare è quello di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti: 8.657; 3.564 devono rispondere del reato di rapina; 2.792 del reato di omicidio volontario; 1.982 del reato di estorsione; 1.824 del reato di furto; 1.107 del reato di associazione di stampo mafioso; 809 del reato di ricettazione; 709 del reato di violenza sessuale; 356 del reato di associazione per delinquere; 320 del reato di maltrattamenti in famiglia; 137 del reato di sequestro di persona; 100 del reato di atti sessuali con minori; 83 del reato di lesioni personali volontarie; 74 del reato di istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; 48 di reati contro l'amministrazione della giustizia; 33 del reato di bancarotta; 33 del reato di insolvenza fraudolenta; 32 dei reati di peculato, malversazione ecc.; 26 del reato di strage; 11 del reato di truffa.

4) Se si osservano i dati numerici di incremento della popolazione detenuta negli ultimi quindici anni e, parallelamente, si ha riguardo alla crescita degli stranieri detenuti, è possibile notare che la crescita assoluta della popolazione detenuta corrisponde in massima parte all'incremento della presenza di **stranieri**.

Le differenze linguistiche, culturali e di religione e le difficoltà di comunicazione rendono molto difficile l'inserimento dei detenuti

stranieri in una comunità di convivenza complessa come il carcere ed è scarsa la possibilità di incidere significativamente sul loro recupero. Il principio costituzionale del trattamento è infatti fondato sulla costruzione di un percorso di reinserimento nella società e i detenuti stranieri, espiata la pena, nella grande maggioranza dei casi non avranno la possibilità di risiedere stabilmente e legalmente nel territorio dello Stato. Occorre altresì considerare che gli stranieri, per la carenza di legami con il territorio, riescono con molta difficoltà ad accedere alle misure alternative al carcere che costituiscono, per i detenuti italiani, un rilevante strumento di avvio verso l'integrazione.

Nel corso dell'anno la Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati, che contiene l'esposizione in termini chiari e semplici del regime al quale il detenuto è sottoposto, i diritti che gli spettano e i doveri ai quali deve conformarsi, al fine di garantire un più completo esercizio dei propri diritti e la maggiore consapevolezza delle regole che conformano la vita nel contesto carcerario, è stata tradotta in 10 lingue e diffusa in tutti gli istituti penitenziari.

E' in previsione altresì la dotazione di tutti gli Istituti di telefoni a scheda, e progressivamente la possibilità di chiamare anche numero di telefonia mobile, e in questo modo potranno essere facilitati proprio i rapporti fra i detenuti stranieri e i loro familiari.

5) Per quanto riguarda la provenienza dei detenuti stranieri, pur essendo oltre 140 i Paesi di provenienza dei detenuti stranieri definitivi per un numero complessivo di 12.541, grande parte di essi provengono da poche nazioni: Marocco 2583; Tunisia 1572; Algeria 336; Nigeria 453; Senegal 235; Egitto 220; Albania 1576; Romania 1.931.

Va riconosciuta l'importanza di accordi di cooperazione con

gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo per il trasferimento dei detenuti in esecuzione di pena in relazione al quale però occorre avere ben presenti gli ostacoli rappresentati dalle condizioni di detenzione e la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha ravvisato la violazione dell'art. 8 (*Diritto al rispetto della vita privata e familiare*) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (cfr. da ultimo sentenza Hamidovic c. Italia del 4.12.2012) in tutti i casi in cui gli interessati hanno acquisito, nello Stato di accoglienza, legami personali o familiari che rischiano di essere gravemente lesi nel caso in cui venga applicata ad essi una misura di allontanamento. Il tema del reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziali è particolarmente rilevante. Recentemente sono ripresi i contatti con l'Albania ed è stato concordato il trasferimento per l'esecuzione della pena di un primo gruppo di circa 100 detenuti albanesi ristretti negli istituti italiani.

Lo scorso 11 dicembre 2013 in Romania è stata pubblicata la legge n.300/2013 che ha recepito alcune rilevanti Decisioni Quadro tra cui la **909/2008/GAI** sul trasferimento delle persone condannate, che prevede una procedura semplificata per la quale non è richiesto il consenso del detenuto al trasferimento. L'Italia è stato il primo Paese a recepire la decisione quadro 2008/909/GAI con d.lgs. 7 settembre 2010 n. 161. E' di tutta evidenza l'importanza dell'adozione di questa legge, che, in vigore dal 25 dicembre 2013, nell'ambito della collaborazione tra Stati membri dell'Unione Europea, offre maggiori opportunità di trasferire i detenuti rumeni nel loro Paese di origine, ove sono i loro legami sociali, familiari (e affettivi in genere), culturali e linguistici, nella prospettiva di un più ampio ed incisivo processo di responsabilizzazione e di rieducazione al fine del reinserimento.

6) Sempre al fine di contribuire al processo di risocializzazione e di reinserimento nel contesto sociale cui il detenuto appartiene dovrebbe trovare finalmente piena attuazione la disciplina prevista dall'art. 15 della legge 189/2002 (che ha novellato l'art. 16 della legge 286/1998) nei casi in cui sia stata irrogata allo straniero la sanzione sostitutiva dell'**espulsione** ovvero quando la sanzione dell'espulsione, alternativa alla detenzione, sia stata emessa dal magistrato di sorveglianza nei confronti dello straniero che deve scontare una pena residua non superiore a due anni per reati diversi da quelli di cui all'art. 407, comma 2, lett. a), c.p.p.. Questa legge è purtroppo scarsamente applicata e nel 2011 sono stati espulsi soltanto 896 detenuti stranieri a fronte di 7.642 detenuti nelle condizioni per esserlo. La giusta (e doverosa) applicazione della legge concorrerebbe a risolvere il gravissimo problema del sovraffollamento delle nostre carceri, oltre ad agevolare il detenuto stesso che nel Paese di origine può trovare migliore integrazione dopo la fine della pena. In merito l'Amministrazione Penitenziaria ha avviato una interlocuzione con il Ministero dell'Interno affinché sia predisposta una procedura operativa (già in corso di sperimentazione) in grado di assicurare la piena e tempestiva applicazione della norma. Si sta anche ragionando di modifiche normative finalizzate a migliorare e ampliare la portata dell'espulsione come misura alternativa alla detenzione (*ex* articolo 16 T.U. immigrazione).

NUOVO MODELLO DETENTIVO

1) E' in fase avanzata di costruzione, la profonda e complessiva riorganizzazione del sistema penitenziario per realizzare una più razionale distribuzione dei detenuti nelle strutture e per favorire la vita dei detenuti stessi nelle strutture, nella relazione con gli operatori e con gli altri detenuti. La realizzazione del nuovo modello organizzativo, fondato

sull'attuazione dell'art. 115 del Regolamento di esecuzione (D.P.R. n. 230/2000) e la differenziazione dei circuiti detentivi, è stata avviata con circolari del 24 novembre 2011, 30 maggio 2012 e 29 gennaio 2013. Da ultimo la circolare del 22 luglio 2013 ha posto in risalto il richiamo all'art. 6 dell'Ordinamento penitenziario e al concetto di "carcere aperto" e la necessità di un'assunzione comune della responsabilità di risultato (artt. 2 e 4 del D.P.R. n. 230/2000). Con la stessa circolare sono stati delineati i contenuti della cd. *sorveglianza dinamica* in relazione alla quale la definizione dei dettagli e la formulazione di linee guida è demandata ai Provveditori regionali. Uno dei punti fondamentali al fine di avviare la realizzazione della sorveglianza dinamica è la differenziazione degli istituti penitenziari, da attuarsi secondo i criteri di diversa pericolosità dei soggetti e della loro posizione giuridica. Altro elemento fondamentale è quello di creare le condizioni affinché il detenuto trascorra la maggior parte del proprio tempo al di fuori della stanza detentiva, relegando quest'ultima a luogo di mero pernottamento e distinguendola dai restanti spazi dedicati alle attività trattamentali, all'interno dei quali andrà favorito in ogni modo l'intervento degli operatori appartenenti alle diverse professionalità, o anche dei volontari. In sintesi, siffatto utilizzo degli ambienti, adottato anche da altri paesi europei, si ritiene possa rendere più efficaci le operazioni di controllo, consentendo al contempo di incrementare le attività trattamentali ed innalzare i livelli di sicurezza. Inoltre, per quanto attiene il Corpo di Polizia penitenziaria - oggi spesso relegato a compiti di mera apertura e chiusura delle porte -, l'obiettivo è quello di portare tale personale a prestare servizio in posti fissi all'esterno delle sezioni detentive, presidiando i punti nevralgici dell'istituto ed i varchi verso l'esterno ed effettuare, costituiti in pattuglie, operazioni di controllo e governo del territorio, consentendo altresì la distribuzione delle

responsabilità su livelli di responsabilità differenziati e di valutare il comportamento del detenuto sulla base di elementi concreti finalmente utilizzabili ai fini dell'osservazione e del trattamento ed alla valutazione della sua effettiva pericolosità. Con una più razionale distribuzione delle risorse disponibili (ed in particolare del personale di Polizia Penitenziaria), una più funzionale ed efficace classificazione degli istituti ed una valorizzazione del principio di territorialità della pena, saranno garantiti *“elevati livelli di sicurezza”* per l'applicazione dei circuiti di sicurezza ed *“elevati livelli di trattamento”*.

Nei prossimi mesi queste soluzioni organizzative consentiranno di risolvere le criticità esistenti riguardanti la socialità in carcere e la dignità delle condizioni detentive. Si giungerà alla realizzazione di istituti e/o sezioni da definire *“a custodia attenuata”* ove saranno attuate modalità di controllo in *“sorveglianza dinamica”*. In tutti gli istituti saranno ampliati gli orari di apertura delle celle nelle sezioni di Media Sicurezza, che non potranno essere inferiori alle otto ore giornaliere, e sarà realizzata una disciplina più razionale delle visite e delle telefonate con conseguenti interventi strutturali (rimozione banconi, abolizione schermature).

L'adozione di modalità nuove di realizzazione della custodia richiede una tecnologia diversa, una diversa regolamentazione dell'attività di servizio e una crescita professionale del personale, che sarà più motivato e sottoposto a minori tensioni e che dovrà essere capace di definire una corretta relazione con il detenuto. Il risultato di questa trasformazione sarà quindi anche un miglior impiego del personale.

L'apertura riguarda tutte le sezioni (ad esclusioni di quelli detenuti nelle sezioni di Alta Sicurezza e in regime di 41-bis) e entro il mese di maggio 2014 i detenuti di tutti gli istituti penitenziari potranno

permanere almeno 8 ore al giorno fuori della loro cella. L'obiettivo è quindi quello di ampliare l'"offerta trattamentale" ed accrescere il senso di responsabilità del detenuto.

L'assegnazione agli istituti di pena dei detenuti appartenenti al circuito della media sicurezza, dal punto di vista territoriale, viene disposta sulla base di quanto prevedono gli artt. 14 e 42 O.P. che privilegiano "*il criterio di destinare i soggetti in istituti prossimi alla residenza delle famiglie*".

La maggior parte dei detenuti che hanno fatto ingresso negli istituti penitenziari, provenienti dalla libertà, hanno riguardato quattro regioni: Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia e, in particolare, con riferimento alle prime tre regioni, gli ingressi dalla libertà hanno interessato le case circondariali di Milano San Vittore, Napoli Poggioreale e Roma Regina Coeli. Quattro regioni, quindi, hanno assorbito quasi il 50% del totale degli ingressi dalla libertà. Il notevole flusso in entrata, dunque, la cui distribuzione temporale non è possibile predeterminare, fa sì che in queste regioni e in particolare, nelle aree metropolitane più popolate di esse, gli istituti destinati all'accoglienza dei soggetti provenienti dalla libertà soffrano costantemente di una rilevante condizione di sovraffollamento, soprattutto nel circuito della media sicurezza. Per risolvere il problema si è provveduto ad ampliare la capacità ricettiva delle regioni interessate attraverso l'acquisizione di nuovi posti detentivi in attuazione del piano carceri, nonché attraverso la diversa dislocazione sul territorio delle sezioni destinate ai detenuti AS. Peraltro, gli ingressi dalla libertà sono stati contenuti all'interno delle stesse regioni, limitando la necessità di movimentare le persone detenute fuori dal distretto regionale.

2) La realizzazione di questo nuovo sistema penitenziario, con il rilievo conferito agli spazi comuni e alle attività trattamentali, renderà più

vivibile l'esperienza del carcere e consentirà di ridurre il disagio dei detenuti che troppo spesso conduce ad **azioni di autolesionismo o suicidio**.

In proposito si è assicurata la diffusione delle linee guida approvate dalla Conferenza Unificata del 19 gennaio 2012 e si è provveduto a concordare protocolli con le realtà territoriali che siano in grado di dare il proprio contributo per sollevare i detenuti da situazioni di grave disagio (Regioni, Sanità, Terzo Settore).

Si è proseguito inoltre nell'attività di monitoraggio, che era stata avviata dal giugno 2012, delle condotte manifestazione di particolare disagio quali atti di autolesionismo, tentativi di suicidio e sciopero della fame, anche al fine di individuare i detenuti che si trovano ristretti in situazioni che integrano forme di "trattamento inumano e degradante" perché non adeguate alle loro condizioni fisiche (disabilità, obesità, cecità) e sotto la soglia di dignità. Ciò al fine di farne segnalazione al Magistrato di Sorveglianza per l'eventuale differimento dell'esecuzione della pena e altri provvedimenti opportuni.

Dal momento di avvio del monitoraggio di giugno 2012, l'Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo ha verificato in totale 24.061 eventi critici di cui 10.456 casi di autolesionismo, 1746 tentativi di suicidio e 11.865 manifestazioni di protesta mediante astensione dal vitto, e al fine di trattare con tempestività e concretezza gli stati del disagio psicologico, psichico o della sfera emotiva, sono stati attenzionati 1280 eventi critici e 1.034 detenuti che sono stati ritenuti maggiormente esposti per le caratteristiche e la ripetizione di eventi di rilievo anche al fine di darne comunicazione agli uffici di Sorveglianza.

3) Per quanto concerne il **regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P.**, alla data del 9 dicembre 2013 vi erano sottoposti 706

soggetti. I Decreti Ministeriali di prima applicazione emessi nell'anno 2013 sono stati 44, quelli di riapplicazione a seguito di annullamento da parte del Tribunale di Sorveglianza 15, mentre risultano pari a n.257 quelli rinnovati. I decreti annullati sono stati n.12 mentre quelli revocati a seguito di intrapresa attività di collaborazione sono stati n. 9.

In ordine all'organizzazione del circuito di alta sicurezza si segnala che il piano di riorganizzazione generale dei circuiti regionali, ai sensi della circolare GDAP-0206745 del 30.05.2012 e successive, in fase di attuazione, prevede la progressiva cessione di diversi istituti e/o sezioni di alta sicurezza al circuito ordinario di media sicurezza. In particolare nel corso dell'anno 2013 si è già proceduto alla dismissione di alcuni istituti e sezioni delle regioni Campania, Lombardia e Toscana per un totale di 774 posti. Al fine di garantire la ricettività dei detenuti alta sicurezza presenti negli istituti e/o sezioni oggetto di dismissione, sono stati dedicati al circuito alcuni istituti reclusori di nuova apertura (in particolare nella regione Sardegna) e incrementata la capienza di alcune sezioni di reclusione, nonché circondariali, già esistenti. I posti per il circuito a.s. sono stati necessariamente individuati nelle regioni non gravati da una particolare condizione di sovraffollamento, in considerazione del ridotto numero di ingressi dalla libertà, come nel caso indicato della Sardegna, rispetto a contesti territoriali con alta incidenza di criminalità, come quello della Campania e della Lombardia, che richiedono una maggiore disponibilità di posti per il circuito di media sicurezza.

4) In tema di **detenzione femminile** si sta provvedendo ad individuare gli istituti a custodia attenuata per le detenute madri, di cui alla legge 21 aprile 2011 n. 62 che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2014, la permanenza di madri con prole sino a 6 anni in custodia cautelare o

detenzione presso Istituti a custodia attenuata per detenute madri, costruiti sul modello dell'ICAM di Milano, attiva dal 2007. Nel luglio 2013 è stato inaugurato il nuovo ICAM di Venezia, e sono in corso di predisposizione progetti per la costruzione di nuovi istituti a custodia attenuata, presso i Provveditorati del Piemonte, della Toscana, del Lazio e della Campania.

Si è provveduto altresì a tradurre le *UN Bangkok Rules on Women Offenders and Prisoners*, e il testo sarà pubblicato sul prossimo numero della Rassegna penitenziaria e criminologica, rivista quadrimestrale specializzata dell'Amministrazione Penitenziaria e verrà diffuso presso gli istituti penitenziari.

LAVORO

Sul tema del lavoro l'Amministrazione ha speso grandi energie sia attraverso la Direzione generale dei Detenuti e del Trattamento, sia attraverso l'autonoma gestione della Cassa delle Ammende.

Per cercare di incrementare l'offerta occupazionale all'interno degli istituti penitenziari, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, puntando molto anche sul miglioramento della qualificazione professionale l'impegno dell'Amministrazione, ha agito in due direzioni:

- verso l'esterno, con una costante azione di stimolo ed informazione, sensibilizzando il mondo dell'imprenditoria, della cooperazione, gli enti locali e il terzo settore, grazie anche alla costante collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e promuovendo la cessione in comodato a terzi delle lavorazioni penitenziarie non utilizzate;
- verso l'interno, rivolgendosi ai Provveditorati e agli istituti, fornendo indirizzi programmatici e ponendosi come stabile punto di riferimento per lo scambio e la conoscenza di esperienze di eccellenza e proposte

innovative.

L'Amministrazione penitenziaria ha ricercato intese e collaborazioni con enti pubblici e privati ed associazioni di categoria cercando soluzioni che possano contemperare le esigenze della produttività e concorrenzialità con le esigenze della sicurezza, anche incidendo sui ritmi e gli orari che attualmente caratterizzano il lavoro penitenziario e spesso non si conciliano con gli orari della produzione. E' stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione e Confcooperative Federsolidarietà per la divulgazione e applicazione della legge Smuraglia.

Di recente il Dipartimento ha partecipato ai lavori del Tavolo di partenariato per la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 e alcune delle priorità del Dipartimento in tema di inclusione socio-lavorativa sono state inserite nell'Accordo da presentare alla Commissione U.E. nell'ambito del Programma Nazionale plurifondo "Inclusione sociale" in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico e con il Ministero del Lavoro.

Il numero dei detenuti lavoratori impegnati nella gestione quotidiana dell'istituto, al 30.6.2013 era di 9.645 unità (erano 9.773 al dicembre 2012). Per quanto riguarda i detenuti lavoratori non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria si vuole sottolineare che la legge 22.6.2000, n.193, c.d. "Smuraglia", che definisce le misure di vantaggio per le cooperative sociali e le imprese che vogliano assumere detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti penitenziari, ha aperto prospettive di sicuro interesse per il lavoro penitenziario. Si è passati infatti dai 644 detenuti assunti nel 2003 ai 1.128 del 2012. Progetti importanti sono stati realizzati per la valorizzazione dell'imprenditoria femminile con la creazione di una agenzia nazionale di coordinamento e l'istituzione del marchio Sigillo, il marchio del DAP con cui si certificano

qualità ed eticità dei prodotti realizzati all'interno delle sezioni femminili di alcuni dei più affollati penitenziari italiani: San Vittore Bollate, Torino Lo Russo Cotugno e nelle sedi pugliesi di Lecce e Trani.

L'amministrazione nell'ambito della riorganizzazione generale degli istituti sta elaborando un progetto diretto ad accentrare la gestione dei fondi, assorbendo tutte le risorse da qualsiasi fonte provengano e poi allocandole in relazione a un piano nazionale che passa anche attraverso la creazione di spazi all'interno degli istituti idonei ad accogliere attività lavorative.

SALUTE

1) Per quanto attiene alla tutela della salute delle persone detenute, è intenso il dialogo e la collaborazione con le regioni e le ASL per garantire la pienezza di tale diritto, pur se con modalità e con risultati non sempre del tutto omogenei sul territorio nazionale. I Centri Diagnostici Terapeutici, allo stato, forniscono un'assistenza di bassa-media intensità assimilabile a quella fornita in ospedale in regime di *Day Hospital* e *Day Surgery* e nelle Residenze Sanitarie Assistite – RSA - con posti letto di riabilitazione e lungo degenza post acuzie per le patologie croniche invalidanti. I ricoveri per patologie acute debbono, invece, trovare una risposta qualitativamente adeguata presso le Unità Operative Ospedaliere (come per esempio i reparti di Medicina Protetta di Milano, Roma, Napoli, Viterbo, Catania, Palermo), dotate di proprio personale sanitario e di un nucleo permanente di Polizia Penitenziaria. Tali Unità di Medicina Protetta usufruiscono di tutti i servizi degli Ospedali pubblici dove sono allocate (dalle sale di rianimazione e terapia intensiva, ai reparti operatori, alla diagnostica per immagini, alla medicina di laboratorio) la cui realizzazione non è assolutamente ipotizzabile all'interno di Istituti Penitenziari. Sono

dotati di elevati standard di sicurezza che vanno dalle barriere fisiche ai controlli telematici e consentono un abbattimento di circa il 70% dei costi per il personale di piantonamento, se confrontati con le singole camere di degenza blindate che costituiscono ancora il modello più diffuso. Le articolazioni periferiche operano sempre più in sinergia con gli enti sanitari del territorio, per fare in modo che la tutela del diritto alla salute delle persone recluse sia garantito con le risorse della Regione e possibilmente all'interno degli istituti di pena del relativo territorio; ma qualora il presidio sanitario attivo nell'istituto non comprenda la risposta sanitaria adeguata, il detenuto viene ancora trasferito in altre sedi penitenziarie con più ampia organizzazione assistenziale intramuraria come quelle dotate di servizio di continuità assistenziale nelle 24 ore o di Centro Diagnostico Terapeutico - CDT.

2) E' in fase di completamento il programma di realizzazione di stanze attrezzate e di supporti per il superamento delle barriere architettoniche in ogni istituto che ne sia privo (in ogni sede una o due stanze per tipologia di sezione, distinte per uomini e donne), con il programma di promuovere la collaborazione di Regioni e A.S.L. perché sia assicurata l'assistenza ai detenuti con ridotta capacità motoria, al pari delle persone in stato di libertà.

OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI

L'art. 3 *ter* della Legge 17 febbraio 2012 n. 9, e successive modifiche, nel dettare nuove disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, ha imposto alle Amministrazioni coinvolte una accelerazione nelle attività da porre in essere per compiere il delicato passaggio della gestione di soggetti ai quali è applicata la misura di

sicurezza detentiva, in quanto autori di fatti costituenti “reato”, da un sistema penitenziario-sanitario ad uno esclusivamente sanitario. Le Amministrazioni coinvolte - Ministero della Giustizia, Ministero della Salute e le Regioni - stanno operando in sinergia perché le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell’assegnazione a casa di cura e custodia siano eseguite esclusivamente all’interno di strutture sanitarie residenziali indicate con l’acronimo REMS (Residenze per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza). Quanto fin qui fatto è stato oggetto della recente Relazione che i due titolari dei dicasteri, Giustizia e Salute, hanno presentato al Parlamento. L’Amministrazione Penitenziaria ha proceduto alla riassegnazione degli internati nei territori di residenza ristabilendo il principio della territorialità e della vicinanza alla famiglia, ai luoghi di interesse affettivo, di cura e di assistenza, consentendo la possibilità di redigere i programmi terapeutico-riabilitativi individuali, favorendo ed agevolando la presa in carico da parte delle strutture sanitarie locali. L’insieme di tali attività ha determinato una progressiva e significativa diminuzione delle presenze dei soggetti ricoverati negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, che infatti sono passati da una presenza di **1370 internati** nell’anno **2008** (presenza che ha raggiunto una punta massima di 1448 internati nel corso dell’anno 2010) all’**attuale** presenza di **879 internati**. Recentemente è stata realizzata una sezione completamente “sanitarizzata” presso l’OPG di Barcellona Pozzo di Gotto per le ricoverate donne, residenti nelle Regioni meridionali che ancora sono ospitate nell’Ospedale Psichiatrico lombardo di Castiglione delle Stiviere. Le Regioni, da parte loro, hanno fatto pervenire al Ministero della Salute, entro il termine stabilito del 15 maggio 2013, i programmi di cui al comma 6 dell’art. 3 *ter* che sono risultati rispondenti alle disposizioni normative. Per l’unica Regione che non ha ancora ottemperato è stata richiesta ed

attivata la procedura di Commissariamento (art. 3 *ter*, comma 9, della Legge 9/2012 e successive modifiche). Nell'accompagnare questo processo di superamento della concezione stessa dell'OPG sono state individuate, nell'ambito degli Istituti di Pena, sezioni dedicate alla tutela della salute mentale e al disagio detentivo a gestione sanitaria, ove approntare tutti quei presidi medico-sanitari che allevino il disagio e riescano a svolgere una azione preventiva che possa scongiurare la necessità della applicazione di una misura di sicurezza durante la detenzione. Nelle sezioni già realizzate sono assegnati, per il tempo strettamente necessario (trenta giorni) i detenuti che necessitano di osservazione psichiatrica per l'accertamento dell'infermità (art. 112 del D.P.R. 230/2000,) e a breve troveranno qui giusto ricovero i detenuti minorati psichici (art. 111 del D.P.R. 230/2000) e i detenuti cui sopravvenga l'infermità psichica nel corso della detenzione (art. 148 c.p.). L'Amministrazione Penitenziaria ha ottemperato a tutti gli obblighi posti dal legislatore e a quelli assunti negli Accordi sanciti in Conferenza Unificata, ma la complessità della procedura e la difficoltà di individuare e realizzare le nuove strutture sanitarie sostitutive non consentirà il completamento del processo nei tempi prefissati anche se buona parte del programma è già realizzato.

DETENUTI AFFETTI DA DISAGIO PSICHICO

La realizzazione di un nuovo sistema penitenziario che renderà più vivibile l'esperienza del carcere consentirà di ridurre il disagio dei detenuti che troppo spesso conduce ad azioni di autolesionismo o suicidio. In proposito, ritenendo questa Amministrazione responsabile dell'integrità e della dignità delle persone recluse, è stata ripristinata l'Unità di monitoraggio degli eventi di suicidio (UMES), che ha già operato tra il 2001 e il 2003, con il fine di verificare l'andamento dei dati statistici e

approfondire i singoli eventi di suicidio verificatisi (attraverso la conoscenza dei dati biografici di colui che si è tolto la vita e delle sue condizioni di detenzione) e di promuovere il lavoro integrato dell'intero staff che opera all'interno dell'istituto in raccordo con la Magistratura. Da sempre è stata dedicata una particolare attenzione all'organizzazione delle attività penitenziarie relative all'ingresso dei cd "nuovi giunti", nella consapevolezza che il passaggio dalla libertà al regime detentivo rappresenta un momento di particolare difficoltà per i detenuti e gli internati, soprattutto se alla prima esperienza di privazione della libertà. Il disagio della persona detenuta non coincide necessariamente con la patologia. L'ingresso e la permanenza in carcere, lo sviluppo delle vicende giudiziarie, l'allontanamento dalla famiglia o eventi a questa riconducibili possono condurre l'individuo a superare la "soglia di resistenza" alle difficoltà personali e ambientali. Gli elementi di rischio autolesivo possono risultare amplificati nei casi di soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti oppure affetti da disturbi psichiatrici. Le fasi dell'accoglienza, che si sviluppano attraverso le attività di immatricolazione, la visita medica, il colloquio con lo psicologo e il colloquio con il Direttore o un suo delegato, forniscono l'occasione per individuare gli specifici bisogni della persona e per orientare le conseguenti misure interne più appropriate, non escludendosi, nei casi più gravi, il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria. In tali momenti emerge la necessità della collaborazione tra figure professionali appartenenti a diverse amministrazioni, per delineare un approccio sinergico nei confronti del recluso e predisporre interventi di tipo collegiale nella maggior misura possibile adeguati agli specifici bisogni dell'individuo. Nell'ambito della "prevenzione cura e riabilitazione nel campo della salute mentale" di cui all'allegato A del d.p.c.m. 1.4.2008, oltre a diffondere le linee guida concordate in materia in sede di

Conferenza Unificata, sono state individuate queste azioni da compiere:

- l'attivazione di interventi di individuazione precoce dei disturbi mentali;
- l'attivazione di specifici programmi mirati alla riduzione dei rischi di suicidio;
- la cooperazione tra l'area sanitaria e l'area trattamentale, in modo che gli obiettivi trattamentali propri dell'Amministrazione Penitenziaria si possano coniugare con quelli della tutela e della promozione della salute mentale, attraverso gli interventi più adeguati sia a tutela della salute della persona sia a tutela della sicurezza sociale. Tale prassi deve essere attuata già al primo ingresso, tramite il servizio nuovi giunti e perseguita per tutto il periodo di permanenza nell'istituto di pena: per tale scopo vanno definiti protocolli e modalità di collaborazione tra gli operatori dei servizi di salute mentale e gli operatori del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Si tratta di indicazioni rivolte all'implementazione della presa in carico del disturbo mentale in tutti gli istituti penitenziari, dall'ingresso in istituto e nel corso della detenzione. In tutti gli istituti penitenziari è prevista la presenza di uno psichiatra o di un servizio psichiatrico diversamente articolato in relazione alla tipologia dell'istituto e ai bisogni di salute della popolazione detenuta presente.

E' stata attuata un'attività di monitoraggio (informazioni raccolte dalla "Sala Situazioni", articolazione dell'Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo del Dipartimento) delle condotte che sono manifestazione di particolare disagio quali atti di autolesionismo, tentativi di suicidio e sciopero della fame, anche al fine di individuare i detenuti che si trovano ristretti in situazioni che integrano forme di "trattamento inumano e degradante" perché non adeguate alle loro condizioni fisiche

(disabilità, obesità, cecità) e sotto la soglia di dignità. Ciò al fine di farne segnalazione al Magistrato di Sorveglianza per l'eventuale differimento dell'esecuzione della pena e altri provvedimenti opportuni.

L'Ufficio Studi del DAP è *project leader* del Progetto Europeo MEDICS - *Mentally Disturbed Inmates' Care and Support* finalizzato alla redazione di un modello operativo che coniughi aspetti sanitari e penitenziari nella gestione di detti detenuti. Insieme ai tre Paesi partner, Gran Bretagna, Croazia, Catalogna, il progetto intende raccogliere dati, informazioni e soluzioni eventualmente adottate, nella gestione dei detenuti con disagio mentale, per riportare l'analisi dei contesti internazionali su un piano nazionale e prevedere la redazione del modello operativo condiviso, volto ad attivare interventi congiunti nell'accoglienza, cura e trattamento di detti detenuti, partendo proprio da una mappatura che rilevi il numero dei detenuti con disagio mentale e d'altro lato la natura di tale disagio (disturbo, patologia, doppia diagnosi, ecc.). All'esito dell'indagine nazionale e della ricerca e scambio transnazionali, si procederà a delineare il modello trasferibile per l'accoglienza, la cura ed il trattamento riabilitativo dei detenuti con disagio mentale.

ISTRUZIONE

In attuazione del Protocollo d'intesa siglato il 23 ottobre 2012 dal Ministro della Giustizia e il M.I.U.R. che riconosce la specificità della formazione e dell'istruzione in carcere, si è avviato un piano di iniziative finalizzato a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti detenuti, minori e adulti con la revisione del modello organizzativo e di formazione sia del personale docente che degli operatori penitenziari coinvolti, rendendolo flessibile, diversificato e centrato sulla persona e su percorsi formativi strettamente correlati al mondo del lavoro in un'ottica di

apprendimento e orientamento permanente. E' stato istituito il Comitato Paritetico Nazionale composto da cinque membri per ciascuno dei due Dicasteri ed è stata avviata una ricognizione della situazione esistente che consentirà, quale strumento di approfondimento, di decifrare i concreti bisogni dell'utenza e degli operatori verso i quali indirizzare la pianificazione delle future attività. In tal modo potranno emergere gli aspetti di peculiarità e le specifiche esigenze nei diversi settori, con riguardo in particolar modo all'organico dei docenti, alla formazione, all'organizzazione della didattica, al modello organizzativo, ai bisogni formativi dell'utenza, al rapporto di collaborazione tra le istituzioni coinvolte. Questa raccolta di dati diventerà periodica e sistematica. Al termine della ricognizione il Comitato si è posto l'obiettivo, anche sulla base dell'esame delle buone pratiche, della definizione di Linee guida per la definizione di percorsi educativi-formativi.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria è stata concordata con l'Università degli Studi di Padova una iniziativa per la redazione di linee guida che realizzino un sistema integrato nazionale di studi universitari con omogeneità di opportunità formative su tutto il territorio e al contempo favoriscano la diffusione della conoscenza del mondo penitenziario all'interno delle Università e, attraverso la riflessione del mondo accademico, alla comunità esterna. Il gruppo disciplinare maggiormente diffuso all'interno dei Poli universitari è quello politico-sociale con 27 corsi di laurea, seguito dal letterario con 21 corsi di laurea, da quello giuridico che vede attivi 18 corsi di laurea, dal gruppo agrario con 8 corsi di laurea, da quello di economico-statistico con 6 corsi di laurea, ed, infine, dai corsi di laurea afferenti ai gruppi disciplinari di ingegneria, linguistico, architettura, psicologico, informatico e matematico scientifico. In ogni caso ogni soggetto recluso in possesso dei requisiti di

legge può iscriversi ad un corso universitario, pur in assenza della presenza di un “polo universitario interno”. A completamento delle informazioni sullo specifico settore, si comunica che nell’anno scolastico 2011/2012 risultavano attivati n. 185 corsi di alfabetizzazione con n. 2663 iscritti di cui 2516 stranieri, n. 239 corsi di scuola primaria ai quali risultavano iscritti n. 3582 soggetti di cui stranieri 2755, n. 324 corsi di scuola secondaria di primo grado con n. 4962 iscritti di cui 2608 stranieri, n. 205 corsi di scuola secondaria di 2° grado ai quali risultavano iscritti 4693 soggetti di cui 1080 stranieri. Si segnala, inoltre, che in data 23 ottobre 2012 è stato sottoscritto un Protocollo d’intesa tra Ministero della Giustizia e Ministero dell’Istruzione e, in base a quanto dallo stesso disposto, è stato costituito un Comitato attuativo paritetico, previsto dall’art. 6 del citato protocollo e composto da rappresentanti dei due Dicasteri. Per quel che concerne la formazione professionale al mese di dicembre 2012 risultavano attivati e completati nel semestre n. 212 corsi professionali frequentati da n. 2340 corsisti di cui n. 996 stranieri.

ATTIVITA’ CULTURALI E RICREATIVE

Per le attività culturali, ricreative e sportive si segnalano alcune significative esperienze ormai consolidate negli anni: la promozione di iniziative volte ad integrare le biblioteche interne degli Istituti penitenziari con le biblioteche del territorio (in base a specifici accordi interistituzionali); la partecipazione, sin dall’anno 2001, al MEDFILM Festival, attraverso la proiezione di cortometraggi realizzati all’interno degli Istituti penitenziari e mediante la partecipazione dei soggetti in esecuzione di pena in qualità di “giuria interna” ai fini della proclamazione del cortometraggio vincitore, di concerto con la giuria esterna formata da studenti di cinema provenienti dai Paesi dell’area del Mediterraneo; la

promozione delle attività di natura artistico/espressiva attraverso la diffusione dei bandi di partecipazione a concorsi di poesia, scrittura, arti figurative etc.; la promozione della pratica sportiva sulla base dei protocolli d'intesa siglati con il CONI, l'AICS e con la UISP e la firma in itinere di un protocollo d'intesa con il CSI.

TOSSICODIPENDENTI

Già il T.U. 309/90 aveva affidato ai servizi sanitari territoriali esterni l'assistenza e la cura dei soggetti tossicodipendenti in stato di detenzione. L'Amministrazione Penitenziaria aveva integrato il servizio del Ser.T. con l'istituzione di uno specifico presidio sanitario formato da un medico, uno psicologo ed un infermiere. Dall'1/1/2000 l'intera materia è transitata al Servizio Sanitario Nazionale – art.8, c.1 D.Lgs. 230/99. In data 31 luglio 2003, con l'assegnazione dei fondi alle Regioni, si è definitivamente conclusa la vicenda del transito delle risorse umane e finanziarie. Il personale, quindi, che prestava la propria attività professionale nei presidi organizzati da questa Amministrazione per coadiuvare i Ser.T. – T.U. 309/90, risulta ormai alle complete dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale. Il ricorso alla misura alternativa dell'affidamento “terapeutico” (definitivo o provvisorio) per i detenuti tossicodipendenti è ancora modesto, con ripercussioni sul problema del sovraffollamento carcerario. Scarso l'accesso ai servizi di Comunità per la scarsità dei fondi a disposizione e insufficiente la presenza dei Ser.T. responsabili della presa in carico dei detenuti alcool o tossicodipendenti e della elaborazione di un programma di trattamento che poi deve essere valutato dalla Magistratura di Sorveglianza ai fini della concessione, risorse che peraltro vanno impiegate anche per i detenuti imputati che potrebbero essere beneficiari di analoghe misure extracarcerarie nel corso del giudizio.

Così a volte la Magistratura di Sorveglianza non dispone delle relazioni sulle persone tossicodipendenti. I casi di concessione dell'affidamento terapeutico *ex art. 94* dal 2010 ad oggi sono abbastanza costanti come si ricava dalla tabella che segue.

ANNO	DALLA LIBERTA'	DALLA DETENZIONE	TOTALE
2009	795	1362	2157
2010	962	2434	3396
2011	825	2291	3116

Al 30 settembre 2013 risultano in carico agli UEPE 3.313 affidati *ex art. 94* T.U. stupefacenti. Di questi gli stranieri sono circa 500.

Se si tiene conto dei detenuti definitivi accertati quali tossico o alcooldipendenti (circa 8.000 su 15.000 compresi i non definitivi) le concessioni rappresentano poco più di un terzo dei potenziali beneficiari. Vi è, quindi, uno scarso ricorso a un istituto, ciò che appare sorprendente se si pensa che la legge intendeva riconoscere la specificità del tossicodipendente guardando con favore alla soluzione extracarceraria, come è dimostrato dal fatto che, rispetto all'affidamento ordinario *ex art. 47* O.P., l'art. 94 T. U. stupefacenti prevede la concessione della misura per pene detentive fino a 6 anni.

La carenza di risorse umane e finanziarie porta a una selezione dei detenuti da prendere in carico, con esclusione quasi completa dei detenuti stranieri e spesso optando per gli italiani che hanno una pena breve da scontare.

Altro problema rilevato è l'aumento di soggetti con problematiche psichiatriche (soggetti a "doppia diagnosi") quale causa

derivante o scatenante la tossico/alcool dipendenza, ciò che può rendere ulteriormente problematica la concessione della misura.

Per ovviare a questo stato di cose, con la collaborazione dei servizi pubblici per le tossicodipendenze, del Servizio sanitario regionale, degli enti territoriali, del terzo settore, del volontariato e delle comunità terapeutiche, l'obiettivo è quello di assicurare la fruizione precoce ai detenuti tossicodipendenti del beneficio della cura in misura alternativa e creare un costante e migliore flusso di uscita che, nell'evitare il ricrearsi di situazioni di sovraffollamento delle carceri che peggiorano la qualità della vita di tutti i detenuti, nel contempo possa fornire un'alternativa terapeutica valida.

Sono perseguiti moduli di efficace collaborazione con le A.S.L. per i tossicodipendenti tratti in arresto e sono state concordate altresì linee di indirizzo con il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio per rendere effettivi ed efficaci su tutto il territorio nazionale i flussi di accesso alle Comunità terapeutiche in regime di misure alternative al carcere, implementando l'informatizzazione della rilevazione delle disponibilità e snellendo la procedura di ingresso.

Non è trascurata la formazione del personale dell'Amministrazione Penitenziaria perché l'acquisizione di conoscenze anche di base è uno degli elementi più importanti della politica di contrasto alle droghe anche nelle carceri.

L'adeguamento alle direttive europee, che per i condannati tossicodipendenti privilegiano l'affidamento terapeutico rispetto al ricorso alla detenzione intramuraria, deve indurre il legislatore a potenziare per queste categorie di soggetti la possibilità del ricorso a misure alternative al carcere, in specie alle comunità terapeutiche, ricorso spesso ostacolato da carenze finanziarie.

ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Al fine di incrementare l'applicazione delle misure alternative si è provveduto a:

- rafforzare i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali, il Terzo Settore, il Volontariato ed i rappresentanti dell'imprenditoria locale per favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale interna ed esterna, nonché il potenziamento del ricorso per i soggetti tossicodipendenti all'affidamento in prova terapeutico;
- una nuova organizzazione nella gestione dell'esecuzione penale esterna, rivedendone l'attuale assetto organizzativo monoprofessionale ed integrando altre professionalità che rafforzino la concreta azione di controllo e sostegno nella gestione dell'esecuzione della pena nel territorio;
- reingegnerizzare i processi organizzativi per il rilevamento dei dati statistici ed il monitoraggio delle attività degli Uffici regionali e locali di esecuzione penale esterna;
- coinvolgere l'opinione pubblica in ordine all'efficacia delle misure alternative alla detenzione sull'abbattimento della recidiva, al fine di limitare il più possibile i rischi per la collettività e per favorire da parte della Magistratura di Sorveglianza la concessione di tali misure.

Si segnala l'attività di sensibilizzazione svolta dalla competente Direzione Generale nella stipula a livello locale delle convenzioni con i Tribunali Ordinari e gli Enti Locali e/o Cooperative Sociali nel numero di 989 per favorire l'esecuzione della sanzione sostitutiva del **lavoro di pubblica utilità** per un numero di 3787 utenti. I dati sono relativi ai casi in corso al 30 novembre 2013.

Sul fronte dei Fondi Strutturali Europei si è cercato di ottenere nella programmazione 2014-2020 una linea di finanziamento dedicata al sistema dell'esecuzione penale nel suo complesso. E' stata presentata, infatti, al competente Dicastero che si occupa della formulazione dell'Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, la candidatura del Ministero della Giustizia quale Autorità di Gestione di un istituendo Programma Operativo Nazionale *ad hoc*, volto all'adeguamento dell'intero sistema Giustizia, ai parametri europei per favorire lo sviluppo del Paese, garantendo maggiore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione del settore giudiziario e penitenziario.

Ci si propone altresì di supportare la realizzazione o il consolidamento di un forte partenariato socio-economico-istituzionale a livello locale, favorendo l'azione concertata tra tutti coloro che sul territorio si occupano della realizzazione di interventi mirati non soltanto alla lotta alla criminalità, ma anche della programmazione e progettazione di misure di contrasto all'esclusione sociale per il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale. Il relativo accordo è stato selezionato quale buona prassi a livello transnazionale, rientrando tra le progettualità che il FORMEZ ha individuato nell'ambito del progetto *DIESIS Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System*, finanziato dal PON Governance Azioni di sistema 2007-2013, volto allo scambio di buone prassi con gli altri Paesi Membri UE.

La multi professionalità negli interventi di servizio sociale è stata perseguita in particolare attraverso il Progetto Mare Aperto ed il Progetto Master, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'attività di osservazione attraverso lo sviluppo di un metodo multiprofessionale ed il potenziamento della presenza degli esperti psicologi negli Uepe,

pervenendo ad una più approfondita valutazione del livello di rischio e di recidiva.

Il progetto “Valutazione, in fase di indagine, del livello del rischio di recidiva nei condannati richiedenti una misura di comunità”, in collaborazione a titolo gratuito con l’Università degli Studi di Sassari, è volto alla valutazione del livello di rischio di recidiva e di bisogno nei condannati che chiedono di essere ammessi a beneficiare di una misura alternativa alla detenzione o di comunità, in linea con quanto avviene ormai da tempo in molte realtà europee. Nell’ambito delle attività di ricerca comparata a livello internazionale, sin dal 2011 la Direzione Generale partecipa al partenariato per l’attuazione del Progetto - cofinanziato dalla Commissione Europea - denominato “Freedom Wings”, (*Identification and dissemination of European best practices about the restorative justice and evaluation of the role and application of the mediation and the alternative measures in the EU member states*) con l’Università degli Studi di Sassari. Tale Progetto mira all’identificazione, alla raccolta, alla promozione e alla diffusione di buone prassi a livello transnazionale in materia di programmi di giustizia riparativa, di mediazione penale e di misure alternative alla detenzione.

IL DAP E LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

E’ stata curata la partecipazione di rappresentanti dell’Amministrazione Penitenziaria ad eventi internazionali all’estero e, in particolare, della partecipazione del Capo Dipartimento alla 18^a CDAP (Bruxelles, 26-29 novembre 2013), della delegazione DAP al primo Congresso mondiale della Probation (8-10 ottobre 2013), e della rappresentanza italiana al *Conseil de Coopération Pénologique* (PC-CP), al Comitato Europeo dei Problemi Criminali (CDPC), organismi del

Consiglio d'Europa con competenza in materia penitenziaria e alla Confederazione Europea della Probation (CEP). E' stato curato altresì lo scambio di dati e informazioni sulla materia penitenziaria con le Amministrazioni penitenziarie straniere, nonché con Enti ed Organismi internazionali ed è stato curato il contributo del DAP alle Statistiche Penali Annuali del Consiglio d'Europa (SPACE I e SPACE II). E' stata altresì elaborata la risposta al Rapporto del CPT relativo alla visita in Italia nell'anno 2012, al rapporto del Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui Diritti umani dei Migranti nonché la difesa del Governo italiano in relazione ai ricorsi dei detenuti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

PIANO CARCERI

Le finalità del Piano carceri

Il piano di interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture carcerarie, per l'adeguamento ed il potenziamento di quelle esistenti, cosiddetto "Piano carceri"¹⁶, prevede l'aumento della capacità ricettiva del sistema penitenziario nazionale attraverso l'attivazione di strutture progettate ispirandosi ad un diverso ed inedito modello di edilizia carceraria in grado di poter offrire una vivibilità maggiore, con spazi pensati in funzione della tipologia dei detenuti che dovranno ospitare, delle relative esigenze trattamentali, nonché per favorire l'attuazione di metodi e forme di vigilanza di maggiore efficienza da parte della Polizia Penitenziaria.

Attraverso tale percorso, il concetto di edilizia penitenziaria si salda indissolubilmente con le discipline esistenti e con le altre riforme di sistema, dando vita ad una strategia che opera in maniera integrata su più livelli:

- tutela della persona umana e miglioramento delle condizioni di permanenza per i ristretti;
- miglioramento delle condizioni di lavoro presso le strutture carcerarie;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare carcerario;
- ammodernamento generale delle infrastrutture e incremento dell'utilizzo di nuove tecnologie per rendere più efficiente il sistema.

In sintesi, un modello tecnicamente e funzionalmente adatto a favorire la rieducazione del detenuto, supportato nel percorso di riabilitazione ed assistito in tutte le fasi della detenzione, che consente di poter migliorare la qualità degli spazi allo stesso destinati e la gestione

¹⁶ Previsto dall'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

delle attività svolte al loro interno, senza sacrificare i livelli di sicurezza attiva e passiva, e garantendo allo stesso tempo economie sotto i profili realizzativi, manutentivi e gestionali, oltre che una elevata sostenibilità ambientale

Il piano carceri realizza strutture “moderne e leggere”, progettate in conformità ai programmi di detenzione previsti ed ai più avanzati standard internazionali del settore per il reinserimento sociale dei detenuti e, quindi, con tecniche e principi ispiratori spesso diversi da quelli che hanno dato origine, negli scorsi decenni, alle configurazioni esistenti, con l’obiettivo di decongestionare le aree più popolate delle grandi città, mediante la costruzione di nuovi istituti in aree decentrate ed a basso impatto urbanistico, anche attraverso il recupero di beni demaniali dismessi.

Piano originario

Il “Piano carceri”, come approvato il 24 giugno 2010 dal Comitato di indirizzo e di controllo¹⁷, prevedeva la programmazione dell’impiego di risorse finanziarie per 675¹⁸ milioni di euro per la costruzione di 11¹⁹ nuovi istituti penitenziari (4.750 posti) e 20²⁰ padiglioni in ampliamento di istituti esistenti (4.400 posti) per un totale complessivo di 9.150 nuovi posti detentivi.

¹⁷ Istituito dall’art. 1 comma 6 dell’Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

¹⁸ Comprensivi dello stanziamento di 500 milioni di euro di cui all’art. 2 comma 219 della legge 23/12/2009 n. 191, a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture di cui all’art. 18, comma 1, lettera b), del decreto-legge 29/11/2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/01/2009, n. 2, delle risorse di 100 milioni di euro provenienti dalla Cassa delle ammende, ai sensi dell’art. 4 della legge 9/05/1932, n. 547, così come sostituito dall’art. 44 bis del decreto legge 30/12/2008, n. 207 convertito con modificazioni dalla L. 27/02/2009, n. 14 nonché delle risorse per 75 milioni di euro derivanti dal capitolo 7300 – edilizia penitenziaria del Ministero della giustizia, ai sensi dell’art. 3 comma 1 dell’Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

¹⁹ Torino, Pordenone, Camerino, Catania, Bari, Nola, Venezia, Mistretta, Sciacca e Marsala da 450 posti detentivi cadauno e Bolzano da 250 posti

²⁰ Milano Opera e Roma Rebibbia da 400 posti detentivi ciascuno, Vicenza, Ferrara, Bologna, Parma, Piacenza, Sulmona, Trani, Taranto, Lecce, Trapani, Siracusa, Caltagirone, Salerno, Busto Arsizio, Alessandria, Reggio Emilia, Napoli-Secondigliano, Bergamo da 200 posti ciascuno

Il 20 giugno 2011, come autorizzato dal Comitato di indirizzo e di controllo, è stato determinato l'inserimento nel "Piano carceri" dei lavori di rifunzionalizzazione del nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria - Arghillà (150 posti), a valere sulle risorse assegnate per 21,5 milioni di euro dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 21 luglio 2009²¹.

Rimodulazione del Piano originario per definanziamento

A seguito dei tagli per un importo di 227,8 milioni di euro, effettuati dal CIPE nella riunione del 20 gennaio 2012, si è resa necessaria la rimodulazione e la riprogrammazione delle esigenze da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) in funzione dell'intervenuto depotenziamento delle risorse finanziarie assegnate.

Nella conseguente rimodulazione, approvata dal Comitato di indirizzo e di controllo in data 31 gennaio 2012, sono stati espunti: i nuovi Istituti previsti nelle città di Bari, Nola, Venezia, Mistretta, Sciacca e Marsala (2.700 posti); i nuovi padiglioni previsti negli istituti di Salerno, Busto Arsizio ed Alessandria (600 posti); nonché i fondi previsti per il nuovo istituto di Bolzano (250 posti)²²; mentre sono stati introdotti: i lavori di completamento per 17 padiglioni già avviati dal DAP²³ (3.347 posti per uno stanziamento di 12,9 milioni di euro); i lavori di recupero²⁴ di 9 istituti (1.212 posti per uno stanziamento di 45 milioni di euro); nonché i lavori di

²¹ Capitolo 7473 P.G.1 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

²² I fondi inizialmente previsti per la realizzazione del carcere di Bolzano per 25 milioni di euro sono stati espunti, in quanto il costo della realizzazione del carcere è a carico della Provincia di Bolzano, che ha competenza per la realizzazione nel suo territorio di strutture carcerarie, ai sensi dell'art. 2, comma 123, della legge 191/2009, secondo quanto disciplinato dalla lettera c), comma 1, dell'art. 79 del testo Unico di cui al d.P.R. 31/8/1972, n.670, che assume il finanziamento di infrastrutture di competenza dello Stato sul territorio provinciale, nonché ulteriori oneri specificati mediante accordo tra la stessa e il Governo.

²³ Affidate le funzioni di stazione appaltante nel 2012 al Soggetto attuatore cons. Alfonso Sabella;

²⁴ Affidate le funzioni di stazione appaltante nel 2012 al Soggetto attuatore cons. Alfonso Sabella;

completamento²⁵ di 2 nuovi istituti penitenziari già avviati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (1.051²⁶ posti per uno stanziamento di 4,7 milioni di euro).

Malgrado la predetta riduzione delle risorse finanziarie, la rimodulazione operata ha tuttavia previsto la realizzazione di 11.573 posti detentivi, rispetto ai 9.300 posti già approvati con il piano originario, con un incremento pari a 2.273 posti.

Tale incremento è stato ottenuto valutando l'opportunità e la fattibilità di realizzare i nuovi istituti ed i nuovi padiglioni in una logica progettuale diversa, che rispondesse alle esigenze tenendo conto sia delle localizzazioni a costi contenuti, sia della possibilità, principalmente per i nuovi padiglioni, di sfruttare economie di scala in termini di utilizzo di servizi comuni già esistenti, al fine di consentire maggiore celerità alla fase di realizzazione delle opere e, conseguentemente, assicurare una più rapida capacità d'impiego da parte dell'amministrazione usuaria, oltre che conseguire un'ottimizzazione dell'impiego di risorse umane occorrenti per la relativa gestione.

Modifica degli interventi e relativa destinazione delle risorse

In funzione del mutato quadro esigenziale delineato dall'Amministrazione Penitenziaria in relazione alla realizzabilità degli interventi previsti dal vigente "Piano carceri", il 18 luglio 2013 è stata approvata una ulteriore rimodulazione del Piano dal Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Stanti gli impegni di spesa già registrati in contabilità, ammontanti a circa 320 milioni di euro, relativi ad interventi già banditi o

²⁵ Affidate le funzioni di stazione appaltante al Provveditorato OO.PP. del Lazio, Sardegna ed Abruzzo;

²⁶ Nuovo istituto di Cagliari (586 posti) – nuovo istituto di Sassari (465 posti);

appaltati, con le risorse ancora disponibili sono stati previsti i seguenti interventi, che, a risorse invariate, recano un incremento di 500 nuovi posti detentivi rispetto al precedente Piano:

- n. **300 posti** attraverso un **nuovo istituto in San Vito al Tagliamento**²⁷ con una spesa prevista di circa 25 milioni di euro, mediante la riconversione della Caserma Dall'Armi messa a disposizione dal Comune, al posto dell'intervento da 450 posti nella città di Pordenone, con una economia di 20 milioni di euro.
- n. **900 posti** attraverso un **nuovo istituto in Nola** per un importo previsto di 75 milioni di euro, al posto dei previsti n. 2 nuovi istituti in Camerino e in Torino da 450 posti ciascuno, ad invarianza di somme stanziare;
- n. **1450 posti**, attraverso la ristrutturazione ed il recupero di beni demaniali per una spesa prevista di circa 48 milioni di euro, la maggior parte dei quali in Lombardia, nonché la realizzazione di un ampliamento in Arghillà (RC) al posto di n. 3 padiglioni da 200 posti ciascuno in Bergamo, Reggio Emilia, Napoli-Secondigliano e di n. 1 completamento del nuovo padiglione di Agrigento da 200 posti, per la realizzazione dei quali era stato stanziato un importo complessivo di 37 milioni di euro.
- n. **150 posti**, attraverso il recupero della vecchia struttura detentiva di Pianosa che avrà esclusivamente funzione di alloggio per i detenuti lavoratori. Per tale intervento si sono espressi favorevolmente gli Enti locali, nonché gli operatori del terzo settore. Pianosa non sarà un luogo di reclusione, ma di avviamento al lavoro dei detenuti ex articolo 21 e semiliberi che verranno impegnati sia nelle attività di recupero del patrimonio edilizio esistente sia nelle varie attività agricole e di

²⁷ Riallocazione concordata dal Capo DAP con nota 59174 del 14/02/2013 a prot. CS-673

trasformazione di prodotti ittici. Potenzialmente Pianosa, a pieno regime, qualora fosse condiviso con gli Enti locali, potrebbe fornire occasione di lavoro e di recupero per complessivi 450 detenuti.

Le modalità dell'affidamento

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione delle imprese, le procedure di affidamento degli appalti per la realizzazione dei nuovi istituti, dei nuovi padiglioni e per il recupero di istituti esistenti, sono state effettuate con gare aperte, in parte secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e in parte secondo il criterio del prezzo più basso, in particolare al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese suddividendo in lotti funzionali, laddove possibile ed economicamente conveniente, in applicazione della norma dell'art. 2 comma 1 bis del decreto legislativo 163/2006, come introdotto dall'art. 44, comma 7 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le deroghe, di cui l'Ordinanza di protezione civile era prodiga, non sono state utilizzate, anzi la scelta del Commissario è stata quella di affidare gli appalti con procedure aperte per favorire la massima partecipazione nel pieno rispetto dei principi di *par conditio* e di trasparenza.

Sono stati inoltre declinati come irricevibili i progetti di finanza pervenuti, non solo perché il Piano era completamente finanziato, ma anche per eccessiva onerosità.

Sono stati anche declinati gli aiuti di società pubbliche e/o para pubbliche al fine di evitare di dover sacrificare la realizzazione di un paio di paglioni, viste le onerose richieste per le sole attività di supporto al Responsabile Unico del Procedimento.

Posti detentivi e risorse finanziarie

Con 468 milioni di euro assegnati al Piano carceri sono in corso di realizzazione o in corso di affidamento n. 12.024 posti detentivi così suddivisi:

- n. 4²⁸ nuovi istituti penitenziari per 3.100 posti detentivi
- n. 13²⁹ nuovi padiglioni per 3.000 posti
- n. 16³⁰ completamenti nuovi padiglioni già avviati dal DAP per n. 3.347 posti detentivi
- n. 9³¹ interventi di recupero su istituti penitenziari esistenti per n. 1.212 posti detentivi
- n. 3³² interventi su nuovi istituti penitenziari già avviati dal Ministero delle Infrastrutture per 1.665 posti detentivi.

Si osserva che dei 12.024 posti:

- nell'anno 2012 sono stati consegnati 750 nuovi posti detentivi;
- entro l'anno 2013 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 3.962 posti detentivi (dei quali 1.365 dal completamento di nuovi istituti già avviati dal Ministero delle Infrastrutture e 2.597 dal completamento di nuovi padiglioni detentivi già avviati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria);
- entro l'anno 2014 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.060 posti detentivi (dei quali 1.800 da nuovi padiglioni detentivi e 260 da recupero di istituti esistenti);

²⁸ Catania da 450 posti, San Vito al Tagliamento (PN) da 300 posti, Nola da 900 posti e i rimanenti posti in area/e da localizzare in Lombardia.

²⁹ Milano Opera, Roma Rebibbia, Vicenza, Ferrara, Bologna, Parma, Sulmona, Trani, Taranto, Lecce, Trapani, Siracusa, Caltagirone

³⁰ Cremona 200 posti detentivi, Biella 200, Modena 150, Terni 200, Voghera 200, Santa Maria Capua Vetere 300, Catanzaro 300, Palermo Pagliarelli 300, Pavia 300, Saluzzo 200, Ariano Irpino 200, Carinola 200, Frosinone 200, Piacenza 200, Nuoro 97, Livorno 100

³¹ Ancona-Montacuto posti detentivi 0, Livorno pad. C 176, Livorno pad. D 176, Gorgona 0, Augusta 0, Enna 0, Milano San Vittore sez. II 250, Milano San Vittore sez. IV 250, Napoli Poggioreale 100, Palermo Ucciardone V sez. 100, Palermo Ucciardone VI 100, Arezzo 60

³² Cagliari-UTA 586 posti detentivi, Sassari-Bancali 465, Reggio Calabria-Arghillà 314, già aperti, e 300 da realizzare

- entro l'anno 2015 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.452 posti detentivi (dei quali 1.500 da nuovi padiglioni detentivi e 952 da recupero di istituti esistenti);
- entro l'anno 2016 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.800 posti detentivi (n. 2.800 da nuovi istituti penitenziari da realizzarsi).

L'attività del Piano carceri

Nuovi istituti e nuovi padiglioni

CATANIA: la gara indetta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il nuovo istituto da 450 posti in Catania, con un finanziamento di 33 milioni di euro, è stata aggiudicata in data 20/12/2013.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO: per la realizzazione del nuovo carcere in San Vito al Tagliamento, la procedura è già stata avviata con la Conferenza dei servizi, su progetto predisposto dalla struttura tecnica del Commissario, in fase di validazione, che prevede oltre alla realizzazione dell'istituto della caserma agenti ed delle attrezzature sportive la realizzazioni di capannoni da utilizzare come veri e propri opifici industriali per favorire il lavoro interno dei detenuti; si è già ottenuto il parere favorevole del Sindaco che cede la Caserma Dall'Armi, proprietà comunale in disuso, per la realizzazione del nuovo carcere da 300 posti, nonché della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. Sono stati espletati i sondaggi strutturali, geologici, sismici ed archeologici. È stata sottoscritta il 16.10.2013 con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'intesa ex art.17-ter legge 26/2010 per la nuova localizzazione dell'intervento. In data 18.12.2013 è stato presentato alla Gazzetta Ufficiale Europea (GUCE) per la pubblicazione il bando di gara con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la progettazione definitiva

ed esecutiva e la esecuzione dei lavori per un importo complessivo di 25,5 milioni di euro con un tempo di esecuzione di 630 giorni. L'appalto prevede la realizzazione di un nuovo istituto da 300 posti detentivi, una caserma agenti per 60 posti, 3 alloggi di servizio per il Direttore dell'Istituto e per il Comandante della Polizia penitenziaria e numerosi plessi per attività trattative mentali.

NOLA: per il nuovo penitenziario nella città di Nola per una capienza da 900 posti al momento è già stata individuata l'area, per la quale è già stato acquisito parere favorevole del Sindaco, ai fini della intesa ex art. 17 ter della legge 26/2010 che è in corso di sottoscrizione con il Presidente della Regione Campania. La progettazione preliminare del nuovo istituto da parte della struttura tecnica interna all'Ufficio del Commissario è in fase di ultimazione.

Allo stato gli interventi di realizzazione di nuovi padiglioni per 3000 posti negli istituti penitenziari di Milano Opera, Lecce, Taranto, Trapani, Sulmona, Vicenza, Parma, Siracusa, Bologna, Trani, Caltagirone sono stati appaltati, salvo Roma-Rebibbia e Ferrara, già aggiudicati, in attesa della sottoscrizione dei protocolli di legalità con le Prefetture competenti, in attuazione dell'art. 17 quater della legge 26/2010 e dei certificati antimafia relativi agli aggiudicatari. Dei padiglioni appaltati Siracusa, Parma, Lecce e Taranto sono già in corso le opere di costruzione, mentre per Milano-Opera, Caltagirone e Trapani sono già stati consegnati i lavori per la cantierizzazione in area demaniale.

I 3000 posti detentivi dei sopradetti nuovi padiglioni sono stati appaltati/aggiudicati ad un costo complessivo di 129 milioni di euro (di cui circa 11,5 milioni di euro per IVA), registrando, rispetto alla base d'asta, una economia di 54 milioni di euro, a cui si assommano le migliori

tecnico-progettuali offerte in sede di gara, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i cui valori sono in fase di quantificazione da parte dei soggetti certificatori abilitati, cui sono state affidate le attività di verifica e di revisione dei progetti esecutivi presentati dagli appaltatori.

Si osserva che, sia per quanto attiene i nuovi istituti che i nuovi padiglioni, le superfici utili destinate alle stanze detentive rispettano i parametri di 9 metri quadrati per la stanza singola, e, ove occorra, 5 metri quadrati per ogni unità detentiva aggiuntiva. È stato infatti assunto a criterio che l'aumento della capacità ricettiva non debba mai andare a discapito dei servizi trattamentali e degli spazi di socializzazione dei ristretti, né comportare aggravio di lavoro al personale di polizia penitenziaria.

Si evidenzia che i progetti, mandati in gara dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie per la realizzazione dei nuovi padiglioni, per il completamento di quelli già avviati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e per la ristrutturazione ed i recuperi di istituti esistenti, sono stati predisposti dalla Direzione Generale delle Risorse materiali, dei Beni e dei Servizi dello stesso Dipartimento. Le deliberazioni in ordine alle previsioni di spesa ed alla tipologia degli interventi, comprese le soluzioni tecniche da doversi adottare, sono pertanto state assunte dai progettisti della predetta Direzione Generale.

Il piano terra dei nuovi padiglioni viene previsto in larga parte da adibire per il soddisfacimento di esigenze trattamentali, mentre ad ogni piano è previsto un apposito locale destinato alla "socialità" dei detenuti. Nei padiglioni cantierati precedentemente all'intervento del Commissario, qualora necessario aumentare gli spazi trattamentali, si ritiene di maggior

vantaggio aggiungere una nuova struttura appositamente accessoriata a tal fine, che possa essere servente sia all'istituto esistente che al nuovo padiglione.

Sul tema è stato avviato lo studio d'un modello architettonico di tipo "modulare", appositamente predisposto e strutturato per l'esecuzione delle attività trattamentali, con il quale integrare - laddove consentito dalla disponibilità delle aree esterne - i nuovi padiglioni, in modo da consentire di poter destinare gli stessi padiglioni esclusivamente a stanze detentive e pertanto aumentarne la relativa capacità ricettiva.

Al tal fine è stato peraltro avviato un progetto pilota da realizzarsi presso l'Istituto penitenziario di Rebibbia femminile, attraverso la valorizzazione - ad uso polivalente - di uno spazio oggi inutilizzato.

La struttura, con una valenza anche architettonica, è stata pensata "*open space*", corredata del servizio igienico e rifinita in ogni punto.

E' stata valutato ed approvato, per ridurre i costi ed i tempi di realizzazione senza inficiare il risultato finale, l'utilizzo di un sistema prefabbricato in legno e vetro. Per l'istituto di Roma-Rebibbia femminile, tramite la piattaforma digitale della Consip (cd Me.P.A.), è stata effettuata una Richiesta Di Offerta (RDO) con cui è stato individuato il prodotto, un sistema prefabbricato in legno e vetro delle dimensioni di 15x10, ovvero una superficie complessiva di 150 mq, per un costo totale della fornitura e posa in opera di circa 60 mila euro. Sono stati effettuati, di concerto con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Lazio, i lavori preparatori del sito, consistenti nella predisposizione della piattaforma di appoggio con gli allacci. E' stata perfezionata la procedura elettronica di individuazione del fornitore del prodotto, ed è stato realizzato

il Progetto pilota spazio flessibile in legno e vetro per trattamenti in meno di un mese.

Malgrado la molteplicità delle deroghe alla disciplina vigente assentite al Commissario delegato/straordinario, si evidenzia che al fine di assicurare la massima trasparenza e più ampia partecipazione alle gare bandite da questa stazione appaltante, la struttura si è avvalsa delle sole seguenti deroghe, ovvero ha derogato all'avvalimento previsto dall'art. 49 del decreto legislativo 163/2006 e ai termini di ricezione delle offerte di cui dall'art. 70 del medesimo codice dei contratti e all'acquisto di beni culturali di cui alla legge 29 luglio 1949. n. 717.

Completamento nuovi padiglioni avviati dal DAP e ristrutturazioni di istituti esistenti

Dei 16 completamenti di nuovi padiglioni per 3.347 posti con una spesa complessiva di 12,9 milioni di euro, sono stati ultimati e consegnati al Ministero della Giustizia i seguenti padiglioni: Modena, Terni, Catanzaro, Livorno, Biella, Pavia, Voghera, Piacenza e Santa Maria Capua Vetere, Cremona, Ariano Irpino, Carinola. Sono in ultimazione i lavori di Saluzzo ed è in corso il collaudo di Palermo Pagliarelli. Per quanto concerne il padiglione di Nuoro i lavori non sono stati consegnati per difficoltà finanziarie dell'appaltatore, mentre per il padiglione di Frosinone i lavori sono stati parzialmente consegnati all'appaltatore.

Dei 12 interventi di recupero, adeguamento e ristrutturazione in istituti esistenti per 1.212 posti con una spesa assegnata di 45 milioni di euro i lavori sono tutti aggiudicati e/o appaltati, salvo Milano San Vittore che è in fase di progettazione.

Per aprire con tempestività i nuovi posti sopracitati, il Commissario ha affidato il 5 marzo 2012³³ le funzioni di stazione appaltante per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori al Soggetto Attuatore nella persona del Direttore Generale della Direzione generale delle Risorse materiali, dei Beni e dei Servizi del DAP, che ha terminato le sue funzioni il 31 dicembre 2012, a causa della scadenza degli organi delegati, per effetto del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2012, n. 100.

Completamento di nuovi istituti penitenziari avviati dal MIT

I 3 completamenti/rifunzionalizzazione di nuovi istituti penitenziari già avviati dai Provveditorato OO.PP. competenti per territorio per 1665 posti detentivi con una spesa di 26,2 milioni di euro si riferiscono ai nuovi penitenziari di Arghillà nel comune di Reggio Calabria, Cagliari - UTA e di Sassari-Bancali.

REGGIO CALABRIA - ARGHILLÀ: il nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria - Arghillà, affidato nel 1992 per 150 posti dal Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria, lasciato incompiuto dal 2002, è stato inserito nel 2012 nel Piano carceri allo scopo di effettuare i lavori per la sua apertura ed è stato inaugurato il 23 luglio 2013.

II Provveditorato OO.PP. aveva previsto per la rifunzionalizzazione una spesa di 21,5 milioni di euro, a valere sui fondi assegnati dalla delibera del CIPE del 31/7/2009, per una durata dei lavori di 730 giorni.

³³ Prot.n.210-CD del 05/03/2012

Sulla base delle risorse di cassa disponibili di 10,7 milioni di euro, l'Ufficio del Commissario ha rivisto la progettazione dell'intervento, in un'ottica di economia di spesa e riduzione dei tempi, che, contemplando anche la realizzazione di stanze detentive all'interno di manufatti preesistenti, in origine non adibiti a tale uso, ha consentito di ottenere un numero pressoché doppio di posti detentivi (314) ed una economia di spesa di circa 10 milioni di euro.

Il Commissario ha provveduto il 7 settembre 2012 alla formale presa in consegna delle opere relative alla nuova struttura di Arghillà dal Provveditorato OO.PP., a cui ha revocato le funzioni di stazione appaltante conferite dal precedente Commissario, ed ha proceduto all'affidamento il 6 novembre 2012 delle opere per la realizzazione di 314 posti, mediante procedura negoziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del decreto legislativo 163/2006, in quanto lavori accompagnati da speciali misure di sicurezza, come da decreto del Capo del DAP del 28/09/2012.

Per rendere funzionante l'istituto, il Commissario ha inoltre assegnato risorse per circa 300 mila euro per la produzione degli arredi delle stanze detentive, con l'utilizzo di mano d'opera dei detenuti degli opifici di Noto, Augusta e Massa, nonché ha ottenuto dalla Città di Reggio Calabria l'autorizzazione dell'appresamento, direttamente presso il serbatoio denominato "Alfieri", di una fornitura idrica giornaliera di circa 60 metri cubi, sufficiente a garantire il fabbisogno di acqua dell'istituto. Il 12 febbraio 2013 il Commissario ha consegnato al Ministero della giustizia i plessi detentivi per il montaggio da parte dei detenuti degli arredi delle stanze. Le opere sia esterne che interne sono già state collaudate, senza richiesta di riserve da parte degli appaltatori.

A seguito della concessione dell'autorizzazione del Comune di Reggio Calabria, il 30 luglio 2013 è stato messo in gara il progetto

esecutivo per la riqualificazione della strada “Rugola” di accesso al carcere e per la realizzazione di un pozzo di adduzione acqua per l’irrigazione, per un costo complessivo di 1,2 milioni di euro. Il 9 settembre 2013 l’Ufficio del Commissario ha proceduto all’aggiudicazione dell’appalto concernente l’esecuzione dei predetti lavori. I tempi di realizzazione degli stessi, sono previsti in 140 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data dalla relativa consegna all’impresa aggiudicataria, comprese eventuali giornate di andamenti stagionale sfavorevole, oltre i tempi previsti dall’art.11 del D.Lgs. 163/2006. Il contratto di appalto è stato sottoscritto il 22 ottobre u.s..

È stata validata, previa verifica da parte di soggetto esterno abilitato alla revisione tecnica, la progettazione esecutiva di un nuovo padiglione da 300 posti detenuti, di due padiglioni per lavorazioni detenuti, di un’area destinata alle colture agricole, con due capannoni per lavorazioni ed attrezzature agricole, nonché di una caserma per gli agenti di polizia penitenziaria per 50 posti letto; intervento, già approvato nella rimodulazione del Piano carceri dello scorso 18 luglio, a valere sulle somme residue della delibera CIPE del 2009.

CAGLIARI - UTA: l’intervento di “Piano carceri”, originariamente previsto in termini di mero sostegno finanziario, si è poi sviluppato e concretizzato in un supporto di più ampio respiro, nell’ambito della collaborazione tra Ministeri, attivo e propulsivo al fine di raggiungere l’obiettivo comune del completamento del carcere.

L’intervento dell’Ufficio del Commissario ha inoltre consentito di superare l’impasse dovuta principalmente alle criticità finanziarie dell’appaltatore nonché a dare un *imprintig* alla organizzazione dei lavori, anche mediante intesa con i sindacati dei lavoratori. In sintesi il

Commissario si è fatto carico di responsabilità sociale, anche pagando direttamente i salari dei lavoratori del cantiere del nuovo carcere di Uta, a valere sulle somme spettanti all'appaltatore.

I lavori di completamento, compreso gli allacci alla rete pubblica previsto con somme a carico di piano carceri sono stati ultimati entro la fine di giugno 2013. La consegna dell'intero carcere era prevista, come da verbale del 27 maggio 2013³⁴ sottoscritto anche dall'appaltatore, in fasi successive per poter favorire l'ingresso dei detenuti incaricati del montaggio degli arredi celle già in loco e finanziati da Piano carceri.

Il 30 ottobre 2013, nel rispetto del crono programma, è stata effettuata la consegna al Ministero della Giustizia (ente usuario) dei plessi detentivi maschile e femminile, tutti i servizi, gli alloggi e la caserma. Rimane pertanto da ultimare e da consegnare unicamente il reparto 41 Bis.

Per poter completare l'opera del carcere di Cagliari, che ha un quadro economico³⁵ di 94,5³⁶ milioni di euro, a fronte di una disponibilità per euro 89,8 milioni da parte del MIT, anche a seguito di rimodulazioni degli importi nell'ambito del programma approvato, oltre alle somme per 3 milioni di euro già a carico di Piano carceri per i lavori di completamento e gli allacci, sono state necessarie somme aggiuntive di 1,4 milioni di euro per maggior costo dei materiali³⁷ e 3,3 milioni di euro derivanti dalla transazione del 28 marzo 2013³⁸, stipulata dal MIT con l'appaltatore, acquisito il parere positivo dell'Avvocatura di Stato n. 110943P del 11 marzo 2013. A seguito di numerosa corrispondenza tra il Commissario straordinario e il MIT, ed in particolare sulla scorta dell'esaurimento delle

³⁴ Acquisito a prot. CS-2080 il 28/05/2013

³⁵ Nota sintetica MIT del 18/12/2012 acquisita a prot. 5611-CD

³⁶ A cui vanno aggiunti 3,5 milioni di euro finanziati dal Piano carceri, di cui 3 milioni per gli allacci e 0,5 per arredo-celle. Il costo totale dell'opera quindi è di 98 milioni di euro

³⁷ Compensazione ex art. 133 commi 4,5,6 e art. 253 comma 24 d. lgs 12/4/2006 n. 163

³⁸ Acquisita a prot. CS-1411 del 2/4/2013

risorse previste dalla delibera 58/2009³⁹, al fine della ultimazione del carcere di Cagliari entro le previste date, il Commissario è stato autorizzato con la variazione al Piano del 18 luglio 2013 all'utilizzo delle maggiori somme per 4,7 milioni di euro per Cagliari, a valere sulle residue risorse destinate al carcere di Arghillà sul cap. 7473.

SASSARI - BANCALI: i lavori di completamento di Sassari sono ultimati e l'intero istituto è stato consegnato in data 31 maggio 2013 all'Amministrazione penitenziaria ex art. 230 del d.P.R. 207/2010⁴⁰. Il "Piano carceri" ha finanziato gli allacci per 2,2 milioni di euro, la produzione ed il montaggio dell'arredo celle con mano d'opera detenuta per 380 mila euro.

Il 9 Luglio scorso il Ministro della Giustizia ha partecipato all'intitolazione del nuovo Istituto Penitenziario di Sassari-Bancali alla memoria dell'agente di Polizia Penitenziaria Giovanni Bacchiddu, barbaramente ucciso, il 18 novembre 1945, nel corso di una violenta rivolta di detenuti, scoppiata all'interno della Casa di Reclusione di Alghero, dove prestava servizio.

L'Istituto con i suoi nuovi 465 posti detentivi è la prima risposta concreta ed appropriata al sovraffollamento carcerario dopo la sentenza Torreggiani, che ha sanzionato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea "*Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti*".

Il nuovo istituto, realizzato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, la Sardegna e l'Abruzzo e completato con il contributo del Piano carceri, nonché con l'impiego di detenuti per la produzione e il montaggio degli arredi delle stanze, risponde appieno, per

³⁹ Nota MIT n. 2276 del 12/2/2012 a prot CS-689

⁴⁰ Verbale del 31/5/2013 acquisito a prot. CS-2272 del 5/6/2013

qualità ed innovazione progettuale, alle linee guida dettate dalla sentenza citata in termini di spazi detentivi e di vivibilità degli ambienti nei quali si svolge la vita dei detenuti e migliora le condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria.

Struttura commissariale

La struttura organizzativa dell'Ufficio del Commissario straordinario si avvale unicamente del personale della Pubblica Amministrazione ad essa assegnato ai sensi dell'art. 1, co. 5, del d.P.R. 3 dicembre 2012, e segnatamente di 14 unità dell'Amministrazione penitenziaria (9 tra amministrativi e tecnici; 5 del Corpo di polizia penitenziaria), e di 1 unità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché di un profilo professionale qualificato in discipline amministrativo-finanziarie reperito mediante procedura comparativa di evidenza pubblica.

Al riguardo, preme evidenziare, riconoscendo giusto merito al personale, che l'attività espletata dall'Ufficio, di natura altamente specialistica sia per quanto concerne i profili amministrativi che tecnici, è stata di fatto assicurata valendosi in maniera pressoché esclusiva dalle limitate unità applicate alla struttura. Detto personale, malgrado proveniente da ruoli ed esperienze che non hanno elementi di comunione o attinenza con le materie trattate dall'Ufficio, ha saputo rinnovare e "riqualificare" la propria professionalità nell'ambito della nuova situazione di lavoro. Invero, senza alcuna pregressa esperienza in tal senso da parte di alcuno, è stata praticamente creata una nuova "Stazione Appaltante", con tutte le correlate innegabili difficoltà scaturenti dalla gestione di una disciplina di significativa vastità e complessità.

Parimenti, adoperando le sole risorse professionali interne della struttura, e pertanto sostanzialmente in assenza di oneri economici

aggiuntivi, è stato implementato un nuovo sito istituzionale, nonché autoprodotta e in riuso un programma informatico in grado di gestire la contabilità speciale del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie.

Attuazione delle finalità dell'art. 27 terzo comma della Costituzione

Il Commissario Straordinario del Governo ha destinato circa 5 milioni di euro, di cui 4,1 milioni già impiegati, per il lavoro dei detenuti presso gli opifici penitenziari, ai fini della realizzazione di mobili ed arredi, quali letti, comodini, armadi, lenzuola e coperte per la messa in funzione dei nuovi posti detentivi previsti dal Piano carceri.

L'intesa tra il Commissario e gli Istituti penitenziari con Opifici, tra cui si annoverano quelli di Noto, Massa ed Augusta, dà attuazione ai dettami Costituzionali dell'articolo 27 comma 3 che recita che *“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”*, nonché contribuisce alla realizzazione di economie sulle somme stanziare per arredi e mobilio.

I detenuti coinvolti nella prima fase, che è partita nell'ultimo trimestre del 2012, sono stati selezionati sulla base delle loro competenze manifatturiere. Ai detenuti lavoratori è stata corrisposta la mercede, quale retribuzione del lavoro manifatturiero e del montaggio in loco.

I prodotti delle lavorazioni “artigianali” riflettono la capacità gestionale e relazionale che i *tutors* dimostrano nella organizzazione dei gruppi di lavoro, nonché nello stimolo delle abilità individuali per un miglior rendimento collettivo. La particolarità del luogo, il carcere, in cui vengono svolte attività manifatturiere, caratterizza e qualifica il manufatto, che ha insita l'espressività di soggetti non professionalmente qualificati, ma capaci per estro e per senso di riscatto.

Adempimenti attivati ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma lett. b del decreto legge 1 luglio 2013 n.78 convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013 n. 94

L'Ufficio del Commissario, con prot.n.CS-3851 del 23 settembre 2013 avente ad oggetto: "Piano carcerario di manutenzione straordinaria istituti penitenziari ex art. 4 legge n. 94/13", ha invitato tutti i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) a trasmettere l'elenco degli istituti che necessitano degli interventi di adeguamento delle sale colloqui ex art. 37, comma 5, del DPR 230/2000. Il predetto dettame normativo dispone infatti che colloqui avvengano in locali muniti di mezzi divisorii soltanto per ragioni sanitarie o di sicurezza mentre di regola possono essere effettuati in locali interni o in appositi spazi all'aperto. Benché la possibilità di colloqui con queste modalità fosse già presente nella precedente normativa di riferimento, la modifica introdotta dall'art. 37, comma 5, del DPR 230/2000 consiste nella inversione della regola: le modalità ordinarie non implicano l'uso di mezzi divisorii, che, però, dovranno essere utilizzati se, come detto, vi siano ragioni sanitarie o di sicurezza. La struttura tecnica dell'Ufficio del Commissario ha istruito tutte le richieste pervenute dai vari Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, standardizzando con un criterio univoco basato sull'estensione delle superfici delle sale i valori di costo dell'intervento, e quindi disponendo i decreti per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante e della progettazione l'esecuzione degli interventi. Allo stato attuale i provvedimenti sono tutti stati trasmessi ai competenti PRAP, richiedendo la trasmissione della progettazione di dettaglio entro la fine del 2013 per l'approvazione da parte dell'Ufficio del Commissario per l'immediata cantierizzazione dei lavori. La previsione del

completamento degli interventi di adeguamento delle sale colloqui è per la fine di marzo 2014.

Legalità negli appalti

E' stato sottoscritto con il Ministero dell'Interno un documento contenente le "Prime linee guida antimafia", ai sensi e per gli effetti dell'art. 17-quater comma 3 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n.26, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 140 del 18 giugno 2012 che disciplina l'attività inerente i controlli antimafia su tutte le fattispecie contrattuali dei lavori pubblici.

Il contenuto delle suddette linee guida è divenuto parte integrante dei bandi andati in gara successivamente alla relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, e viene richiamato nei contratti anche per quei lavori banditi prima della sua pubblicazione.

In tale Protocollo il Commissario si impegna a costituire e rendere operativa una Banca Dati relativa alle richieste di informazioni antimafia riguardanti le imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Le informazioni contenute in Banca dati devono consentire il monitoraggio della fase di esecuzione dei lavori dei soggetti che realizzano le opere, dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere, nel rispetto del principio di tracciabilità di cui all'art. 3 legge 13 agosto 2010, n.136 e delle modalità di monitoraggio finanziario di cui all'art.10, delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati.

**DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

L'utenza

L'analisi qualitativa dell'utenza mostra la presenza di minori con molteplici disagi e problematiche di malessere sociale correlati a fenomeni di dispersione scolastica, emarginazione e vulnerabilità sociale, disagio psichico, assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, reclutamento nella criminalità organizzata, immigrazione di minori non accompagnati, difficoltà di integrazione dei “minori stranieri di seconda generazione”, formazione di bande giovanili, sfruttamento, abuso e tratta a danno di minorenni.

Nel periodo di riferimento (1/12/2012-30/11/2013) sono stati registrati:

- 2.026 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- 1.206 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 456 minori;
- 1.864 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 930 minori;
- 7.045 nuovi minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, che si sono aggiunti ai 13.753 minori già in carico da periodi precedenti.

Il quadro d'insieme che emerge dall'analisi statistica conferma come la maggior parte dei minori autori di reato sia in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni nell'ambito di misure all'esterno; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale. Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di

contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

L'utenza dei Servizi Minorili ha soprattutto un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Nei Servizi Minorili sono ospitati anche i "giovani adulti", coloro che hanno commesso il reato da minorenni e che rimangono in carico fino ai ventuno anni di età; questa componente adulta dell'utenza ha assunto negli ultimi anni particolare importanza in termini di presenza.

Con particolare riferimento ai Servizi minorili residenziali, i dati dell'anno 2012 confermano l'incremento dell'utenza straniera, proveniente dal Nord Africa, in particolare dalla Tunisia e dall'Egitto. I dati sulle provenienze evidenziano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

La presenza dell'utenza straniera nelle Comunità è pari al 37%, negli Istituti Penali al 47% e nei CPA al 43%

I reati contestati sono prevalentemente contro il patrimonio (46% circa), in particolare i reati di furto e di rapina. Molto frequenti anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10% circa). Tra i reati contro la persona (25% circa), si osserva la prevalenza delle lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda gli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza, si rileva come i CPA con il maggior numero di ingressi siano quelli di Roma, Milano e Napoli, seguiti da Torino, Firenze e Catania.

I Centri per la Giustizia Minorile che attuano il maggior numero di collocamenti in comunità, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria procedente, sono Milano, Palermo e Napoli.

L'85% circa dei collocamenti in comunità sono effettuati nelle Comunità del Privato Sociale, essendo disponibili solo 77 posti nelle Comunità dell'Amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda la messa alla prova, la sua applicazione registra un andamento in continua crescita. Nell'anno 2012 sono stati messi alla prova 3.368 soggetti. Nella grande maggioranza dei casi (circa l'80%) la messa alla prova si conclude positivamente.

Gli interventi

Le attività e gli interventi del Dipartimento per la Giustizia Minorile, in attuazione della direttiva annuale dell'On. Ministro della Giustizia per il 2013, sono stati indirizzati ad assicurare per tutti i minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, i necessari interventi di ascolto, accoglienza, accompagnamento, mantenimento, sostegno e trattamento socio-educativo individualizzato, con attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro, nonché di attività di mediazione culturale, percorsi di educazione alla legalità.

Nella prospettiva di riattualizzare il sistema dei Servizi Minorili della Giustizia, anche in relazione alle esigenze di *spending review* che hanno interessato tutta la Pubblica Amministrazione, è stata elaborata la Circolare n.1/2013 emanata dal Capo Dipartimento il 18 marzo 2013 "Modello di intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività dei Sistemi dei Servizi minorili della Giustizia" con i relativi Disciplinari per ogni Servizio Minorile e il "Vademecum operativo per le Comunità del privato sociale".

La Circolare introduce inoltre la Sicurezza Dinamica, quale modalità organizzativa ed operativa volta a valorizzare le risorse di personale, istituzionali e non, con un potenziamento del livello di

integrazione tra le aree funzionali dei Servizi soprattutto in riferimento a quelli residenziali.

Le azioni di sostegno e monitoraggio intraprese dal Dipartimento per la Giustizia Minorile per tutti i Servizi Minorili hanno inoltre riguardato la definizione e/o aggiornamento delle modalità operative ed organizzative dei Centri di Prima Accoglienza (CPA) in applicazione del decreto del Capo Dipartimento n. 2 del 28 ottobre 2013, che ha rideterminato l'assetto funzionale dei Centri di Prima Accoglienza prevedendo: CPA Autonomi, CPA a chiamata dall'adiacente IPM, CPA in annessa Comunità Ministeriale, CPA in Centro Polifunzionale, CPA in Comunità pubbliche o autorizzate.

In attuazione del regolamento di cui al D.P.R. 230/2000 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 136/2012, nel 2013 il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha redatto la "Carta dei diritti e dei doveri dei Minorenni che incontrano i Servizi Minorili della Giustizia", disponibile in più lingue per consentirne la fruizione all'utenza straniera. Uno strumento di facile utilizzazione scritto con un linguaggio semplice e diretto, pensato per ottenere una più immediata efficacia comunicativa adeguata all'utenza a cui è rivolta.

La predisposizione degli interventi e delle attività, volte a garantire la tutela e protezione dei diritti dei minori, il loro reinserimento sociale ed il relativo abbassamento della recidiva, hanno valorizzato la "centralità del minore" attraverso strategie di sistema che hanno coinvolto:

- l'autorità giudiziaria minorile;
- le istituzioni locali, il terzo settore e il volontariato;
- le agenzie educative;

- le figure significative di riferimento per il minore quali la famiglia e la scuola.

In particolare le intese con le Amministrazioni centrali e locali, il volontariato, il terzo settore e il mondo dell'impresoria privata hanno permesso di realizzare programmi di intervento, in area penale interna ed in area penale esterna, volti a sostenere:

- lo sviluppo di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale, percorsi di formazione integrata tra il personale della giustizia e quello dell'istruzione;
- progetti di alfabetizzazione motoria e promozione delle attività sportive;
- il rafforzamento dei percorsi di orientamento, di formazione e di inserimento lavorativo;
- percorsi di orientamento e sostegno psicologico;
- il reinserimento sociale e lavorativo dei giovani immigrati;
- azioni di formazione ed integrazione sociale dei minori stranieri.

In ambito internazionale è proseguita l'attività di promozione delle esperienze della Giustizia Minorile in Europa attraverso la partecipazione ai progetti e alle ricerche internazionali e la conseguenziale disseminazione di azioni e riflessioni agli operatori sul territorio nazionale.

Riguardo al coinvolgimento della famiglia, quale risorsa indispensabile per dare sostegno al progetto di reinserimento sociale, si è avviato dal 2012 - e nel corso dell'anno 2013 è stato esteso agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni di diversi distretti - il progetto denominato "*Family Roots*" mirato a sostenere il ruolo di accompagnamento educativo proprio della famiglia e il cui assolvimento costituisce un requisito indispensabile nell'esercizio della potestà genitoriale.

Si è concluso a giugno 2013 il Progetto COSMI, finanziato nell'ambito dei fondi FEI e finalizzato alla conoscenza e alla comunicazione sociale sui minori stranieri nei sistemi di giustizia europei.

Si è svolto il Progetto "Sport negli Istituti Penali per i Minorenni", finanziato dal MIUR e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 2012 al 2013.

Il Progetto europeo "ITACA", è stato finalizzato a conoscere, prevenire e confrontare il fenomeno delle "*juvenile gangs*" nelle diverse realtà europee.

Il Progetto "*SLEEPERS*", intervento per migliorare la relazione interpersonale tra adulti e minori e per creare spazi di benessere atti a prevenire il disagio e la devianza giovanile, avviato nel 2012 dall'Associazione Italiana Cultura e Sport e finanziato dal Ministero del Lavoro ai sensi della legge 383/00 che prevede gruppi di discussione con le famiglie e percorsi di accesso agevolato per i minori presso le strutture sportive afferenti all'AICS, è proseguito e si è concluso nel 2013.

Il Progetto "*Network* europeo Giustizia Minorile" nell'ambito dei finanziamenti FEI, è mirato a sostenere la comunicazione sociale tra i Servizi Minorili della Giustizia e quella degli altri Paesi europei.

Il 15 novembre 2013 è stato assegnato a Palermo il primo "Premio 2013 *Network* Etico della Giustizia Minorile", che ha coinvolto esponenti delle istituzioni pubbliche, del terzo settore e del tessuto economico-imprenditoriale a livello nazionale, i quali, nell'ambito del Progetto Operativo Nazionale (PON) Sicurezza "Percorsi di Legalità", hanno collaborato con il Dipartimento Giustizia Minorile per la realizzazione di numerose attività di inserimento lavorativo dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile presso aziende di quattro Regioni del Mezzogiorno, che, a conclusione del progetto, hanno assunto 9 giovani.

Sono proseguite altresì le attività per la piena attuazione del DPCM 1 aprile 2008, concernente il trasferimento della Medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale attraverso:

- la definizione di strumenti e/o protocolli operativi locali e l'attivazione di osservatori integrati;
- il monitoraggio delle funzioni e competenze trasferite al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e la loro omogeneità su tutto il territorio nazionale attraverso la Conferenza Unificata Stato/Regioni;
- la sensibilizzazione del SSN sulla necessità di implementare le comunità terapeutiche specializzate per i minori portatori di disagio psichico e con doppia diagnosi anche correlata all'uso di sostanze psicotrope.

D'intesa con le Autorità Giudiziarie e gli Enti Locali è proseguito l'impegno del Dipartimento per la Giustizia Minorile nell'ambito dell'attività di mediazione penale, allo scopo di diffondere forme diverse di risanamento e di riparazione del conflitto, anche quando lo stesso è degenerato in reato, ed in alcune realtà si è concretizzato con la stipula di protocolli d'intesa.

Le Autorità Centrali Convenzionali

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile è Autorità Centrale in materia di sottrazione internazionale dei minori, di affidamento e di responsabilità genitoriale (Convenzione dell'Aja del 1980; Convenzione del Lussemburgo del 1980; Convenzione dell'Aja del 1961, Regolamento (CE) Bruxelles n. 2201/2003 - detto Bruxelles II bis).

Vi è stato un incremento, rispetto agli anni precedenti, dei casi trattati concernenti la sottrazione internazionale dei minori e le richieste per

il corretto esercizio del diritto di visita e dei casi inerenti l'applicazione del Regolamento Bruxelles II bis che, come è noto, trova applicazione nei soli Paesi dell'Unione Europea. Sul tema della sottrazione internazionale dei minori contesi si è realizzato un incontro di studio in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura.

Con riferimento all'applicazione del Regolamento CE 4/2009, relativo ai crediti alimentari con carattere transfrontaliero, le risultanze dell'attività di raccolta delle informazioni avviate sui debitori hanno consentito di rilevare, in un numero crescente di casi, condizioni di incapacità reddituale e patrimoniale. Di questi, ben 120 domande, avviate al gratuito patrocinio, hanno avuto esito positivo, grazie anche al coinvolgimento del Consiglio Nazionale Forense, con il quale si è realizzato un incontro di formazione sul tema specifico.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile, per il Ministero della Giustizia, ha siglato con il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero dell'Interno il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una “*Task force* interministeriale per la sottrazione internazionale dei minori”.

Le strutture e le risorse finanziarie

E' stata avviata una valutazione approfondita dell'intero sistema dei Servizi residenziali (Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni e Comunità ministeriali) da rivedere globalmente al fine di individuare soluzioni organizzative, che non necessitino di interventi legislativi e siano compatibili alle ridotte risorse, umane e finanziarie, a disposizione.

E' allo studio una rivisitazione dei Centri di Prima Accoglienza prevedendo, per quelli che hanno un basso numero di ingressi, la chiusura o la trasformazione a “chiamata”, con conseguente risparmio

dei costi gestionali e recupero di risorse trattamentali e di Polizia Penitenziaria impiegabili altrove.

Il Bilancio della Giustizia Minorile ha avuto complessivamente nel 2013 circa € 150.400.000. Tuttavia, nonostante le rivisitazioni della spesa, anche l'anno 2013 si è concluso con spese insolute per carenza di fondi.

I sistemi informativi

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia - SISM, raccoglie in un "fascicolo informatizzato" tutte le informazioni inerenti i minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Anche gli operatori degli Uffici Giudiziari Minorili, autorizzati con specifica utenza riservata, possono interrogare l'archivio e, mediante apposita ricerca, visualizzare le informazioni anagrafiche identificative, l'elenco dei procedimenti giudiziari, l'elenco dei provvedimenti e l'elenco dei movimenti del minore. E' inoltre possibile conoscere se il minore è presente in un servizio residenziale (Centro di prima accoglienza, Istituto penale per minorenni, Comunità per minori pubblica o privata) e se è in carico ad un ufficio di servizio sociale nonché i nominativi degli operatori che lo seguono.

In applicazione dell'art. 40 della Legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"), per garantire un miglioramento degli esiti dei procedimenti di adozione, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia "la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili nonché ai coniugi aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale - BDA".

L'effettiva diffusione del sistema di estrazione dei dati di alimentazione automatica degli archivi centrali è subordinata all'adozione, da parte dei Tribunali per i minorenni, del nuovo sistema informativo SIGMA; tale operazione richiede comunque specifici interventi locali sulle infrastrutture tecniche a disposizione.

La carenza di risorse finanziarie ed umane ha reso necessario procedere ad una diffusione progressiva del sistema presso i 29 Tribunali per i minorenni.

Il sistema della BDA è funzionante con i dati dei Tribunali per i Minorenni di Palermo, Catanzaro, Bari, Caltanissetta, Reggio Calabria, Cagliari, Lecce, Napoli, Salerno, Sassari, Torino, Catania.

Sono in corso le attività di ulteriore dispiegamento del sistema di alimentazione automatica, compatibilmente alle risorse finanziarie ed umane a disposizione, per le restanti sedi dei Tribunali per i Minorenni.